QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 6 Maggio 1952
Anno VIII - N. 106
L. 25 (sped. in abb. postale)

AURA Inflazionistica

Gli attacchi di epilessia sono per lo più preceduti da un complesso di turbamenti fisici o psichici che il linguaggio medico chiama « aura epilettica ». Similmente, la caduta dell'economia d'un Paese in quello stato convulso, ch'è l'inflazione, è preceduta da un complesso di fenomeni sintomatici che possono dirsi « aura inflazionistica ».

Il più appariscente di questi segni premonitori è il continuo diminuire del potere di acquisto della moneta, anche se lento ed interrotto da qualche intervallo di sosta o di recupero. Si potrebbe in questo caso pensare di essere in presenza delle ordinarie alternative di prezzi ascendenti e discendenti, proprie del ciclo economico. Ma se ogni periodo di ribasso è molto breve in confronto dell'anteriore periodo di rialzo; e se ogni periodo di rialzo porta l'onda dei prezzi ad un livello più elevato di quello toccato dall'ondata precedente, vuol dire che i prezzi sono trascinati continuamente all'insù da una forza di fondo, diversa e più potente di quelle che determinano gli alterni movimenti della congiuntura economica.

Dal 1939 al 30 giugno 1951 il potere d'acquisto della moneta — misurata sul costo della vita o sui prezzi dei principali beni di consumo — è diminuito in tutti i Paesi in una proporzione che va dal 40-50 per cento in quelli meno duramente colpiti (Svizzera, Svezia, Canadà, Stati Uniti, Gran Bretagna) ed arriva sino al 95-99 e più per cento in quelli (Francia, Italia, Giappone, Grecia, ecc.) in cui gli effetti della grande inflazione del periodo bellico furono ad un dato momento arrestati ma non riassorbiti, di guisa che hanno ricominciato a manifestarsi con rinnovato vigore sotto l'azione delle forze di fondo che spingono all'aumento dei prezzi. Nel secondo semestre del '51 e nei primi mesi dell'anno in corso il costo della vita in Italia ha continuato a crescere, onde il potere d'acquisto della lira sui beni di più generale consumo si è ridotto a circa l'1½ per cento di quello che era nel 1938.

Altro fenomeno sintomatico, concomitante e strettamente collegato a quello della diminuzione del potere di acquisto della lira, è il continuo aumento della circolazione monetaria e del complesso dei mezzi di pagamento (biglietti, monete, assegni, depositi non a risparmio, conti correnti, ecc.). La circolazione monetaria in stretto senso fu, nella media dei mesi dell'anno passato, superiore di circa 57 volte a quella del 1938, ed il totale dei mezzi di pagamento 61 volte maggiore; e questi moltiplicatori sono certamente cresciuti durante i primi mesi dell'anno corrente. Singolare può sembrare il fatto che il continuo aumento della circolazione si intensifica proprio dopo il 1947, cioè dopo i provvedimenti presi per arrestare la inflazione bellica. In quell'anno l'ammontare della circolazione in stretto senso era 32 volte superiore a quella del 1938; ma sale a 44, 48, 52, 57 volte negli anni successivi; ed ogni anno aumenta di conserva il totale dei mezzi di pagamento. S'intende che in una collettività progressiva, cioè con popolazione, produzione e traffici crescenti, deve crescere anche la quantità degli strumenti di scambio; ma una certa proporzione deve essere mantenuta tra l'aumento di questi e l'aumento di ciascuno di quegli altri fattori. Se il potere d'acquisto dei mezzi monetari va continuamente diminuendo, vuol dire che quelle proporzioni sono state violate.

Una spiegazione, che vorrebb'essere sbrigativa ed ottimistica, del continuo crescere della circolazione spesso affiora nelle dichiarazioni ministeriali; ed è che va pure crescendo il reddito nazionale e che non v'è inflazione, o pericolo d'inflazione, quando reddito e circolazione crescono insieme. Ma è facile che in quest'affermazione si annidi un equivoco. Il reddito nazionale — specialmente com'è inteso e calcolato dalla nostra statistica ufficiale (*Stampa*, 8 maggio '51) — è una espressione monetaria ottenuta in massima parte moltiplicando quantità di prodotti per prezzi medi. E' ovvio, quindi, che in una serie di anni di prezzi crescenti il reddito, così inteso, può andare crescendo anche se diminuiscano le quantità dei beni prodotti e scambiati. Ma questo sarebbe proprio il caso della tipica inflazione; onde quell'argomento non può essere servito nudo e crudo per dimostrare che inflazione non c'è se il reddito è in aumento. Bisogna vedere quanta parte della variazione del reddito dipende dalla variazione dei prezzi, e quanta da quella delle quantità dei beni; e quest'analisi potrebbe condurre ad invertire la spiegazione ottimistica; a concludere, cioè, che non fu l'aumento del reddito a stimolare l'aumento della circolazione; ma, al contrario, questo — spingendo al rialzo i prezzi — ha cagionato l'apparente aumento del reddito. Ed allora bisogna cercare altrove la spiegazione dell'incremento della circolazione, specialmente se è continuo e di non poco maggiore di quello della produzione dei beni.

La relazione del Ministro del Tesoro sulla situazione economica del Paese — ora in discussione in Parlamento — afferma che, nel corso del '51, « il reddito nazionale, in termini reali, cioè senza tener conto delle variazioni dei prezzi, è aumentato di circa il 6 per cento. Ma l'aumento della circolazione monetaria, com'è detto in un altro punto, è stato, nello stesso intervallo di tempo, del 10,3 per cento. Questo crescere della circolazione in misura maggiore dell'incremento della produzione dei beni, che si ripete di anno in anno, non suffraga certo la candida asserzione che « l'equilibrato sviluppo della nostra circolazione monetaria e del reddito conferma che la politica seguita, se è stata di efficace difesa della stabilità monetaria, non ha frenato le attività produttive ».

Equilibrato sviluppo: stabilità monetaria; incentivo all'attività produttiva: sono tre punti in vario modo disputabili. Il primo è contraddetto da parecchi altri squilibri della nostra situazione economica, oltre quello ora accennato, e che sono anche essi manifestazioni dell'« aura inflazionistica »: principalmente dall'aumento visibile e, più ancora, latente del disavanzo del bilancio statale. Il secondo è contraddetto dal continuo, seppur lento, diminuire del potere d'acquisto della lira che, non frenato, può giungere ad un punto critico, specialmente se continua a crescere il costo della vita anche mentre tendono al ribasso i prezzi all'ingrosso di molte merci. Il terzo è contraddetto dal fatto stesso che l'incremento dell'attività produttiva non corrisponde a quello dei mezzi monetari e creditizi, verosimilmente perchè contrastato da una politica finanziaria e fiscale più sollecita di raccogliere che di seminare e dalla incertezza delle prospettive future.

Tre argomenti, dunque, molto complessi e molto gravi, che non è possibile discutere qui in breve ed in blocco, ma che non debbono essere sbrigati con qualche frase allettatrice.

Pasquale Jannaccone

Eisenhower in Italia per il saluto di congedo

La visita ad Udine ai sette reggimenti "europei,,: "Vi prometto che anche in avvenire l'aiuto degli S.U. non mancherà,, - Incontro col sindaco di Trieste: "Porti il mio augurio ai suoi concittadini,, - Oggi a Roma il convito dell'addio offerto dal Governo e il saluto al popolo italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Udine, 5 maggio.

Il gen. Eisenhower ha preso congedo oggi dalle unità italiane assegnate allo SHAPE, facenti parte, cioè, delle forze militari del Patto Atlantico. Il suo quadrimotore proveniente da Parigi è giunto verso le 10,30 a Campoformido in un cielo fosco di nubi: la musica del 182° reggimento « Garibaldi » ha intonato gli inni americano e italiano e il generale, fermo sulla porticina dell'apparecchio, si è irrigidito sull'attenti. Lo accompagnavano l'amm. Capponi, il col. Donati e alcuni alti ufficiali inglesi e francesi del Quartier Generale di Parigi. Sul campo lo hanno accolto i capi delle forze alleate del sud-Europa, l'amm. Carney, il gen. Schlatter ed il gen. De Castiglioni, nonchè i generali di aviazione Lalatta, Coppi e Cupino ed i generali Fongoli, Biglino e Gandini, comandanti rispettivamente il 4° e 5° Corpo d'armata e la divisione « Mantova ».

Da Trieste a Roma

Eisenhower si è quindi diretto verso Risano per passare in rassegna le unità che già lo scorso anno egli vide in manovra nella sua ispezione in Friuli. Alpini, bersaglieri, paracadutisti, fanti da sbarco (i nostri « marines »), carabinieri, carristi, genieri, lancieri e cavalleggeri dei moderni reggimenti blindati, artiglieri e fanti, gli hanno presentato le armi allineati su un fronte di oltre tre chilometri. Eisenhower a piedi ha passato in rassegna a passo svelto i sette reggimenti, circa diecimila uomini, scelti a rappresentare le unità italiane a disposizione per la difesa europea. Squadriglie di aerei sorvolavano a bassa quota l'imponente schieramento delle truppe.

Salito sul podio, Ike ha rivolto alle truppe un breve saluto: « Sono felice di trovarmi tra le forze italiane dello SHAPE; ai capi ed ai soldati il mio ringraziamento affettuoso. Questa è una visita d'addio, ma un addio soltanto fisico, perchè dovunque io continuerò ad interessarmi di voi e di quello che farete. Non ho migliore augurio da farvi che questo: continuate così. Vi dico arrivederci con la convinzione che l'Italia, insieme con gli altri Paesi del Patto atlantico, è in grado di garantire la sicurezza e soprattutto la pace. Buona fortuna ».

La cerimonia è finita. Sulla lunga pista di Risano che i tedeschi costruirono per l'atterraggio dei loro apparecchi la autocolonna delle autorità si è messa in marcia velocissima verso Udine. La pioggia scrosciava sui reggimenti che rientravano pesantemente alle caserme.

Ad Udine, nel Circolo del Presidio militare, Ike si è incontrato coi più giovani ufficiali di reggimento. « Noi facciamo molto assegnamento su di voi » ha detto. Quindi si è incontrato col sindaco di Trieste, il quale era venuto dalla sua città accompagnato dal vice-presidente della Legione volontari giuliani. L'ing. Bartoli gli ha rivolto un breve saluto: « Siamo qui per ringraziarla, signor generale, per quanto ha fatto per la difesa d'Europa e del popolo italiano. Trieste, a mio nome, le rivolge l'augurio per la campagna elettorale e le ricorda che anche i problemi del Territorio Libero dovranno essere risolti nell'interesse comune della civiltà ».

Frattanto da un grosso plico legato col nostro tricolore, il sindaco Bartoli traeva carte e volumi che squadernava sotto gli occhi del comandante atlantico: due libri di storia triestina e istriana, una raccolta di articoli sul problema giuliano, le « Memorie » presentate recentemente a Londra dai partiti democratici italiani di Trieste, la copia del discorso dello stesso Bartoli, tenuto il 23 marzo scorso al teatro « Verdi » (fu il giorno della tumultuosa rievocazione della « nota tripartita »), la copia fotografica della mozione di italianità votata nella stessa giornata da 318 associazioni, enti, istituzioni di Trieste, ed infine una lunga lettera in lingua inglese di pugno del sindaco Bartoli.

« Noi sappiamo perfettamente — era scritto nel documento — che voi non potete in questo preciso momento intraprendere alcuna azione politica, ma sentiamo che la vostra grande esperienza dei problemi militari v'indicherà la via per la soluzione dei problemi politici e nazionali. Voi sapete quale è e quale dovrebbe essere questo confine, voi sapete quali siano le sofferenze e i sentimenti degli istriani. La democrazia, per sopravvivere, deve essere fedele non solo ai grandi, ma anche ai piccoli popoli ».

« Nello spirito delle quattro libertà non si può trascurare il nostro diritto di restare ciò che fummo nei secoli, ciò per cui combattemmo a fianco di voi nella prima guerra mondiale, il diritto di essere e di restare italiani non solo nella zona A, ma anche nella zona B del Territorio Libero Triestino. Noi di Trieste e dell'Istria abbiamo creduto nella parola delle tre grandi Nazioni che fecero la dichiarazione del 20 marzo 1948 e non possiamo essere delusi senza che sia molto gravemente indebolito il vero spirito della resistenza italiana alle prepotenze orientali ».

Eisenhower, inforcati gli occhiali, ha letto scrupolosamente ed ha commentato: « C'è molto calore in quello che voi dite »; e Bartoli: « Per questo siamo italiani ». « Portate il mio ringraziamento e il mio augurio ai vostri concittadini », gli ha detto Ike stringendogli la mano.

Capisco i vostri problemi

Più tardi, alla mensa ufficiali del Presidio, il generale ha pronunciato un nuovo discorso agli ufficiali superiori che avevano fatto colazione insieme con lui: « E' triste il momento dell'addio — ha detto — dopo che si è lavorato insieme accomunati nella fiducia e nella mèta da conseguire. Partendo dallo zero le forze armate italiane hanno fatto molto cammino ed ora voi siete in grado di difendere le vostre frontiere. Per la vostra ripresa un fattore scoraggiante fu, l'anno scorso, la lentezza dei rifornimenti di materiali. Ora, invece, gli arrivi dall'America sono soddisfacenti. Se continuerete così nel vostro lavoro di addestramento, la riuscita non potrà mancare.

« Vi assicuro che io sono in grado di capire i problemi del vostro Paese, specialmente la disoccupazione e la potenzialità delle vostre industrie non sufficientemente utilizzata per mancanza di materie prime. Vi prometto che anche in avvenire l'aiuto degli Stati Uniti non vi mancherà e sarà, anzi, in misura sempre crescente. Sono sicuro che insieme potremo raggiungere l'obiettivo principale, la pace. Questo ricordo — ha concluso mostrando il piccolo leone di S. Marco che gli era stato regalato poco prima — mi sembra il simbolo della pace difesa colla spada. Questa è la consegna di tutti noi militari. Grazie, e buona fortuna ».

All'aeroporto di Campoformido prima della partenza per Roma, una ragazza friulana in costume popolaresco ha porto al generale un mazzo di garofani rossi ed un bimbo un fascio di « pensées » e di azzurri « non-ti-scordar-di-me ». Eisenhower si è mostrato commosso; si è tolto il berretto, ha stretto la mano alla ragazza, si è chinato, sorridendo, ad accarezzare il bambino. In quel momento la musica suonava l'Inno di Mameli. Le eliche del quadrimotore avevano già incominciato a rombare piegando col vento l'erba del campo.

Gigi Ghirotti



Il saluto ad Eisenhower del generale Marras. Al centro il ministro Pacciardi. (Telefoto)

L'arrivo a Roma

Roma, 5 maggio.

(d. m.). Per l'ultima volta nelle vesti di comandante supremo in Europa delle Forze militari atlantiche, il generale Dwight D. Eisenhower, ammira stasera Roma dalla medesima finestra di quel grande albergo della Trinità dei Monti che egli ha voluto sempre prescegliere per le sue fugaci soste romane. Eisenhower, giunto alle quattro e un quarto del pomeriggio all'aeroporto di Ciampino, si tratterrà nella capitale soltanto ventiquattro ore: domani risalirà sul suo aereo personale, un argenteo « Constellation », per puntare verso occidente e tornare negli Stati Uniti.

Domani Eisenhower sarà ricevuto in visita di commiato dal Presidente della Repubblica che da stamattina ha ripreso il suo posto al Quirinale di ritorno da Asti. Verso le undici il Generale americano salirà sul colle del Viminale, dove avrà un colloquio con il Presidente del Consiglio, anch'esso ritornato dal suo giro in Basilicata.

Verso il tocco a Villa Madama, sulle pendici di Monte Mario, l'on. De Gasperi offrirà una colazione all'ospite. Sarà il convito dell'addio. Interverranno membri del Governo, autorità militari, personaggi della diplomazia. Dopo la colazione « Ike » riprenderà la via di Ciampino. Qui — si ritiene verso le quindici — riceverà i rappresentanti della stampa nazionale ed estera, farà alcune dichiarazioni e rivolgerà un addio agli italiani.

Il monito di De Gasperi alle destre totalitarie

"La sconfitta non è colpa della democrazia; l'orgoglio, l'avventatezza, la passione faziosa portarono al disastro,, Violenze di giovani missini a Roma, dopo un comizio al lume di torce - Il fervore dei partiti ed il programma per l'estate

Roma, 5 maggio.

Diecimila, si dice, sono stati i comizi tenuti ieri nelle province dell'Italia centrale e meridionale dove fra tre domeniche si voterà per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali. Diecimila comizi, diecimila discorsi, qualche milione di ascoltatori e — per fortuna — non un solo incidente di una certa importanza. Soltanto a Roma alcuni esuberanti giovanotti di obbedienza missina hanno causato l'intervento della Celere con sfollagente ed idranti.

Rogo di manifesti del P.L.I.

L'impresa che tentavano di compiere era incendiare un mucchio di manifesti tricolori del partito liberale, e difatti li stavano bruciando sulla porta di un cinema del centro, il cinema Imperiale. I giovani venivano, entusiasti, da un comizio tenuto al lume di migliaia di torce in una delle piazze più littorie di Roma, chiamata piazza Augusto Imperatore, e si potrebbe non escludere che il fascino di quei nomi imperiali ed augustei facesse crescere l'eccitazione attorno al rogo dei manifesti.

Non sarà certo il caso di drammatizzare l'episodio che, prima ancora d'essere un episodio di intolleranza, è una banale prova di cattiva educazione politica, cattiva quanto la si può attendere dai negatori del costume democratico. Esso è comunque indicativo, quasi simbolico, ed acquista valore dalla coincidenza con il discorso che De Gasperi aveva pronunciato poco prima nel capoluogo della Basilicata.

Era stato un discorso quasi completamente dedicato ad un bilancio delle opere compiute dal Governo democratico nelle regioni meridionali. Ricordando le opere, elencando le cifre, il Presidente del Consiglio aveva dato una risposta concreta alle asserzioni negative avanzate dagli avversari di sinistra; chiusa su questo fronte la polemica, era passato quindi ad occuparsi degli avversari di destra.

Si era dimostrato comprensivo, quasi bonario nei confronti di costoro. Aveva mostrato qualche indulgenza nel considerare una possibile « parte buona » in quelle che si autodefiniscono « le avanguardie di ardimento e di baldanza », aveva usato condiscendenza per le tanto largamente proclamate « energie volitive e sentimentali della gioventù »: aveva insomma detto o ammesso quanto è possibile pretendere da un democratico che senta tutta l'importanza della conciliazione, della pacificazione degli animi, del superamento delle tragiche, sanguinose discordie che divisero in due parti l'Italia.

Gli è stata data subito una risposta non equivoca, tra gagliardetti neri puntati al cielo, fiaccole, fiamme e grida di violenza. Sarà, anche questa, solo intemperanza giovanile, ma non vi è dubbio che si manifesta non tanto in nome od a causa dell'esuberante inesperienza propria ai pochi anni, quanto, e assai più, di un principio e di un metodo che si vorrebbe restaurare. Sono forme precise di rivendicazione di tutta una politica, ed appunto di quella, come De Gasperi ha ricordato, che ha condotto l'Italia sul margine della catastrofe.

Ha detto bene il Presidente del Consiglio che le difficoltà della nostra situazione interna ed internazionale sono l'effetto della sconfitta, « e la sconfitta venne per la disastrosa condotta della guerra, per gli errori fatali e per il criminoso orgoglio del capo fascista che ancora si vuole esaltare ». Ed ha detto ancora: « I fatti non si possono negare: Mussolini sapeva la nostra impreparazione e nonostante questa bluffava, minacciando il mondo coi suoi otto milioni di baionette. L'orgoglio, l'avventatezza, la passione faziosa portarono al disastro ».

Appare addirittura inconcepibile che di simili cose sia ancora necessario parlare. Pure De Gasperi è da credere buon giudice in materia, ora che avverte come proprio la destra totalitaria stia cercando di dare alla presente competizione un definitivo carattere politico, come se dai consulti popolari per la scelta di un sindaco dovessero dipendere le sorti delle istituzioni.

La destra gioca le sue carte più grosse in questa tornata di elezioni amministrative. E' il preludio alla lotta che si prepara per l'anno prossimo, alla quale la destra si vorrebbe presentare dopo di avere conquistato posizioni di tanto peso che la rendano arbitra di ogni futuro schieramento politico.

Indicazioni non risolutive

Probabilmente i risultati saranno di gran lunga inferiori alle ambizioni, senza contare il fatto che, comunque, si tratterà soltanto sempre di affermazioni limitate ad una parte dell'Italia, che non comincia, nè finisce, al Garigliano. Le indicazioni che verranno dagli scrutinii del Centro-Sud non saranno pertanto in alcun modo risolutivi, e sarebbe un errore se gli uomini di Stato responsabili ed i dirigenti dei partiti all'indomani del 25 maggio, nel sopravvalutare una esperienza parziale, si lasciassero indurre a dimenticare quale sia il peso e l'importanza del restante d'Italia.

I mesi estivi dopo le elezioni saranno mesi di congressi di partiti, già prevedendosi la convocazione tra il luglio ed il settembre dei congressi liberale, socialdemocratico e democristiano. Daranno l'occasione per un riesame dei problemi generali, ivi compreso quello della collaborazione governativa in vista delle elezioni politiche dell'anno prossimo.

Ferma restando l'esistenza di un problema comunista, il riapparire od il configurarsi di una autentica destra servirà forse a rideterminare una più larga coalizione democratica di centro. Sarà il frutto che avremo ricavato da un malanno, e servirà di ammonimento. Si può comunque ricordare fin da ora — e non manca di gusto — la lamentela che era generale fra i benpensanti di tutta Italia cinque o sei anni fa: che mancasse nel nostro schieramento una decisa e chiara destra. Adesso c'è. Probabilmente allora non si rifletteva che a destra del partito liberale non ci può essere che gente la quale brucia i manifesti del partito liberale.

Vittorio Gorresio

Interrogazione al Governo sugli aumenti agli statali

Roma, 5 maggio.

L'on. Zagari (p.s.d.i.) ha rivolto una interrogazione urgente al Ministro *ad interim* del Tesoro « perchè voglia precisare se e quali disposizioni siano state date per l'applicazione della legge 8-4-1952 n. 212, dato che in alcune amministrazioni è stato ritenuto che l'aumento minimo di L. 2000, stabilito tra i gradi più bassi, fosse da ritenersi corrisposto a titolo di assegno personale pensionabile e quindi come tale, riassorbito e riassorbibile per effetto degli aumenti e scatti quadriennali maturati del personale statale dopo la data di entrata in vigore della legge stessa.

« Ne è derivato quindi che molti dei pubblici dipendenti hanno dovuto restituire parte dell'anticipo ricevuto nello scorso febbraio, come differenza fra gli scatti maturati in data posteriore al 1-7-1951. Poichè tale interpretazione lede, oltre che l'interesse dei singoli, anche lo spirito e la lettera della legge stessa, si prega di voler precisare quali siano le disposizioni che saranno emanate per sanare tale situazione ».

In proposito il Ministero del Tesoro comunica:

« Ritenendo che meglio risponda agli intendimenti degli organi legislativi il concetto del non riassorbimento dell'assegno, si è provveduto perchè la questione, non sia pregiudicata e pertanto, fin dal 30 aprile u.s. nell'impartire disposizioni telegrafiche circa il pagamento degli arretrati, da effettuarsi improrogabilmente entro il dieci maggio c. m., questo Ministero ha fatto riserva di dare ulteriori istruzioni e si propone di dare la sua adesione alla proposta di legge annunciata dall'on. Cappugi ed intesa ad affermare la non riassorbibilità dell'assegno ».

I bilanci finanziari in discussione alla Camera

La richiesta a procedere contro l'on. Di Vittorio

Roma, 5 maggio.

Da qui al 15 maggio, giorno in cui prenderà le vacanze per le elezioni amministrative, la Camera svolgerà un intenso lavoro. Intanto oggi lunedì si è incominciato con due sedute: una pomeridiana, una notturna. L'Assemblea ha rapidamente approvato nel pomeriggio un disegno di legge per coordinare nel giro di un anno, in uno o più testi unici, tutte le norme in materia di organizzazione e di servizi dell'amministrazione delle Poste e delle Comunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Poi sono stati ripresi in esame i bilanci finanziari e il ponderoso progetto d'investimenti per sviluppare l'economia ed incrementare l'occupazione.

Primo oratore è stato il sen. *Francesco De Martino* (p.s.i.), che parlando del Mezzogiorno ha affermato come i duecento miliardi di spesa previsti in due anni dalla Cassa del Mezzogiorno non riusciranno a risollevare l'economia meridionale se non si provvede ad industrializzare quelle regioni. L'on. *Monticelli* (d.c.) si è interessato di cantieri navali, chiedendo che anche alla Finmare venga offerta la possibilità di partecipare alle gare di appalti e che una sovvenzione statale venga concessa alle acciaierie. In definitiva l'on. *Monticelli* vorrebbe che il Governo intervenisse coi sessanta per cento di capitali nelle costruzioni navali. L'on. *Venegoni* (*p.c.i.*) ha quindi criticato l'eccesso di spese militari e ha chiesto la nazionalizzazione di talune industrie base per eliminare l'invadenza dei monopoli. Ultimo oratore è stato l'on. *Lettieri* (d.c.) che si è occupato dell'assistenza sanitaria e dei medici condotti e ospitalieri.

Il seguito della discussione è stato quindi rinviato a domani.

La seduta notturna è stata brevissima. Si è esaurita con tre interrogazioni di interesse locale. Altre interrogazioni e interpellanze sono state rinviate per la mancanza di membri del Governo autorizzati a rispondere.

E' stata distribuita stasera a Montecitorio la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Di Vittorio per il reato relativo agli art. 269 e 290 del codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero e vilipendio del Governo). La domanda, che è stata presentata dal guardasigilli sen. Zoli, dovrà ora essere esaminata dall'apposita Commissione per le autorizzazioni a procedere.

Della vicenda del ritiro del passaporto al deputato sindacalista della C.G.I.L., conseguente alla denuncia all'autorità giudiziaria, se ne occuperà mercoledì l'ufficio di presidenza della Camera. Il quesito discusso sarà questo:

« Ad un deputato può essere ritirato il passaporto e la polizia può adottare un provvedimento del genere quando, anche in caso di delitto del deputato, occorre l'autorizzazione della Camera? ». La risposta sembra indubbia, giacchè autorevoli componenti l'ufficio, come il vicepresidente Martino, liberale, affermano che le prerogative dell'assemblea legislativa non possono esser compromesse nei riguardi di un componente di essa.

La conferenza per Trieste sta per concludersi

Londra, 5 maggio.

Una riunione del comitato di redazione questa mattina ed una seduta plenaria delle tre delegazioni nel pomeriggio: questo è tutto ciò che la cronaca odierna ha da segnalare sulle conversazioni tripartite sul problema di Trieste. Sia da parte italiana che alleata domina, questa sera, il riserbo più assoluto e nessun esponente delle tre delegazioni ha voluto azzardarsi a formulare previsioni sulla probabile data di chiusura dei lavori.

D'altro canto tutto sembra indicare che domani o dopodomani si avrà veramente la seduta conclusiva, al cui termine non dovrebbe mancare la pubblicazione del testo dell'accordo: in base alle ultime notizie questo testo sarebbe anzi già stato approvato dalle tre delegazioni e altro non mancherebbe che il beneplacito dei tre governi. Nelle prossime 48 ore quindi dovrebbero divenire noti i risultati di questa difficile conferenza, che dura ormai nella capitale britannica, da più di un mese.

m. c.

L'AGGROVIGLIATA MATASSA DELLA RIUNIONE A QUATTRO PER LA GERMANIA

Adesione francese alla proposta americana

Malgrado la decisione permane a Parigi molta perplessità - L'iniziativa statunitense accantonata?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 maggio.

Nonostante l'adesione francese data stasera a Londra alla proposta americana di una riunione dei rappresentanti dei quattro alti Commissari in Germania allo scopo di studiare la organizzazione di elezioni libere tedesche, il suo annunzio ha prodotto una certa perplessità ed anche malumore a Parigi.

Il malumore francese deriva soprattutto dal fatto che la nuova iniziativa di Acheson sembra una di quelle mosse impulsive e non sempre coerenti che fanno guardare con una certa inquietudine a Washington in questo periodo di campagna elettorale. Quali scopi, infatti, possono aver avuto gli Stati Uniti a fare questa proposta, se essi sono sempre stati finora il Paese più contrario alla convocazione di una conferenza a quattro? E' credibile che il loro punto di vista si sia rovesciato ad un tratto? Naturalmente, nessuno a Parigi crede che la politica del Dipartimento di Stato possa aver subito una così improvvisa e radicale trasformazione e i commenti francesi sono concordi nell'affermare che gli Stati Uniti hanno avanzato la proposta dell'incontro a quattro nella persuasione che essa non avrà alcuna possibilità di successo.

Proponendo un incontro destinato a un fiasco sicuro gli americani hanno voluto semplicemente mettere i russi con le spalle al muro; essi hanno cioè voluto dimostrare che il Cremlino non ha nessuna intenzione di rendere possibili le elezioni libere nella zona orientale della Germania, nè di facilitare quella riunificazione nazionale che è la prima aspirazione di ogni tedesco. Il loro scopo è perciò quello di convincere i tedeschi della inutilità delle loro speranze, consolidando così la posizione del cancelliere Adenauer e d'altra parte dare soddisfazione alle richieste dei laburisti inglesi che sabato scorso, attraverso le dichiarazioni dell'ex ministro Dalton, presidente della commissione internazionale del partito, hanno invocato appunto la immediata convocazione di una conferenza a quattro per esaminare la possibilità delle elezioni libere in tutta la Germania.

Ciò non vuol dire naturalmente che gli Stati Uniti si siano convertiti all'improvviso al punto di vista laburista. Lo spirito della loro mossa sarebbe anzi del tutto opposto: infatti mentre il Labour Party crede ancora veramente alla possibilità di una intesa con la Russia, essi non hanno altro scopo che quello di sgonfiare il *bluff* propagandistico sovietico e ciò spiega perchè l'incontro a quattro da loro proposto sia limitato a una riunione di funzionari senza alcun potere di decisione. Considerata sotto questo aspetto la mossa americana ha per lo meno il torto di sottovalutare la capacità manovriera del Cremlino.

Quello che sembrava maggiormente preoccupare stamane il Quai d'Orsay, e il rappresentante francese non ha mancato di farlo presente oggi a Londra, è che l'iniziativa di Washington sembra essere stata presa dietro suggerimento diretto del cancelliere Adenauer la cui posizione è minacciata non soltanto dall'opposizione social-democratica, ma anche dai membri liberali della coalizione governativa e persino da una considerevole frazione del partito democristiano. La proposta americana sembra infatti rivolta a tranquillizzare gli attendisti di Bonn e nello stesso tempo ritardando la firma degli accordi fra la Germania e gli alleati, offrirebbe ad Adenauer la possibilità di nuove manovre e di nuovi atteggiamenti per ottenere altri vantaggi dalle potenze occidentali.

Tutto ciò, si osservava oggi a Parigi, finirà per rendere ancora più confusa una situazione che già lo è abbastanza. La mossa americana rischia di distruggere le ultime possibilità di una vera conferenza dei quattro di cui, nonostante tutto, non si è ancora perduto la speranza in Francia. Che un contatto diretto coi russi a più o meno breve scadenza si faccia sempre più necessario lo pensano tutti, ma il punto di vista francese è che una conferenza di tale importanza esige preparativi seri se si vuole evitare un nuovo insuccesso come quello del Palais Rose.

Tutto sommato la Francia, nonostante abbia dato stasera durante la riunione dei tre a Londra la propria adesione alla proposta americana, avrebbe preferito non compromettere la possibilità di un regolamento con l'Unione Sovietica rimandando un passo, che può sembrare oggi precipitoso e senza speranza di concreti sviluppi, a quando la politica americana avrà superato la tensione nervosa creata dalla vigilia elettorale.

Sandro Volta

Rinviata la riunione per la risposta alla Russia

Londra, 5 maggio.

L'incontro fra i rappresentanti delle tre grandi potenze occidentali, che doveva avere luogo questa sera per formulare la risposta alle proposte sovietiche circa le elezioni e la unificazione della Germania, è stato disdetto all'ultimo minuto e rinviato a domani.

In merito il redattore diplomatico del « Daily Telegraph » annuncia che la proposta americana per una conferenza tra i quattro alti commissari in Germania è stata accantonata. Egli aggiunge che sarebbe stata avanzata un'altra proposta ispirata al principio secondo cui non è possibile iniziare delle trattative senza una approfondita preparazione.

La mossa americana ha carattere temporeggiatore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 maggio.

Se spuntasse sul serio all'orizzonte la possibilità di un accordo colla Russia per le elezioni in Germania, questo accordo sarebbe inevitabilmente seguito, si dice qui forse con troppa precipitazione, da un armistizio in Corea e quindi da un ulteriore rallentamento dei programmi difensivi.

Le probabilità di un incontro a quattro sono ancora vaghe, però. Le più alte autorità del Dipartimento di Stato negano energicamente di aver mai suggerito, come si sostiene invece in Francia, che nel prossimo incontro dei tre Grandi si faccia alla Russia la proposta di una conferenza a quattro. Da altra parte si ammette che l'idea costituisce « una delle normali possibilità che vengono in mente appena si comincia a discutere il problema della Germania ».

Fra l'estremo di rispondere negativamente alla nota sovietica dei dieci aprile e quello di annunciare che Acheson è pronto a incontrarsi coi russi esistono però altre possibilità intermedie. Esse sono ora studiate attentamente.

Quella che questa sera sembra prevalere è, semmai, di suggerire che i quattro Alti commissari in Germania si riuniscano per determinare se è possibile che i quattro ministri degli Esteri possano accordarsi per indire in Germania elezioni davvero libere e democratiche.

Comunque, si osserva qui, prima di decidere questa questione le tre grandi potenze occidentali debbono per prima cosa intendersi fra loro su due questioni di fondamentale importanza: esistono davvero interessi che possano essere « utilmente e costruttivamente discussi coi sovietici? Come si può organizzare un incontro a quattro senza danneggiare l'unità degli occidentali e senza dare alla propaganda sovietica elementi dannosi all'Occidente?

In altre parole, è conveniente e possibile accogliere le proposte sovietiche per elezioni in Germania controllate dalle N. U. e da una commissione dei quattro alleati e per l'immediata redazione del trattato di pace che includa l'autorizzazione alla ricostituzione di indipendenti e illimitate forze armate tedesche fuori cioè dall'alleanza atlantica e dall'esercito europeo?

Dopo le prime esitazioni, ora il Dipartimento di Stato tenderebbe a rispondere affermativamente. Ma volendo salvare ad ogni costo l'unità occidentale e salvaguardare lo sviluppo del programma di riarmo, almeno fino a quando non sarà più avanzato, si tende a procedere con cautela. Ed è per questo che non volendo respingere categoricamente le proposte russe, ma continuando a temere che nascondano un tranello ci si orienta a proporre, intanto, solo per un incontro preliminare dei quattro commissari. Con minore entusiasmo si studia anche la possibilità di ripetere l'esperimento del Palais Rose e di convocare una conferenza dei quattro sostituti.

g. f.

Il nuovo comandante dell'UNO

Mark Clark è partito alla volta di Tokio

Washington, 5 maggio.

Il generale Mark Clark è partito oggi in aereo per Tokio dove assumerà il nuovo incarico di comandante dell'UNO in Corea. Mark Clark ha detto: « Farò tutto quanto è in mio potere per ottenere un armistizio onorevole ».

CRONACA CITTADINA

L'ultima visita al Salone prima della chiusura

Le carrozzerie fuori serie

Spiccato senso artistico dei carrozzieri italiani ai quali si rivolgono anche fabbriche straniere - Le materie plastiche destinate a sostituire il panno - Due macchine sorteggiate attendono ancora i padroni

Il promesso panorama del settore carrozziero, col quale dovremmo conchiudere il resoconto sulle autovetture esposte al Salone, rischierebbe di riportarci in alto mare, facendoci riprendere da capo l'esame dell'auto moderna nella sua architettura generale, se non venisse limitato ai singoli elementi e problemi di vera e propria carrozzatura. E' ovvio infatti che, di fronte alla crescente importanza assunta dalla carrozzeria anche come elemento tecnico e strutturale (monoscocche portanti), ed al fatto che oggi moltissime buone carrozzerie, non di rado ispiratrici di gusti e di mode, provengono dalla produzione in serie delle stesse fabbriche di automobili, è difficile isolare l'un discorso dall'altro.

La carrozzeria portante

La scocca portante, cioè la carrozzeria sostituente l'antico telaio classico in longheroni o profilati, e formante essa stessa struttura resistente, come la travatura di un ponte, è nata in Italia da quasi trent'anni, con la Lancia tipo Lambda, insieme alle ruote indipendenti. Ha tardato assai più di queste a diffondersi, ed all'estero è ancora in minoranza: ma in Italia ha ormai conquistato il 100 per 100 dei nuovi modelli. Quanto meno si fa ricorso ad un compromesso, con la scocca parzialmente portante, montando i vari elementi meccanici d'una base assicurante la precisione delle posizioni reciproche e la trasportabilità dell'autotelaio presso il carrozziere, ma facendo sempre assegnamento sull'opera di questi per garantire al veicolo finito la necessaria rigidità, senza inutili duplicati di peso.

Domani, mercoledì, dato lo sciopero nazionale dei poligrafici, non sarà pubblicato nessun quotidiano. LA STAMPA, mattina e Sera, non uscirà che giovedì.

Ecco dunque il carrozziere di fabbrica trasformato in meccanico puro; e quello esterno in artista della forma e dell'arredamento, in attesa di ridiventare, appropriandosi della paternità sulle scocche portanti, il vero papà dell'automobile di domani, meccanico ed architetto esclusivo, degradando le attuali fabbriche di autotelai a fornitrici di gruppi meccanici isolati — motori, ponti, sospensioni, accessori — per la creazione dell'autoscocca, come in un gioco del meccano...

A vero dire questa inversione delle parti è ancora alquanto lontana, e il Salone di Torino non ne offre che tre esempi vagamente tendenziali: ma giova, di tanto in tanto, formularne la previsione, per compensare i nostri maestri carrozzieri (che rimangono, come tutti sanno, caposcuola all'automobilismo mondiale) delle sempre più ristrette prospettive lasciate aperte alle loro attività dalla raffinata esecuzione delle vetture di serie.

Il settore sportivo

Quali sono queste prospettive, emergenti dal Salone? La clientela dei nababbi è troppo in declino, per giustificare importanti produzioni di «fuori-serie» staccantisi dal corrispondente modello di fabbrica solo per la lussuosità di esecuzione. I modelli «speciali», quali potrebbero essere i turistici scoperchiabili alla tedesca, o i «funzionali» per determinate specifiche esigenze professionali-utilitarie, sono condannati in partenza dal frazionamento delle richieste e dal conseguente elevatissimo costo singolo. Non rimane quindi che sfruttare la voga del momento, in tutto il mondo, per le vetture sportive, e conchiudere che una importante ragion di vita delle carrozzerie fuori serie, delineata dall'odierno Salone, è e sarà legata al settore sportivo. A questo proposito va ricordata come rappresentativa la più originale e più discussa, ma a parer nostro bellissima e veramente magistrale, Aurelia-spider di Pinin Farina, con la presa d'aria dinamica perfettamente circolare e nuda, che dà alla vettura l'aspetto di un reattore da aeroplano. Tra le singolari carrozzature sportive del Salone, citiamo la Siata 2000 in grigio-ragno, abbassatissima, con avantreno camuso che par mordere la strada; la Dyna-Panhard rossa di Alemanno; l'Alfa Sport della Touring, e la Fiat di serie sulla nuova 8 V, probabilmente la più aerodinamica delle berlinette, di serie o non.

Fuor del campo strettamente sportivo, e rientrando in quel settore generico della vettura di lusso in cui tuttora s'identifica la «fuori-serie», dobbiamo limitarci a pochi cenni tendenziali, non potendo nè descrivere nè citare le vetture caposcuola di maestri come Pinin Farina e Ghia (quest'ultimo si è cimentato anche con una Rolls-Royce da 6 milioni: ma si avverte lo sforzo di piegare all'investizione dell'austera e brutta regina dell'auto lo stile estroso e colorista del nostro carrozziere). Ai quali due bene si affiancano con autentici capolavori una «Stabilimenti Farina», un Viotti, un Bertone, per non citar che i maggiori.

Tra le «fuori-serie», pressochè generale è la saggia tendenza a riconquistare in pieno il già sacrificato requisito della visibilità. L'aerodinamica viene provvidenzialmente in aiuto, consigliando di abbassare il cofano, e di affilare ed alzare i parafanghi, eccellenti delimitatori di sagoma. Evidente in tutte è la ricerca di un aspetto leggerissimo, più ancora che della leggerezza. Che il visitatore debba cercare il volante di guida per capire se l'estremità che sta osservando è il capo o la coda della vettura, è un fatto comunissimo. A proposito di volanti, quelli elastici sono pressochè scomparsi: e pensare che, di fronte alla statistica delle costole sfondate nelle collisioni stradali, bisognerebbe fare elastico, cioè rientrante a molla, l'intero piantone di guida!

Nuovi orientamenti

La coloritura bicolore comincia a tentare parecchi: ma per ora la si pratica alla rovescia, con lo scuro sul cofano e sull'imperiale, il chiaro sulla parte bassa. Le vetture del gruppo Chrysler hanno tutte le luci in cristallo leggermente azzurrato, probabile indizio di una tendenza nuova. E imitatori troverà la razionale disposizione dei fari della Fiat 8 V: scorporati dai proiettori anabbaglianti, ridotti in dimensione e migliorati in rendimento per la presenza della lampadina a filamento unico.

Gli interni in materia plastica — vivace, resistente e lavabile — hanno gettata la loro sfida al vecchio panno. I cruscotti vanno semplificandosi: con altrettanto può dirsi (vedere per credere!) delle mascherine anteriori. Ma il mondo è bello perchè è vario.

a. f.

Chiusura alle ventitre al suono delle sirene

L'ultima giornata del Salone dell'Automobile ha registrato, nonostante lo sciopero tranviario, la partita di calcio allo Stadio comunale e la pioggia intermittente, una gran folla di visitatori: le biglietterie di tutti gli ingressi sono state addirittura prese d'assalto. Non è possibile dare ora delle cifre; gli organizzatori della grande rassegna affermano però che tanto il volume di affari quanto il numero dei visitatori sono stati sensibilmente superiori a quelli già altissimi dello scorso anno. Alle ore 23 le sirene di tutte le automobili esposte al Palazzo del Valentino hanno annunciato la chiusura della trentaquattresima edizione della massima rassegna dell'automobilismo che ancora una volta ha tangibilmente dimostrato la vitalità dell'industria automobilistica italiana.

L'ultima vettura sorteggiata, una Fiat 500 C, è stata vinta con il numero 290.636 dalla signorina Maria Caterina Pianni, abitante a Roma in via Sistina 109. Ha dichiarato di essere venuta a Torino appositamente per... vincere; ne era sicura. Beata lei! La Fiat 1100 E sorteggiata sabato con il numero 230.300 è toccata al ten. col. Severino Sesele, pure residente a Roma. Sono ancora ignoti i possessori dei biglietti n. 92.389 (Alfa Romeo «1900») e n. 173.716 (Fiat 500 C) estratti rispettivamente il 28 aprile ed il 1.o maggio.

Treno turistico per Como

La Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato comunica che domenica prossima 11 maggio verranno effettuate da Torino P. N. le seguenti gite turistiche con treno speciale di terza classe: Torino-Como; Torino-Bellagio; Torino-Menaggio. Il prezzo, unico per adulti e bambini superiori ai 4 anni, è per il biglietto di andata e ritorno rispettivamente di lire 990, 1300, 1360; compreso il pasto le gite verranno a costare nell'ordine lire 1520, 1880, 1940. I pranzi saranno serviti: al Buffet della stazione di Como, all'Hotel Grande Bretagne di Bellagio, all'Hotel Lido di Menaggio. Sul treno sarà in funzione un bar. L'inizio della vendita dei biglietti è fissata per stamane alle ore 8 allo sportello n. 14 della biglietteria di P. N. e presso le agenzie della Cit; la chiusura delle vendite avverrà quando saranno esauriti i posti e comunque non sarà prorogata oltre le ore 16 di sabato. La partenza da Torino è fissata alle ore 6,15.

Il quartiere della Barriera di Milano liberato da un pauroso incubo

Un ignobile individuo identificato dopo un anno di ricerche - L'arresto non è ancora avvenuto ma ormai per l'uomo non c'è scampo

Da circa un anno a Barriera di Milano esisteva un incubo: l'incubo di un bruto, un ignobile individuo che insidiava le bambine.

Ora, finalmente, il bruto è stato identificato e sarà tra breve arrestato, grazie alla sagace opera del dirigente il commissariato di P. S. di zona, dott. Criscuoli. L'identificazione è stata originata da un disgustoso episodio avvenuto sabato pomeriggio in una bottiglieria di piazza Sofia angolo strada di Settimo.

L'osteria, verso le 18, era piena di avventori. In un angolo sedeva, solitario, un uomo piuttosto male in arnese, tarchiato, col volto giallastro inciso di rughe, sui 40-45 anni. Ad un tratto dall'esterno giungevano le liete voci di alcune bimbe che giocavano. L'uomo trasalìva. Si alzava e s'affacciava sulla soglia dell'esercizio: chiamava a sè una delle piccole, di sei anni, e le mostrava due caramelle. Nel tempo stesso sorrideva. La bambina, rassicurata, gli si accostava ed egli, presala per mano, la portava nell'angolo dov'era prima seduto.

Lì per lì gli avventori, intenti chi a discutere, chi a giocare a carte, chi a bere, non badavano la cosa. Ma ad un tratto tre giovanotti volgevano per caso lo sguardo verso l'angolo che era alle loro spalle: e potevano constatare che l'individuo stava comportandosi nei riguardi della bimba in modo irriferibile. Il bruto s'accorgeva di essere stato sorpreso: con un balzo fulmineo abbandonava il posto, raggiungeva la porta e fuggiva. Quando si pensava di organizzare un inseguimento, l'uomo era già scomparso, e vana risultava una battuta compiuta nei dintorni.

L'episodio veniva denunciato al commissariato Barriera di Milano solo domenica prima di mezzogiorno. Il dott. Criscuoli interrogava a lungo la povera piccina, le bambine che giocavano con lei e tutti coloro che erano stati testimoni della scena. Dai connotati raccolti riusciva a stabilire, entro ventiquattr'ore, che l'individuo era lo stesso immondo autore di precedenti violenze, verificatesi con impressionante frequenza nel quartiere da un anno circa a questa parte. Conduceva personalmente una minuziosa inchiesta, avvicinando decine e decine di persone e, ieri, poteva identificare il bruto in un tizio di 45 anni, sposato e separato dalla moglie, domiciliato in Barriera di Milano. Subito, in camionetta, con alcuni agenti e il vice-commissario dott. Micalizzi, il dott. Criscuoli piombava nell'abitazione del bruto. Ma questi non s'era più fatto vedere nello stabile dalla sera di sabato. Tuttavia si prevede che la sua cattura non tarderà: una serrata caccia è incominciata e tutti i commissariati ne sono stati avvertiti. Delle ricerche si interessa anche la Squadra Mobile.

Diciotto anni di reclusione alla bella Ines che aveva fatto assassinare il marito

Condannata in contumacia fu poi catturata due anni fa sui monti dell'Ossola

Ines Bellingheri, giovane donna dalla folta capigliatura corvina e malgrado la vita avventurosa e la detenzione carceraria non priva di avvenenza, è comparsa ieri alla nostra Corte d'Assise appellante della condanna riportata dalla Corte di Novara quattro anni or sono per avere fatto uccidere il proprio marito Vincenzo Picchetti di 22 anni additandolo a due partigiani suoi fidi quale spia nazifascista.

Era stata condannata in contumacia perchè anche dopo la Liberazione aveva continuato a vivere in montagna, passando di baita in baita, sempre intrepida e avventurosa. Soltanto due anni fa i carabinieri la sorpresero in casa di un amante a Gravellona e naturalmente l'arrestavano.

Scoperto dal suo cane

Il delitto accadde il 1o maggio del '44. Quella sera il Picchetti rincasava dopo la sua giornata di lavoro in compagnia di due amici i quali lo lasciarono a metà strada, dove essa si biforcava. Passarono cinque o sei minuti poi un colpo secco lacerò l'aria, ma in quel periodo turbinoso le sparatorie erano frequenti e nessuno vi faceva caso. Soltanto il giorno successivo il fratello del Picchetti ne andava alla ricerca per i boschi accompagnato dal fedele cane.

Dopo un'ora di ricerche la bestiola lanciò strani guaiti e quindi si lanciava giù da una ripida scarpata in fondo della quale giaceva, col petto traversato da un colpo di moschetto, il cadavere del disgraziato Vincenzo Picchetti. Una rapida inchiesta assodò che gli esecutori materiali del delitto erano due sbandati che sotto i nomi di Brica e Panettiere facevano i partigiani per loro conto e mandante era stata la Bellingheri, la bella Ines cui non avevano potuto negare il favore di fare fuori l'incomodo marito. Fu provato infatti che dopo un solo anno di matrimonio la Bellingheri pretendeva di andarsene di quando in quando da casa per vivere ora presso un amante ora presso un altro. Di questa eccessiva libertà il marito si doleva amaramente e tentava di trattenerla implorando o minacciando. Una volta durante una scenata la colpì col dorso d'una accetta eppoi si costituì ai carabinieri che, data la lieve entità della ferita, lo rilasciarono.

In paese dissero al disgraziato: — Hai fatto male a colpirla soltanto col dorso dell'accetta, perchè un giorno o l'altro ti farà la pelle! Comunque la donna scappò di casa e raggiunse le formazioni della resistenza col preciso proposito di far eliminare suo marito. Non le riuscì il truce divisamento e allora si rivolse a qualche partigiano dicendogli: — Datemi una bomba a mano perchè debbo uccidere quel traditore di mio marito! Nessuno si prestò al suo giuoco.

Esasperata, conobbe il Brica e il Panettiere e tanto disse e... tanto fece da trasformarli in ciechi istrumenti della sua volontà. Li condusse sul sentiero dove era certa che sarebbe passato suo marito e lo indicò ai due sicari. Arrestati tutti tre dei partigiani vennero condannati a morte, ma la esecuzione fu differita a dopo la Liberazione non trattandosi d'un delitto politico. Dei due assassini non s'è saputo più niente di preciso e pare che siano caduti in un conflitto coi tedeschi, mentre la bella e tragica vedova avrebbe continuato la sua vita dissoluta vivendo sempre in montagna fino a quando fu arrestata.

Concisa la tragica vedova

Ieri la triste vicenda è stata rievocata davanti a un complesso di giudici popolari di prim'ordine: un professore, un medico, un ingegnere, un dottore in scienze commerciali, un dottore in legge e un generale a riposo.

La Bellingheri alle interrogazioni del Presidente ha risposto concisa, schematica, dichiarando che fuggì in montagna perchè in paese veniva indicata come spia dei partigiani, mentre suo marito passava come un informatore dei nazifascisti. Comunque ha aggiunto di non avere incaricato nessuno di sopprimerlo. Domandatole dal Presidente Cottafavi se fosse a conoscenza del motivo per cui il marito venne ucciso, ha risposto: «Lo diranno i miei difensori avv. Fuhrman e Allegra».

Questi hanno tentato un rinvio a nuovo ruolo per la rinnovazione del processo con un supplemento di testimoni, il che non fu concesso e s'iniziò senz'altro la discussione. Ai difensori che affermavano doversi l'uccisione del disgraziato marito ai suoi sentimenti filofascisti, i rappresentanti la P. C. avv. Chiovenda di Domodossola e De Marchi di Torino contrapposero circostanze contrastanti che già valsero per la prima condanna di Novara. Alle stesse conclusioni è giunto il P. G. Ottello chiedendo il rigetto del ricorso.

La Corte ha confermata la sentenza della Assise di Novara, cioè la condanna a 18 anni di reclusione.

La Berlingheri ha accolto impassibile la sentenza. Anche questa imputata usufruirà di tre anni di condono, quello dell'Anno Santo.

Si getta sotto il treno

Sotto il treno ill Lanzo si è gettata, rimanendo orrendamente maciullata, la cinquantaduenne Natalina Bergallo in Losa, abitante col marito in via Monteiolo 12 e già impiegata allo stabilimento Pirelli. I motivi del suicidio vanno ricercati in precarie condizioni di salute, per cui la poveretta aveva dovuto abbandonare il proprio lavoro.

Invece dei prosciutti trovò un gruppo di agenti

Un grosso, e diremmo quasi ghiotto colpo, in una salumeria del centro è andato a male proprio a coloro che l'avevano architettato. Da sabato scorso il signor Luigi Porro proprietario del negozio — che è in via Palazzo di Città 3 — si era allarmato notando un individuo che aveva nascosto un arnese di ferro, specie di trinciaferro tra casse ammassate nel cortile adiacente il negozio. Ne aveva dato notizia alla Questura e il Commissariato P. S. Castello aveva inviato agenti per preparare l'appostamento fuori e nell'interno del negozio. Verso le 3 del mattino fu scorta l'ombra sospetta. Essa si avvicinava alle ceste, s'impadroniva del trinciaferro, scassinava la porta e, spalancatala, accendeva una lampadina tascabile... Ma lo individuo invece di far tosto man bassa sui prosciutti cadeva tra le braccia degli agenti usciti di sotto il banco. Vane furono le spiegazioni e le giustificazioni! Anche due compari che attendevano fuori, vennero arrestati. Il terzetto è stato denunciato per tentato furto.

Migliorate le condizioni dei feriti di Chivasso

Il pauroso incidente accaduto domenica sull'autostrada presso il casello di Chivasso, nel quale erano rimaste ferite cinque persone, non ha avuto, per fortuna, tragiche conseguenze, come in un primo tempo si era temuto.

Com'è noto una macchina guidata dal commerciante svizzero Martino Pelhofer di 48 anni andava a sbattere con estrema violenza contro un'autofurgone sul quale viaggiavano i coniugi Giuseppe e Teresa Boggio con la nipotina Rita Demichelis di 5 anni.

I tre ultimi venivano ricoverati all'ospedale di Chivasso in condizioni preoccupanti. Il Pelhofer veniva trattenuto in osservazione e sua moglie, che gli sedeva a fianco al momento dello scontro, doveva pure essere curata per ferite multiple. Soltanto i tre figli dello svizzero, che si trovavano sui sedili posteriori della vettura uscivano illesi dall'incidente. Nella giornata di ieri le condizioni delle persone ricoverate all'ospedale di Chivasso sono andate rapidamente migliorando, tanto che i medici ritengono si possa escludere qualsiasi pericolo mortale.

La moglie, la figlia e l'amante bastonano il maturo Don Giovanni

Un maturo Dongiovanni ha ricevuto ieri una dura lezione ad opera della moglie, della figlia e della sua amante che per l'occasione si sono coalizzate. Egli è il cinquantaseienne Maggiore Cavalcante, manovale di professione ed abitante in un caseggiato popolare di via Genova. La sua vita è sempre stata molto dissipata: le osterie e la compagnia di allegre donnine erano la sua predilezione. Questa inclinazione non si andò attenuando col passare degli anni, anzi il Cavalcante giunse al punto — un paio di anni or sono — di costringere la moglie e la figlia, ora ventunenne, ad ospitare nella loro abitazione una terza donna: certa Margherita F. di 45 anni, della quale si era perdutamente invaghito.

Ma non era pago di accontentarsi di una moglie e di una sola amante. Tutti i sabati, intascata la paga, peregrinava nelle osterie e infine si concedeva ore di svago. Al ritorno a casa diventava una belva: urla, schiaffi, insulti. Le tre donne col passar del tempo finirono per solidarizzare fra di esse, poichè erano vittime dell'identica situazione. Così è accaduto che all'improvviso e di concerto si sono ribellate. Il Cavalcante, che è molto sensibile a tutte le ricorrenze festive, sin da sabato scorso si era dato ai bagordi e soltanto ieri mattina faceva ritorno a casa ebbro e senza un soldo in tasca.

Forse a causa dei rimorsi o per il rimpianto dei denari sperperati, anche questa volta cercava di sfogarsi maltrattando le tre donne. Ma ecco che esse d'improvviso insorgevano come autentiche furie. Una afferrava una scopa, l'altra gli spaccava in testa un grosso piatto di maiolica e la terza, la figlia, dopo averlo più volte colpito col battipanni, correva sul balcone ad invocare soccorso. Quando sopraggiungevano alcuni vicini, il Cavalcante era a terra, pesto ed insanguinato. Veniva condotto alle Molinette dove i sanitari lo medicavano per alcune contusioni superficiali, guaribili in una settimana.

Colta da un malore muore al cinematografo

Un tragico episodio è accaduto ieri sera in un cinematografo del centro. Verso le ore 22 nella sala, affollata di pubblico, nell'intervallo tra un tempo e l'altro dello spettacolo, la sig.a Luigia Abrandi in Anasa di 48 anni, abitante in via Amendola 10, che sedeva accanto alla figliola di 13 anni, accendeva una sigaretta. Aveva appena buttato il cerino quando veniva colta da malore e ricadeva sulla poltrona priva di sensi. Veniva subito soccorsa e trasportata negli uffici della direzione; per caso si trovava in sala il prof. Folta, direttore sanitario delle Molinette che subito accorreva; egli però doveva constatare che non c'era ormai più nulla da fare; la signora era morta per paralisi cardiaca. Veniva avvisata del fatto la polizia e poco dopo giungeva pure il medico municipale per le constatazioni di legge.

Stamane i funerali del corridore Avalle

Ci telefonano da Ferrara:

I funerali del corridore Piero Avalle, di Torino, si svolgeranno alle 11 di stamane partendo dall'Arcispedale di Sant'Anna di Ferrara. Il disgraziato partecipante alle Mille Miglia, che viaggiava in coppia con l'ing. Sandro Fiorio, trovò la morte in un incidente presso Pontelagoscuro. La salma, scortata dagli automobilisti di Ferrara, sarà seguita fino al confine della provincia ferrarese, poi, dopo l'estremo saluto, proseguirà per Torino.

L'ing. Fiorio nel pomeriggio di ieri ha lasciato il letto e si è seduto su una poltrona. Ai giornalisti che l'hanno avvicinato ha dimostrata la sua costernazione per la tragica fine del compagno di guida, Avalle. «Era da molti anni mio inseparabile collega nelle varie competizioni — egli ha detto — ed un particolare affetto ci legava da tempo».

Ancora sconosciuto il torinese che ha fatto "13„ al Totocalcio

L'unico torinese che ha fatto «13» al Totocalcio di questa settimana, ed al quale è toccata la bella somma di 19 milioni 588 mila lire, è riuscito finora a mantenere l'incognito. Infatti la sua preziosissima schedina (del tipo a due colonne, da 100 lire, numero 393 TA 58659) non reca sul retro alcuna indicazione. E' stata giocata presso il bar Pino gestito dal signor Giuseppe Rossotto, in corso San Martino 3: ma nè il proprietario del locale, nè gli abituali frequentatori sono in grado di fornire utili informazioni per poter giungere ad identificare il neo-milionario.

Per tutta la giornata alle redazioni dei quotidiani sono pervenute molte telefonate: erano dei volenterosi o più semplicemente dei buontemponi che segnalavano il nome di qualche amico quale vincitore dei 19 milioni e mezzo. In borgo Vanchiglia, anzi, si era rapidamente diffusa la voce che un panettiere dell'Alleanza Cooperativa avesse totalizzato il «13»; ma l'interessato (che per scherzo aveva confidato ad alcuni conoscenti di avere azzeccato un «13» ed un «12» nella stessa schedina) ha smentito tristemente la notizia.

Cade da un'impalcatura

E' stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide l'operaio Luigi Mei fu Eugenio di 33 anni, vittima di una disgrazia accaduta mentre lavorava nel cantiere edile di Strada del Pascolo 100. Il Mei aveva in spalla un pesante tubo e stava salendo su un'impalcatura quando, messo forse inavvertitamente un piede in fallo, precipitava al suolo da un'altezza di circa 3 metri. I compagni lo soccorrevano e lo accompagnavano all'ospedale dove i sanitari non gli riscontravano fortunatamente che una piccola ferita al capo, guaribile in 10 giorni.

A favore dei pensionati bisognosi della Providenza Sociale — per iniziativa della federazione unificata di via Barbaroux 25 — si proietta questa sera dalle 19,30 alle 24 al «Cinema Cor» (via S. Francesco da Paola 42) il film «I due orfanelli».

Agli ingegneri della provincia, il sindaco avv. Peyron esporrà giovedì — alle 21,30 nella sede dell'Ordine, in piazza Carignano 5 — i principali problemi tecnici che interessano Torino.

L'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra «Gruppo grandi invalidi», organizza una pubblica manifestazione cinematografica che avrà luogo il 27 maggio alle ore 10 nei locali del cine Massimo. Il trattenimento è a beneficio dei «Grandi Invalidi».

La vertenza dei tranvieri discussa alla Camera del Lavoro

I tranvieri della Camera del Lavoro, dopo lo sciopero di sabato e domenica, ieri hanno ripreso la normale attività. Durante lo sciopero i lavoratori del Libero Sindacato e il personale dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile hanno fatto circolare circa 200 tram e autobus assicurando un servizio che ha sopperito alle esigenze essenziali della cittadinanza.

Ieri sera la vertenza dei tranvieri è stata esaminata dalla commissione esecutiva della Camera del Lavoro, si è stabilito di convocare per oggi alle 17,30 il Consiglio delle Leghe «per prendere le decisioni necessarie a tutelare con l'azione sindacale i diritti dei lavoratori». Per questa sera alle 18 è annunciata anche una riunione dei membri di commissioni interne dei Sindacati Liberi.

Il ballo della Pubblicità

Nei saloni dell'Albergo Principe di Piemonte sabato 10 maggio avrà luogo il ballo di gala con il quale si chiudono le manifestazioni della «Settimana mondiale della Pubblicità», organizzate per il Piemonte dalla Delegazione locale della Federazione Nazionale della Pubblicità. La parte musicale è affidata al noto complesso Canaro che apparirà in costume. Sono in programma ricchi «cotillons» offerti dalla Ditta Cinzano. Saranno sorteggiati lussuosi premi. Tra questi meritano particolare menzione: una cappa di volpi bianche od argentate offerta dalle Pellicerie Rivella di Torino ed altri doni inviati dalle Società Fiat, Martini e Rossi, Cinzano, Carpano, Martinazzi, Rumianca, Editoriale Domus, Paglieri, Gandini ecc. ecc. Altri numerosi premi sono preannunciati e di essi verrà data notizia nei giorni seguenti.

Arresto d'un borsaiolo

Una scena movimentata per l'arresto di un giovane borsaiolo, si è svolta ieri in piazza Palazzo di Città. Verso mezzogiorno la signora Caterina Salvi si era fermata a guardare una vetrina di un negozio di tessuti. Ad un tratto si sentiva urtare, e si accorgeva di essere stata borseggiata del portamonete. Avvertiva allora un vigile che visto un giovanotto darsela a gambe lo rincorreva e dopo un centinaio di metri lo raggiungeva. Ma mentre lo afferrava per un braccio, il giovane, lasciava cadere a terra il portamonete rubato. Il vigile accompagnava il ladro al commissariato Moncenisio dove veniva identificato per il 19enne Vincenzo Arfino da Caltanissetta.

Festival del film sportivo. — Un «piccolo festival del cinema sportivo» si svolgerà oggi e domani, alle 21, nella sala del collegio S. Giuseppe (via S. Francesco da Paola 23). Saranno proiettati i documentari premiati al concorso internazionale di Cortina d'Ampezzo di quest'anno.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Questa sera alle 20,30 seconda rappresentazione di «Sigfrido» di Wagner. Giovedì terza replica. Servizio tranviario al termine dello spettacolo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-115

Alfieri: 21 Balletti Janine Charrat. **Carignano:** ore 21 Comp. Peppino De Filippo «A me la libertà» di E. Grassi. **Teatro Nuovo:** ore 20,30 seconda del «Sigfrido» di Wagner. Stagione lirica del Teatro Regio. **Gay**, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.

Galleria d'arte La Bussola v. Po 9 Mostra personale del pittore Carlo Terzolo. **Galleria Castore** v. Stampatori 4. Mostra della figura pittori stranieri dell'800. Ore 10-12; 15-19,30.

Al Florida Club, piazza Solferino, t. 42-822: 17-21 Orch. Di Nunzio, cantante J. Marconi, Frey. **Gaudio** 16,30-21 danze. Sc. ballo **Gay Arcad. Dance**: «Follie parigine» orch. Angelini Cassò-Ravera. **Lutrario** 21 M° Gil-pro-Gemmy S. **Monterappoccini Dance**: ore 21-24 **Smeraldo Club**, Goito 5, t. 682-470: 21-1 Orch. Bonetto, Parveso, Lenti. **Winter Eden**: ore 21 Sweet Music.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Fetaia, via Napione 34: ore 21. Gare. Funziona il totalizzatore. **Piscina coperta Stadio**: ore 16-20.

EL TROCADERO

Ore 17 e 21 Successo Orch. *Oggi*, Serata a premi.

CASTELLINO DANZE

Roasciol e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

ALLA SERENELLA

Serata eccezionale e brillante con sorteggio numerosi premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Valle delle aquile», Nadia Gray, John Mc Callum. **Astor:** «Torna con me», technic. Fred Astaire, Betty Hutton. **Corso:** «L'anima e il volto» Bette Davis, Glenn Ford, Dane Clark.

Doria: «Ragazzo selvaggio» M. Robinson, F. Villard. Vietato minori di anni 16. **Lux:** «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi. **Mafel:** «Il lupo della frontiera». Riviste Gagliardi 16,30-21,15. **Metro-Cristallo** «Le miniere di re Salomone», technic. St. Granger, Deborah Kerr. Matt. 10,30 a L. 150. **Reposi:** «Prigione senza sbarre», Corinne Luchaire, Annie Ducaux. **Torino:** «Fantasia» di Walt Disney a colori nuova edizione. Orario 10,10-12,30-14,50-17,10-19,30-21,50. **Vittoria:** «I figlio della gloria», R. Basehart, G. Evans, M. O'Shea.

Alexandra: «Barbablù» Cécile Aubry, Pierre Brasseur, technicolor. **Alpi:** «Benitori di sangue». Prima visione per Torino. **Ariston:** «Bellissima» con Anna Magnani, Walter Chiari. **Augustus:** «La mia donna è un angelo» J. Fontaine. Platea L. 170. **Capitol:** «Barbablù» technicolor, Cécile Aubry, Pierre Brasseur. **Faro:** «Barbablù» technicolor con Cécile Aubry, Pierre Brasseur. **Gianduja:** «Conquistatori della Sirte» tech. J. Payne, M. O'Hara. **Hollywood** «Hollywood cavalcade» techn. Don Ameche, Alice Faye. **Ideal:** «La rivolta» Cary Grant. Comp. Riviste Macri 16,15-21,15. **Massimo** «Gli avvoltoi non volano» techn. A. Steele, D. Sheridan. **Nazionale** Due settimane d'amore, tech. Jane Powell, R. Montalban. **Principe:** «Hollywood cavalcade» techn. Don Ameche, Alice Faye. **Statuto** Avvoltoi non volano, tech.

Asti: «Baciami e lo saprai». A. 10. **Mignon:** «I falsari» F. Giachetti. **Milano** «Corrispondente X» e «La donna che ho sognato». Ap. 10. **Olimpia:** «Valle dei Monsoni». **Po:** «L'innominato» A. Nazzari. **P. Nuova** Sotto 2 bandiere. Ap. 10. **Regina:** «Comero nero». Varietà. **Romano:** Cristo proibito e Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15. **S. Felice** Americano Eton. Rooney.

Esperia: «La vita è bella» con Rabagliati, Anna Mazzoni. **Imperiale:** «Maschera di Zorro». Gran Comp. Riviste Nino Re. **Italiano:** «Ragazze indiavolate». **Mirafiori:** Kazba re della giungla. **Viareggio:** «7 ore di guai». Totò, C. Campanini, Isa Barzizza.

Ellera: «L'imboscata» con Robert Taylor, John Hodiak.

Frejus: «Una lettera all'alba». **Nuovo** Caramboja d'amore. Rooney. **S. Paolo:** Il padrone del vapore.

Belgio: «Braccato» Dane Clark. **Corallo:** «La forza del destino». **Eridano:** Amazzone domata, col. **Oropa:** «Due bandiere all'ovest». **Radium:** «Diavolo nella carne», docum. Robinson-Turpin e Varietà. **V. Veneto:** Carlo di Scozia, tech. David Niven, Margaret Leighton.

Astra Storia d'una donna perduta. **Bernini** «Abbandonata viaggio di nozze». Orch. Pellicola dil. mer. **Excelsior:** Mago per forza. Scotti. **Odeon** Romani avventuriero. **Peck Star:** «Padrone del vapore».

Adua: Vendetta di zingara. Var. **Aurora:** Forzate il blocco. Taylor. **Brescia** Fuggiamo insieme. Grant. **Fortino:** «Donne e avventurieri». **Nord:** «Luna rossa» Claudio Villa. **Palermo** Morti non parlano. Ratt **R. Parco:** «La sanguinaria». **Sociale:** «Storia d'una capinera».

Colosseo: «Il suo tipo di donna». Jane Russel, Robert Mitchum. **Italia** Spaccone vagabondo Rooney **Moderno:** «Tragica incertezza» e «Regina di Navarra», Merini. **Piemonte** «Autista pazzo» Skelton **Spezia** «5 ragazze e 1 caporale».

Alba: «L'imprendibile sig. 880» Burt Lancaster, Dorothy McGuire. **Apollo:** «Il suo tipo di donna», Robert Mitchum, Jane Russell. **Diana:** «La sposa rubata». **Dora:** «Il grande vessillo». **Edera:** La volpe, tech. J. Jones. **Lucento:** Meglio mercoledì da leone. **Lutrario:** Schiavo della violenza. **Roma:** «Mongoli ribelli» techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinema: Reposi, Vittoria, Capitol, Nazionale, Olimpia, Gianduja (p. Carlina), Astra, Corallo, Mazzini, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo, al Teatro Nuovo per la stagione operistica e al Teatro Alfieri per la rivista «Gran Baldoria».

ECHI DI CRONACA

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, ecc., inizia i 6 corsi nuovi corsi diurni e serali. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. «*SIST*», via *Po 2*, tel. 47.573.

GALLERIA CODEBO' via *Po 4*, telef. 49.116. Oggi ore 16,30 precise prima vendita all'asta degli oggetti già descritti su questo quotidiano nei giorni scorsi.

LA DITTA MAINA *Giuseppe*, via S. *Massimo 5*, informa la sua spett. Clientela che inizia la completa liquidazione della merce: cornici, lampadari, specchiere, mobili, esistenti nei suoi magazzeni per ritiro da commercio.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore*.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne ogni stile sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dal la *Fabbrica* di v. *Mad. Cristina 125*.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, via *Garibaldi 4* - Tel. 521 107.

STOFFE PRIMAVERILI P. SERRA. La scelta migliore i prezzi più convenienti. Via *Carlo Alberto 34*.

CASA MIA MOBILI via *Po 11* tel. 46 368. Nuovi modelli di primavera. Facilitazioni. Visitateci.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 13,30: Ritmo; 13,15: Album musicale; 14,15: Arte e teatro lirico; 17: Le donne dei poeti; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra napoletana; 18,30: Il contemporaneo; 19,45: «Il segreto di Susanna» di E. Wolf Ferrari; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Musica leggera; 21: «Il lupo d'argento», di Stefano Landi; 22,45: Orchestra; 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Ritmi; 14: Musica leggera; 14,30: Mani magiche; 14,45: Carnet musicale; 15,15: Orchestra; 16: Voci e volti d'America; 16,15: Canzoni; 17: Il convegno dei ragazzi; 17,30: Ballo; 18,30: Orchestra d'archi; 19,30: Danze; 20,30: Voci da Culver City; 21: Teatrino di Alberto Sordi; 21,15: Grand Hotel; 21,45: Invito all'Ambasciata; 22,15: Una voce nella sera; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto; 21: Storia dei mesoni; 21,15: Musiche di Clementi; 22,05: Poeti inglesi; 22,35: Musiche di Debussy, Britten e Williams.

Bollettino meteorologico: massima 20,8, minima 9,7, media 15,2. Umidità 80%. Pressione 732,5. Cielo vario. Venti moderati. Previsioni: nebulosità irregolare, probabili temporali pomeridiani. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Ferrara Giovanni fu Pietro, anni 73, via Bonzanigo 36; Guglielmin di Giovanni fu Ernesto, a. 66, v. Fiorano 1; Negro Caterina v. Chiantor, a. 74, corso Stati Uniti 4; Bonadan Enrico fu Felice, a. 91, c. Casale 311 bis; Rosa Ernesta ved. Forneris, a. 71, v. Rigione 26; Sareglia Annetta fu Luigi, a. 50, v. Marco Polo 7; Riabetto Giovanna ved. Croce, a. 74, v. S. Secondo 70; Montellanto Rosalia ved. Borato, a. 75, c. Regio Parco 43; Broccardo Francesco fu Angelo, a. 71, v. Nizza 118; Tosco Rosa in Chiesa, a. 43, Molinette; Simone Giuseppe fu Giacomo, a. 73, Cottolengo; Gallino Maria fu Pietro, a. 71, S. Giovanni; Volpato Adolfo ved. Pinato, a. 72, S. Giovanni; Cartone Ettore fu Umberto, a. 67, Frieva, Molinette; Viale Costanza fu Vincenzo, a. 71, Testa, Mauriziano; Gardino Giacomo fu Vincenzo, a. 54, Villastellone, S. Giovanni; Bianino Giovanna fu Pietro, a. 50, Asti, esercente, Medicina Legale; Marchisio Giuseppina ved. Bolla, a. 81, str. Chieri 172; Barone Carlo fu Luigi, a. 54, v. Magenta 24; Corletti Giulia in Seappel, a. 24, v. Barletta; Bergalo Gilberto di Giovanni, mesi 1, v. Po 11; Chiara Margherita in Florio, a. 63, c. Vercelli 4; Rossi Giuseppina ved. Tagliavini, a. 84, c. Odessa 47; Lavagno Luigia ved. Sonne, a. 77, c. Belgio 55; Dibenedetto Pasqua v. Dibenedetto, a. 77, v. Franc. Arzi 9; Bronzone Rodolfo fu Fernando, a. 82, v. P. Clotilde 24 bis; Gerin Cesare fu Giuseppe, a. 73, c. Firenze 105; Gontardo Margherita fu Raffaele, a. 72, via della Rocca 40; Bottomo Francesco fu Antonio, a. 87, v. Ionio 55; Tosi Anna ved. Tosi, a. 71, Maria Vittoria; Abbate Pietro fu Giov. Battista, a. 83, Molinette; Rosso Silvio fu Giuseppe, a. 61, Molinette.

Morti 32 - Nati 37 - Matrimoni 20

La luna e Rossini

Quando, durante la guerra, ormai fra poco più di un anno saranno dieci, l'andamento delle operazioni prese a mettere a così penosa e lunga prova le nostre illusioni di una spedita e sollecita risoluzione della guerra, per lo meno sul terreno nostro italiano, fui colto e preso, per disperazione, da ogni sorta di superstizioni.

Fra l'altre, facevo caso, ogni sera che vedevo per la prima volta il primo quarto di luna, se mi capitava di scorgerla da mano sinistra, che non augura bene, o da destra, che è auspicio buono. Quante lune mi ingannarono!

Questa superstizione, a cui nemmeno il più severo fra i razionalisti vorrà negare che abbia qualcosa di fantasioso e di gentile, mi torna ogni volta che ho a che fare con cose di teatro, che mi stanno a cuore. Tanto, la fortuna teatrale, benché innocua e incruenta, ha una stretta parentela con la fortuna della guerra, ed è altrettanto imprevedibile e fortunosa, ansiosa, e dunque affascinante.

Bisogna sapere, prima, che i competenti mi riconoscono benevolmente una specie di intrinsichezza, più di natura che di studio, con i modi, lo stile, l'umore di Gioacchino Rossini. In questa qualità di confidente del gran Pesarese, sono stato chiamato in questi giorni a dar pareri e a dir la mia in materia d'esecuzioni teatrali rossiniane al «Maggio musicale fiorentino», che, sotto nome di «profilo rossiniano», offre quest'anno una ricca e squisita e rara scelta di opere di Rossini. Costituiscono, a non dir altro, il Rossini prediletto da Stendhal: anche per questo, una prelibatezza.

Ma questo sia detto, soltanto e non altro che per esporre l'antefatto necessario a intendere un aneddoto che racconterò, poiché, piccandomi io d'esser uomo civile, non mi permetterei, in fatto di musica, di aggiungere giudizi critici, su queste colonne, a quelli che vi dà con tanta autorità e intelligenza il critico insigne del nostro giornale. Non me lo permetterei nemmeno se la sua cortesia, ch'è pari alla dottrina e all'ingegno, volesse concedermelo. Ed inoltre, essendo in qualche modo parte in causa, come ho spiegato, tanto meno mi sarebbe lecito dar giudizi.

Mi è lecito, invece, dire, che a questa impresa ho posto tanto affetto, che mi fece gran piacere e consolazione, la sera della prova generale della prima opera del «profilo», *Armida*, scorgere la luna crescente, nel suo primo quarto, sottile, lucente, gentilissima, sull'Arno fra Ponte Vecchio e la Pescaia di Santa Rosa, alta e smagliante di mite splendore sui colli da San Miniato a Bellosguardo. E, il giorno dopo, sia ringraziata anche la luna che il successo di quell'opera, difficile anche, e forse sopra tutto, in quel che d'essa può sembrar di facile intendimento, corrispose e superò il favorevole auspicio lunare. Sia, ripeto, ringraziata anche la luna, perché io poi non so, e in un certo senso neppur m'importa, se capisco Rossini, ma di certo lo amo; chi ama teme.

Vengo all'aneddoto, anzi, al secondo aneddoto, perché questo, lunare e lunatico, è già un primo aneddoto confidenziale.

Dunque, sul finire dell'*Armida*, quando i due guerrieri tasseschi mandati a liberare e a richiamare l'impaniato Rinaldo al suo dovere di crociato, lo esortano a respingere suppliche e lusinghe della innamorata e voluttuosa maliarda, capita una battuta di recitativo, che, così scoperta, fece ridere, alla prova generale. Dice, non so più qual dei due, all'eroe vacillante: «Resisti».

Un tempo, quando ci si curava meno di fare i saputi con la scoperta che nei libretti d'opera ci sono espressioni verbali, ingenue o non peregrine; un tempo, e per un pezzo, non ci fece caso nessuno, a cotesto «resisti», effettivamente ingenuo e non peregrino. Adesso la sappiamo lunga, tanto da fare consimili scoperte, veramente rare e difficili. Fatto sta, che alla prima rappresentazione, mutato in un peritoso e non felice «Non cedere», fece ridere lo stesso. E debbo dire, per la verità, che non risero gradinate e loggione, ma platea e palchi, su che si potrebbero fare svariate e sgradevoli considerazioni. Sgradevoli, dico, anche perché, in tempi di democrazia, avrebbero aria di lusinga verso il popolo, che in tali tempi è l'adulato. Tant'è, mi pare da rilevare la superfluità, la superfetazione dannosa di certe suscettibilità, piuttosto che sensibilità, del gusto e dell'intelletto, dannose in quanto, proprio con l'ipersensibilità verso le inezie, offuscano il sentimento e la comprensione del bello e del grande, e per i particolari perdono l'intiero. Così diventano gusto di sensitivi schifiltosi e pretenziosi, che a forza di raffinare e sottilizzare le loro esigenze, senz'avvedersene diventano accessibili soltanto alle droghe pepate e pesanti.

Infatti, quell'ingenua e disadorna esortazione alla virtù del vacillante Rinaldo, cercò e stuzzicò probabilmente un altro sentimento, a scrutar bene; e l'ironia snodata e malaccorta ch'essa suscitò, lo denunciò. Diciamo, una specie di disagio e d'avversione, una sorta di scandalo «immoralistico», pur naturale ed ovvio, se si rifletta alla lunga e molteplice iniezione e intossicazione, a cui sono soggetti proprio i delicati del giorno d'oggi, di immoralismo appunto, di esistenzialismo, di avventato e sfacciato sperimentalismo, specialmente sessuale, per dir la cosa come sta. E s'intende che una schizzinosa avversione si debba destare, e sfogar come può in insipida ironia, sul minimo pretesto, offesa, o piuttosto impermalita, da una professione di virtù e, nientemeno, di castità, anche soltanto, anzi sopra tutto, in una opera in musica. A questi lumi di libertà e di «disponibilità» etero ed omosessuale!

E qui sconfinerei dall'aneddoto, se dicessi che insomma nel conflitto tra Rinaldo e Armida si staglia e canta un'espressione di severità drammatica, umana e cattivante. Dirò invece che, mutata la battuta, la terza volta, e levato di mezzo il disturbo di quel pur tanto rudimentale concetto morale; cambiandolo in un'invocazione esortativa, e facendo dire, in vece di «resisti» o di «non cedere», più anodinamente: «Rinaldo», ecco cessarono le risate e le risatine e il mormorio. Esteticamente era una inezia, ma serviva di pretesto. Sottratto il quale, probabilmente ne uscì migliorato anche il giudizio estetico. Tanto meglio.

Intanto, la luna cresce e prende corpo, e fra poco, a faccia piena, in cielo sereno riderà, come suole, di noi.

Riccardo Bacchelli

UNA NUOVA "STELLA" GRECA



L'attrice greca Irene Papa, entusiasta di Cannes, abbraccia il sindaco Carlo Antoni. La giovane diva è stata in questi giorni festeggiata da un folto gruppo d'ammiratori

LE FORZE ARMATE DEI PAESI SATELLITI

Al servizio di Stalin

I tre tempi dell'assimilazione sovietica - Le decisioni di Mosca del marzo '49: la direzione degli eserciti alleati affidata a Bulganin, membro del Politburò - Le cifre degli armamenti - Dall'ottobre '50 tre classi permanentemente sotto le armi

Le linee essenziali della politica sovietica verso i Paesi dell'Europa orientale e centrale furono fissate, con ogni probabilità, all'inizio del 1943, quando la disfatta della Germania apparve sicura. Il Governo del Cremlino decise allora d'imporre il regime comunista a tutti i Paesi che esso avrebbe «liberati» dal dominio tedesco, senza però incorporarli nell'U.R.S.S.

Beninteso, sarebbe esagerato dire che tutti i particolari di tale piano vennero fissati sin da allora. I russi si rendevano conto che avrebbero dovuto procedere con prudenza, gradualmente; e ciò per due ragioni. Anzitutto perché, essendo la Germania il loro obiettivo principale, non bisognava svegliare troppo presto i sospetti degli alleati d'Occidente; poi, perché, tranne nella Jugoslavia e nella Cecoslovacchia, i partiti comunisti indigeni nella zona in causa erano praticamente inesistenti.

Salvo che nella Jugoslavia, che per più di un aspetto rappresentava un caso speciale, Mosca incoraggiò dunque dappertutto la costituzione di Governi detti di coalizione antifascista, i quali riservavano ai comunisti alcune posizioni-chiave. Grazie all'applicazione rigorosa dei trattati di amicizia e di reciproca assistenza, la politica estera dei Paesi «liberati» passò sotto il controllo sovietico. Delle convenzioni militari segrete riservarono alle missioni militari sovietiche il diritto esclusivo d'istruire, organizzare ed equipaggiare le loro forze armate. Vennero dovunque imposte riforme agrarie che spianavano il terreno alle ulteriori collettivizzazioni dell'agricoltura, nonché la nazionalizzazione radicale delle banche, dell'industria e del commercio. Venivano liquidati così i ceti «possidenti», e fatta tabula rasa in vista di una industrializzazione diretta da Mosca e concepita esclusivamente come una semplificazione del potenziale bellico sovietico.

Lanciare nuovi miti

Queste attività sul piano politico, militare, sociale ed economico erano perseguite più o meno simultaneamente in tutti i Paesi satelliti. Quanto all'organizzazione delle forze armate, essa passò, in tali Paesi, attraverso tre stadi.

Nel corso della prima fase, che s'iniziò in piena guerra, l'alto comando sovietico creò in Russia formazioni militari nazionali, non tanto perché avesse un imperioso bisogno di uomini, quanto soprattutto per ragioni politiche. Poiché si era deciso di distruggere l'ossatura politica e morale dei futuri satelliti, ed era necessario obliterarne le tradizioni nazionali, bisognava lanciare e sviluppare nuovi miti: quello dell'U.R.S.S. liberatrice delle Nazioni tradite dai loro Governi «fascisti» e sacrificate dall'Occidente capitalistico, pronto a intendersi con la Germania nazista; quello, inoltre, del sangue versato in comune per una causa comune.

Nel caso della Polonia, questa fase cominciò nell'aprile 1943 con la rottura delle relazioni diplomatiche col Governo polacco di Londra, presieduto da Sikorski, e con la formazione del Comitato polacco di liberazione nazionale, embrione del futuro Governo satellite. Nel caso della Cecoslovacchia, Mosca seguì una tattica più sottile, resa necessaria dal fatto che il Governo cecoslovacco di Londra, presieduto da Benes, ostentava una grande fiducia nell'Unione Sovietica, protettrice naturale delle Nazioni slave contro il nemico tedesco. Solo nel febbraio 1948 Mosca si decise a gettare la maschera e a imporre a Praga un Governo comunista legato al Cremlino.

Il caso della Rumenia, dell'Ungheria e della Bulgaria era diverso. Questi Paesi, satelliti a loro malgrado della Germania, possedevano importanti forze armate. Esse non rappresentavano un grande pericolo per gli eserciti sovietici, perché i Governi di Bucarest, di Budapest e di Sofia non aspettavano che un'occasione propizia per piantare in asso il terzo Reich e concludere armistizi con gli Alleati. Considerando che sarebbe stato imbarazzante lasciare le armate rumena, ungherese e bulgara nei loro rispettivi Paesi, Mosca impose loro un rovesciamento delle alleanze. I rumeni e i bulgari resero così all'Unione Sovietica servigi militari tutt'altro che trascurabili. Mentre essi versavano il loro sangue nelle pianure ungheresi, i loro Paesi venivano occupati dalle truppe di sicurezza sovietiche, che recavano nei loro furgoni le squadre di bolscevizzazione.

La seconda fase consistette essenzialmente in un'opera di epurazione dei vecchi quadri militari. Nel corso di essa, un certo numero di ufficiali dei vari eserciti nazionali d'anteguerra furono utilizzati nei posti di comando; ma il loro numero diminuì rapidamente, via via che uscivano dalle scuole militari e dai corsi di perfezionamento ufficiali nuovi, possibilmente comunisti, in ogni caso figli di operai o di contadini poveri.

Decisione segreta

Durante questo periodo di transizione, gli effettivi erano deboli e l'armamento insufficiente. C'era solo un esercito satellite considerevole, quello jugoslavo; ma, alla fine di giugno del '48, esso uscì dall'orbita sovietica. Il blocco di Berlino terminò con un'altra sconfitta del Cremlino: tanto più grave in quanto aprì gli occhi anche a coloro che non volevano vedere. Piuttosto di permettere l'avvento di una Germania unificata sotto un Governo di «fronte popolare», col pericolo di un nuovo «colpo di Praga» a più o meno lontana scadenza, l'Occidente si rassegnava alla divisione provvisoria della Germania in due Stati. Contemporaneamente, si concludevano i negoziati in vista della stipulazione del Patto Atlantico.

Si era ormai alla vigilia della terza fase nella storia degli eserciti satelliti: quella della loro riorganizzazione sul modello sovietico, del loro sviluppo e del loro armamento con materiale russo standardizzato. Il 24 marzo 1949, venivano prese a Mosca due importanti decisioni. La prima, pubblica, consisteva nella sostituzione, come ministro delle forze armate sovietiche, del maresciallo Bulganin con il maresciallo Vasilevskij; la seconda, segreta, consisteva nel creare una direzione degli eserciti alleati affidata a Bulganin, membro del Politburò.

Nel 1949-50, intervenivano importanti mutamenti negli alti comandi degli eserciti satelliti. I ministri della difesa nazionale, i comandanti in capo e i capi degli Stati Maggiori generali delle democrazie popolari portavano tutti nomi indigeni; ma si trattava di ufficiali che avevano fatto tutta la loro carriera nell'esercito sovietico oppure di comunisti divenuti generali per volontà di Stalin, fiancheggiati da ufficiali russi che, pur restando nell'ombra, detenevano la vera autorità.

Nel corso dell'estate del '50, vennero radicalmente modificati i regolamenti militari di tutti gli eserciti satelliti, la cui organizzazione divenne, di conseguenza, in tutto identica a quella delle forze armate sovietiche.

Tali forze sono suddivise in cinque parti: esercito di terra, aviazione, marina, difesa contraerea e forze dette «dell'interno».

Simili alle «SS»

L'esercito è costituito di divisioni da combattimento, di divisioni indipendenti d'artiglieria e di truppe tecniche. Le divisioni da combattimento sono di quattro tipi principali:

1) divisione di fanteria: tre reggimenti di fucilieri su tre battaglioni, ciascuno di cinque compagnie, due delle quali armate di materiale pesante, compresi i mortai da 82 mm.; un reggimento di artiglieria ippotrainato, forte di 72 pezzi (cannoni da 76,2 e 122 mm.; obici da 76,2 e 122 mm.; mortai da 120 mm.); un reggimento di 25 carri T-34 armati di cannoni da 85 mm. e di 10 cannoni da 100 mm.; un servizio di trasmissioni; una unità del genio. Effettivi: 11.000 uomini;

2) divisione motorizzata, che è in sostanza una divisione di fanteria interamente autotrasportata;

3) divisione meccanizzata: tre reggimenti su due battaglioni ciascuno, autotrasportati; un reggimento di carri T-34; un reggimento di 25 carri pesanti tipo Stalin-3 armati di cannoni da 122 mm. e di 25 cannoni e obici da 152 mm. su cingoli; un reggimento motorizzato di obici da 122 mm.; un gruppo di cannoni anticarro; un gruppo di cannoni contraerei da 85 mm.; un servizio di trasmissioni; un'unità del genio. Effettivi: 13.000 uomini;

4) divisione blindata: tre reggimenti di 180 carri T-34; un reggimento di 50 carri Stalin-3 e di 25 cannoni e obici da 152 mm. su cingoli; un reggimento su tre battaglioni di fucilieri autotrasportati. Effettivi: 10.500 uomini.

In alcuni eserciti satelliti vi sono anche brigate alpine munite di artiglieria trasportata a dorso di mulo e brigate di cavalleria.

Le divisioni di artiglieria restano a disposizione dei comandanti di armata o di gruppi di armate. Una divisione d'artiglieria di tipo sovietico comprende 10.000 uomini e 150 pezzi dei seguenti calibri: cannoni da 76,2 e da 122 mm. e obici da 122 e da 152 mm.

L'aviazione militare dei Paesi satelliti è composta soprattutto di reggimenti di caccia, di accompagnamento e di bombardamento tattico. Sino al 1950, gli apparecchi da caccia erano dei Yakovlev (Yak-9) e quelli da bombardamento tattico degli Ilyuchin; ma nel 1951 hanno fatto la loro comparsa i caccia a reazione Mikoyan-Gurevic (Mig-15) e Lavotchkin (Lav-17).

Le marine da guerra polacca, rumena e bulgara sono trascurabili. Sul Danubio, vi sono flottiglie di monitori rumeni, ungheresi e cèchi.

La difesa contraerea non esiste che dal 1950; essa è assicurata dalle divisioni di artiglieria e dalle squadriglie da caccia.

Le forze dell'interno si dividono in guardia-frontiere e in corpi di sicurezza. Duplice è la loro missione: in tempo di pace, o piuttosto di «guerra fredda», esse proteggono il regime contro i nemici interni; in tempo di guerra, il loro compito sarà egualmente di sorvegliare le retrovie e d'impedire eventuali ammutinamenti nelle truppe di linea. Ecco perché le brigate dell'interno sono armate di cannoni, di carri armati, e dispongono anche di squadriglie da caccia e da bombardamento. Insomma, sono simili alle S.S., con questa differenza, che non sono destinate a combattere sul fronte.

Fuor che nella Germania orientale, il servizio militare è obbligatorio; vi sono soggetti gli uomini dai diciotto ai cinquant'anni e le donne dai diciotto ai quaranta. Esso si divide in servizio attivo e servizio di complemento. Il primo vien fatto nelle forze armate del tempo di pace («quadri», secondo la terminologia sovietica), nelle unità territoriali e nel servizio ausiliario, riservato agli inabili al servizio bellico.

Sino al '49, la durata del servizio militare nella maggior parte dei Paesi satelliti era di diciotto mesi. Ai primi del '50, i Parlamenti di tali Paesi votarono leggi che portavano la durata del servizio a due anni nell'esercito e nella contraerea, a tre nell'aviazione e nella marina, a ventisette mesi nelle forze dell'interno. D'altra parte, queste leggi abbassavano l'età di leva in tempo di pace dai ventun anni ai venti; il che permise ai rispettivi Governi di chiamare sotto le armi, nell'autunno del '50, le classi 1929 e '30 contemporaneamente. Quanto alla classe 1928, essa dovette adattarsi a servire, senza proteste, sei mesi supplementari. Dall'ottobre del '50 vi sono, dunque, in tutti gli eserciti satelliti tre classi sotto le armi, senza contare i volontari e i quadri di mestiere.

Casimir Smogorzewski

"Il medium" di Menotti al Festival di Cannes

La perfezione tecnica di "Detective story"

(*Dal nostro inviato speciale*) **Cannes, 5 maggio.**

Si potrebbe dire che le due ultime giornate di questo Festival che (come il tempo) alterna ore grigie a sprazzi improvvisi di sole, sono state dedicate allo schermo come mezzo di irraggiamento delle altre arti: teatro, opera lirica e racconti. Infatti abbiamo avuto *Il medium* del musicista italo-americano Giancarlo Menotti, già dato in settembre a Venezia; il medio metraggio *Le rideau cramoisi*, fiacca illustrazione per immagini di una novella dello scrittore ottocentesco Barbey d'Aurevilly, pervasa di un pretenzioso romanticismo funebre, e finalmente tre distaccati racconti di Somerset Maugham raccolti sotto il titolo di *Encore*. La loro trasposizione sullo schermo è stata un'arida delusione. Tutto ciò che contengono di vivo è puramente libresco, mentre l'esecuzione filmistica, manca di qualsiasi estro.

Detective story, di William Wyler, non deve invece la sua origine prima né alle pagine di un romanziere né alla partitura di un musicista, ma ad un copione teatrale. Si tratta di una commedia di Sidney Kingsley, già rappresentata anche in Italia: un'abile macchina scenica che ci presenta l'ambiente di un commissariato di polizia newyorkese dominato dalla rigida figura di un ispettore implacabile ligio a metodi repressivi. Il film ha ereditato dal teatro le tre unità classiche di tempo di luogo e di azione, quest'ultima tuttavia variata da incidenti di contorno; ed anche il taglio prettamente teatrale della «scena madre» in cui il poliziotto scopre che sua moglie è colpevole. Una volta superato il sapore da palcoscenico di questo lavoro riconosciamo che la recitazione è esemplare e potente sia da parte di Kirk Douglas che di Eleanor Parker, entrambi ormai giunti all'apogeo di una scaltra maturità artistica. Ogni più minuzioso particolare di questa sorvegliata pellicola reca i segni della perfezione tecnica. L'atmosfera di quelle due stanze di ufficio dalle quali non si esce quasi mai, è resa con una verità allucinante: pure senti che manca all'ottimo film qualcosa nel senso del libero abbandono alla creazione poetica. E' eccellente, insuperabile mestiere; ma mestiere. Ed è interessante paragonare questo film di prim'ordine a *Due soldi di speranza*. Le due opere sembrano infatti rappresentare il vertice delle due tendenze che dividono in questo momento il cinema migliore: esse sono il massimo che si possa ottenere professionalmente dai teatri di posa ed il massimo che un estroso istinto d'artista possa cogliere dalla vita con diretta e fresca intuizione.

p. g. c.

Faotto fu solo mandante ma non l'esecutore?

Milano, 5 maggio.

Il dottor Alfredo Faotto, condannato all'ergastolo anche dalle Assise d'Appello di Milano, dove si è concluso il processo di secondo grado nei giorni scorsi, si trova ancora nel carcere di S. Vittore in attesa di essere trasferito al penitenziario di Porto Azzurro. Dalle stesse mura del cellulare, l'uomo che è stato per la seconda volta giudicato come colpevole dell'assassinio del conte Giovanni Pellegrini e che per cinque anni ha sempre dichiarato la propria innocenza, ormai alle soglie del carcere a vita avrebbe avuto modo di far udire ancora la propria voce, decidendosi finalmente a confessare l'atroce crimine per cui è stato condannato. Il Faotto stesso si accingerebbe cioè a scrivere di proprio pugno l'ultimo capitolo della sconcertante «tragedia dell'alabarda», nel quale rivelerebbe tutta la verità, confessando in altre parole di non essere stato lui l'autore materiale del delitto, ma di essere stato solo mandante. Egli anzi non avrebbe voluto la morte del cognato, ma soltanto intimorirlo. Purtroppo invece gli uomini da lui prezzolati per la losca bisogna sarebbero andati, secondo le sue dichiarazioni, oltre l'incarico da lui ricevuto.

FRANCOBOLLI D'ECCEZIONE A MONTECARLO

Errori che diventano preziosi

Nemmeno il re d'Inghilterra potè comprare un "pezzo" della Guyana da un penny rosso - Una "C" fuori posto che vale un tesoro - Anche i falsi hanno il loro valore

(*Dal nostro inviato speciale*) **Montecarlo, maggio.**

Molti filatelici sono venuti a Montecarlo da varie parti della terra, per un'esposizione di francobolli eccezionali. I filatelici sono gli amici dell'*ateleia*, parola greca che significa *franchigia*, per lo più in riferimento a tasse, imposte o gravami consimili. Fino al 1840 (e in qualche paese anche dopo) chi riceveva lettere o altri plichi per posta, era quasi sempre tenuto a pagare l'importo del servizio. Ma venne poi il francobollo e la spesa fu accollata al mittente, il che fu salutato come liberazione da un peso, donde *ateleia*. Gli amici dell'*ateleia* (filatelici) non nacquero contemporaneamente al fatto, ché, viceversa, fu osteggiato assai; si parlò del francobollo come di «un pezzo *d'impiastro* di circa un pollice quadrato destinato ad essere incollato sulle lettere» e il conte di Lichfield lo definì «la più straordinaria di tutte le invenzioni folli e visionarie che egli avesse mai incontrato nelle sue letture e delle quali avesse mai udito parlare». Gli amici vennero dopo, a successo ottenuto, sotto forma di collezionisti, e a loro è una ben curiosa amicizia, se ci riferiamo a ciò che li attira.

Prendiamo un francobollo, per esempio questo, raffigurante due uomini barbuti ed armati di sciabola ma con il saio dei francescani, un ordine monastico odiatore delle sciabole e delle armi in genere. Essi sventolano il motto «*Deo juvante*» ossia «*Con l'aiuto di Dio*», e il tutto è in memoria dell'8 gennaio 1297, allorché Francesco Grimaldi, soprannominato *Malizia* e suo cugino Rainieri, vestiti da frati e mendicando pietà, riuscirono a farsi aprire una porta della fortezza di *Monaco*. Era notte, il grosso del corpo di guardia dormiva, e i due Grimaldi, tratte le sciabole di sotto la tonaca, ne ebbero ben presto ragione, permettendo ai loro seguaci acquattati nell'ombra di entrare nella fortezza e occuparla. Così fu fondata una dinastia, e dovrebbe essere un ricordo interessante. E' degno d'interesse non meno che, da allora, *Monaco*, chiamata così dalla tribù ligure dei Monoikos che la fondarono, divenne *Monaco*, in omaggio ai due frati, e che *l'aiuto di Dio* fu reso complice di una frode. Invece tutto ciò ai *filatelici* non importa nulla e il relativo francobollo non riveste per essi nessun interesse. Motivo: ce ne sono troppi in circolazione, mentre il valore di un francobollo è strettamente collegato alla sua rarità. Il numero non è potenza.

Non altrimenti, il collezionista volge un occhio semidistratto sul servizio postale dell'assedio di Parigi 1870-1871, effettuato mediante palloni liberi che sorvolavano alla ventura il cerchio degli assedianti e, cadendo a gas esaurito, si affidavano poi alla generosità del prossimo per far proseguire la corrispondenza fino a destinazione, via terra via mare. Io considero, incuriosito, una lettera inviata con questo sistema alla signorina Doudet, 15 via Pio V Torino, l'8 gennaio 1871 e consegnata il 30 dello stesso mese — ma è curiosità di profano. Di simili lettere ce ne sono assai e non valgono tesori. Sosta invece il collezionista presso il ricordo della traversata aerea dell'Atlantico effettuata con il *Miss Columbia* da J. Errol Boyd e Harry P. Connor. Il suo sguardo luccica di gioia, non provocata però né dall'Atlantico, né dall'aereo, né dal coraggio degli aviatori. E' che l'Atlantico, in quella circostanza, fu sorvolato pure da 158 lettere, con francobolli a tiratura limitata (3000) e già rappresentano una rarità preziosa. Ho veduto parecchi ammirare un francobollo argentino del 17 aprile 1864 con l'effigie di un bell'uomo, dal volto maschio ed aperto: il signor Rivadavia. Non illudiamoci: l'ammirazione non andava affatto al signor Rivadavia, nella sua qualità di eroe nazionale argentino, ma ai pochissimi esemplari superstiti di quella emissione.

Il più celebre

Il francobollo più celebre, più illustre, che neppure il re d'Inghilterra fu in grado, economicamente, di comperare ad un'asta, è n. 12 Guyana inglese di un penny rosso. Esso è in cattivo stato, i quattro angoli sono tagliati e, inoltre, la sua autenticità è contestabile. Ma ciò non significa nulla. La sua celebrità è ormai fuori discussione. L'1 e 2 pences dell'Isola Maurizio, come quasi tutti i francobolli del secolo scorso, sono grossolani e primitivi come incisione, ma ciò è un particolare insignificante: l'importanza è che ce ne siano pochissimi, e, per soprappremio, conta pure l'ignoranza dell'incisore il quale, invece di scrivere *Posta pagata* (Post Paid) scrisse *Ufficio Postale* (Post Office). Non si tratta, in tal caso, di un vero e proprio errore di stampa, altrimenti il pregio sarebbe anche maggiore. Un blocchetto di francobolli, anteriore all'invenzione della dentellatura, con le lettere dell'alfabeto in ordine progressivo ai due angoli in alto, presenta una C P, invece di una O - P, come sarebbe stato corretto. Quella C fuori posto vale un tesoro. Il numero 18 di Sicilia (Trinacria) che, infilatosi per errore in una tavola non sua, fu stampato in sesdigrana blu, invece che in giallo-arancio, dicono che non abbia prezzo. Così il 15 centesimi francese *Cerere* del 1871, stampato in compagnia di un 10 centesimi bruno su rosa. Naturalmente simili errori in tanto sono premiati, in quanto non si prestino a inganni: bisogna dimostrare l'errore facendolo viaggiare in compagnia dell'originale esatto, senza che le forbici li abbiano mai divisi. Può viceversa andar solo un leone di Norvegia che ebbe la fortuna di uscire con la gamba destra posteriore doppia, provocata da una sbadataggine dello stampatore; così il 5 franchi Impero (francese), sul quale l'incisore dimenticò di scrivere il prezzo, aggiunto poi successivamente.

Hanno gran premio i così detti «*Tête-bêche*», ossia testa rovesciata. Ne ho visti di Cerere, di Napoleone III. Nel foglio di stampa, un piccolo *cliché* fu collocato a rovescio, e chissà quale lavata di capo si ebbe il disattento operaio che fu l'autore di una meraviglia così ricercata in seguito. Altro rovescio può riguardare il centro del francobollo quand'era stampato in più tempi. Nello stesso campo della stampa, un francobollo varia di prezzo secondo la figura più o meno sbandata del centro. Anche la doppia stampa, ossia il più grossolano degli errori, è un gioiello.

Una lettera torinese

Che altro amano gli amici dei francobolli? Certe buste, pregevoli per antichità, anche se anteriori all'invenzione del francobollo vero e proprio, e quindi senza. Pregevoli sono le buste Mulready, concepite in origine come il vero *francobollo* dal suo stesso inventore. La busta aveva un disegno non facilmente imitabile e che un timbro annullava. La vendeva l'amministrazione delle poste, la quale, tuttavia, veniva incontro ai pigri offrendo quei rettangolini «impiastro» a chi voleva servirsi di buste proprie. Un surrogato, quindi, destinato poi ad aver più fortuna dell'originale. Il disegno delle buste Mulready era bruttissimo e fu messo in caricatura da altre buste che, oggi, valgono più delle autentiche.

Sulle buste da collezionare ha importanza l'affrancamento di francobolli di diverso valore e, più ancora, di nazionalità diverse; pesa il timbro più o meno brutale, ed anche la sua varia forma; vedo una lettera spedita da Torino alla signora Fortunata Morin a Monaco: la signora Fortunata non seppe mai, probabilmente, quale fortuna le era toccata con una simile lettera che portava un francobollo del Piemonte annullato da un timbro francese; molto ricercate sono buste e frammenti di francobollo, di solito la metà ma finanche un ottavo: una volta, i servizi postali ammettevano che si dividesse il francobollo in proporzione della tassa richiesta: così, ad esempio, un francobollo di 50 centesimi, si poteva tagliare in due, se l'affrancamento era di soli 25 centesimi.

Non ultima del tutto viene la dentellatura. Un certo francobollo finlandese, la cui dentellatura è assai grossa, è ben quotato. Qualche dente in meno deprezza il francobollo. Come abbiamo accennato, i primi francobolli non erano dentellati: ed ecco allora, un'altra gamma di valori: il ritaglio. Ma non si finirebbe più a citar tutto. Ha la sua importanza persino la gomma del retro. Tutto ha importanza, eccettuata la finezza del disegno e il suo concetto. La figura di Pasteur attira molto meno, oh molto meno, che non un mostricciattolo intermedio tra il gatto e la tigre al centro di un francobollo tibetano.

Infine, anche i francobolli falsi hanno il loro valore, purché il falso sia inteso a frodare l'amministrazione postale non già il collezionista.

a. a.

Schermaglie della difesa al processo Lo Verso

Le fiale della morte

Patetica arringa dell'avv. Battaglia - Una sola iniezione venefica praticata per errore

(*Nostro servizio particolare*) **Roma, 5 maggio.**

Com'era prevedibile, il Lo Verso dell'avvocato Battaglia è risultato più patetico («Girolamo Lo Verso, questa vittima di una nuova tragedia greca») del «dignitoso innocente» di cui ci parlò l'altro difensore, Zegretti. L'avvocato Battaglia, palermitano come si conviene ai protagonisti di questo dibattito, è un vecchio amico della famiglia Lo Verso: accompagnò l'accusato dalla Sicilia, poche settimane or sono, vegliando tutta la notte nello scompartimento attiguo a quello dell'uxoricida, col padre di lui. Stamani ha dato prova di un calore umano affettuoso e scoperto, di una schiettezza cordiale cui l'esasperazione sarcastica e la passione dell'iperbole, proprie degli avvocati che l'hanno preceduto, ci avevano disabituato. «Che cosa mai non riscatta un rivolo di pietà, quando sgorga dal cuore?» si domandava il poeta; confessiamo d'essere grati all'avvocato Battaglia della sua orazione sentimentale.

Nè si creda, per questo, che si sia trattato di un'arringa priva di rigore, anche se Battaglia non ha potuto se non ripetere gli argomenti che ci sono noti. Ha insistito sulla carenza di autorevolezza «che deriva al verdetto del '49 dalla difettosa perizia tossicologica», rilevando le contraddizioni in cui son caduti gli accusatori riguardo al numero delle fiale iniettate da Lo Verso: la madre di Sofia Malatto ha giurato che furono cinque, la Corte di Palermo ha [illegible] col decidere che fu[illegible]re. Battaglia, naturalmente, si è detto certo che non vi fu che una iniezione venefica, non letale, e — naturalmente — praticata per errore.

«Lo Verso curava sua moglie con iniezioni di calcio: Sofia aveva sofferto di affezioni tubercolari all'apparato respiratorio e, in ogni caso, è risaputo che il trattamento endovenoso di calcio giova alle donne incinte anche perfettamente sane». La tossicosi gravidica era in atto, quando Lo Verso, il cui gabinetto clinico era ovviamente fornito di mercurio, commise lo sbaglio che sappiamo, e al quale cercò in seguito di riparare somministrando a Sofia Malatto iniezioni di cloruro di sodio.

«Il cloruro di sodio non è, come ha sostenuto la Parte Civile, da evitarsi in caso di avvelenamento mercuriale. Il manuale tossicologico del Simon lo definisce un probabile antidoto del mercurio; nell'ultima ristampa si sostiene addirittura la necessità di usarlo sempre e comunque in intossicazioni del genere. Del resto non precipitiamo troppo per quanto riguarda l'avvelenamento mercuriale: la stessa perizia Guccione-Olivieri, su cui si basò la condanna di Lo Verso, riscontrò l'assenza di infarti calcarei nei reni, laddove infarti di questo tipo si producono costantemente nelle intossicazioni da mercurio».

In questa puntuale, argomentata schermaglia contro la «improbabilità scientifica» della sentenza palermitana è consistito, tecnicamente parlando, il maggior pregio dell'arringa di difesa. Dal punto di vista psicologico, dicevamo, ha fatto centro l'accoratezza di Battaglia, la non banale semplicità con cui ha rievocato la difficile gioventù di Lo Verso, il pudore, la tenerezza, e la sventura dell'uxoricida.

«Girolamo Lo Verso non aveva che un fratello: la guerra glielo ha portato via. Una tragedia è venuta a sconvolgere la sua casa. La madre si aggira muta nelle stanze deserte. Il padre è qui, cieco. Era una quercia vigorosa che mi vidi cadere accanto il giorno in cui fu pronunciata la sentenza. Ha ceduto alla Cassa di Risparmio di Palermo tutti i suoi beni per difendere il figlio che sa innocente».

Lo Verso piangeva. Il padre aveva reclinato il viso dagli occhi spenti, come in una resa al dolore. Quanto all'avvocato Battaglia, la fierezza (anche essa così siciliana) di difendere un *clan* familiare, in cui tutti appaiono solidali nel nome e nel sangue con l'uomo offeso, pareva dare un'ala alle sue parole dimesse. Alcuni, fra gli osservatori più esperti, trovano che Battaglia non avrebbe dovuto rinunciare al «Deus ex machina» della sifilide, felice novità dell'arringa Zegretti. Ma ci sono ancora uomini per cui la sifilide sa di maledizione antica e di disonore.

c. l.

IL CONVEGNO MEDICO DI ASTI

Un po' di vino non fa male

Non veleno ma nettare per tanti minorati di salute

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 5 maggio.

«Noi medici non siamo disposti ad avallare con la nostra firma qualsiasi vino che si dichiari vino di regime» ha affermato ieri il relatore al congresso medico affiancato alla fiera del vino. «Primi requisiti: la qualità e la genuinità all'infuori di ogni accorgimento alchimistico». Con queste conclusioni, che noi trasferiamo a premesse, è stata auspicata la nascita dei «vini di regime», di vini, cioè, dietetici, tipi costanti, gradevoli, leali, che dovranno essere laureati dall'Accademia nazionale della vite e del vino. Invero, tali vini esistono già; tanto che il prof. Debenedetti li ha classificati e per il regime dell'uomo sano e per quelli dei vari gruppi di malattie. Si tratta solo di disciplinarli; si vogliano ora come bevande capaci di propinare quella saggia euforia che sgancia dai pensieri tristi, dalle fobie, dalle preoccupazioni, dagli stati di depressione che ammorbano spirito e corpo; oppur si desiderino come appetibili ausiliari contro la sete dei febbricitanti, contro gli stati di denutrizione o inversamente a frenare gli eccessi della tavola, od anche ad eccitare lo stomaco di chi difetta di succo gastrico ed in cento casi ancora.

No, non è un rimedio il vino nel senso classico dei farmaci; ma il concetto di questi va ben allargato oggi che la medicina psico-somatica trionfa, come quella che sfrutta l'alleanza e la stretta interdipendenza tra spirito e corpo. Anche il vino per una moltitudine di malati o convalescenti è capace di far venire l'acquolina in bocca — come già affermava mezzo secolo fa il Mosso, grande fisiologo piemontese — quell'acquolina che è formata di succhi che preparano e confezionano la digestione. Per molta gente la proibizione d'un buon bicchiere di vino è una vera condanna, un supplemento di pena al già greve bagaglio dei propri malanni.

Ora, lodevolmente, i medici convenuti ad Asti si sono domandati se in ogni caso questa condanna l'abbian pronunciata con cognizione di causa oppure troppo a cuor leggero; imbevuti, come si è usciti dall'Università, dei tristi ricordi degli esiti patologici del bere smodato, incontrollato; col quadro sempre dinnanzi agli occhi di un alcoolismo sorpassato in cui il vinismo ha avuto la sua parte, con quelle «cirrosi» epatiche, che formavano un tempo il numero maggiore delle malattie di fegato inemendabili. Tanto ricordo, però, non potrebbe giustificare quanto è risultato dalla recentissima inchiesta «Doxa» fatta in Italia, se gli interrogati han risposto con sincerità. Contro un venticinque per cento che han dichiarato di non bere per il caro-vino, ben il 42% hanno affermato di essere divenuti astemi per prescrizione medica. Di fronte ad un'accusa simile, garbatamente affacciata nella dotta prolusione del prof. Dalmasso, presidente della citata Accademia e preside della Facoltà di scienze agrarie di Torino, i medici han da rivedere la propria posizione mentale nei confronti del vino; al quale certo il Convegno di Asti ha accordato ora miglior consenso, incoraggiando almeno la decifrazione dei tipi meglio compatibili, anzi più confortevoli per i singoli casi di malattia.

Tutto ciò dopo la chiara relazione clinica del Debenedetti, primario medico dell'Ospedale civile di Asti, preceduta da una sintesi del prof. Garino Canina, che abilmente ha dimostrato come il vino sta ben di più di una soluzione idroalcoolica, un quid vitale contenente sostanze di alto valore biologico. E' una bevanda tutt'altro che banale per la complessità dei suoi fattori, non posti certo a mosaico, ma legati da inimitabili interferenze, e vivificati da legioni di fermenti. Elementi plastici e biologici ed enzimatici han tutti la lor parola da dire a chi non voglia accontentarsi delle impressioni gustative ed olfattive, che danno al vino quel tono voluttuario, che magicamente gli conferisce a sua volta valore di condimento anche per diete speciali, orbate forzatamente della normale appetibilità.

Anche certe curiosità sono balzate dai rapporti scientifici. Un esempio: la presenza nel vino di acido succinico, la cui azione benefica, secondo Szent György, viene riflessa sui muscoli. Un po' scarse, sì, le vitamine; nè vorremmo attribuire al vino valore antianemico insistendo sulla recente scoperta nel suo seno del cobalto, elemento costituente della vitamina B12. Ma se si chiama contemporaneamente in causa la virtù che certi vini a buona acidità e di buon colore hanno di stimolare la secrezione gastrica — e non quindi proposti negli ipocloridici — non si comprende perchè negarne la prescrizione in quella forma di anemia perniciosa in cui difetta l'acido cloridrico nello stomaco e si hanno conseguenti diarree.

A sentir questo i gastropatici da eccesso di acido cloridrico resteranno perplessi; ma, se proprio amano tanto il vino, il medico fattosi ora offre loro in saggio succi di vin bianco secco o rosato o chiaretto, sperando che di fronte alla loro ipercloridria, quando non ceda, il vino non rincari la dose, ma metta in funzione quel suo sistema-tampone, per cui, grazie ai suoi sali, tende ad attenuare l'acidità. Non parliamone, naturalmente, nell'ulcera gastrica; ma quando ci sono altre sezioni del tubo digerente indisposte si può ritentare. E si assicura ora che non sarà tossico il vino, per chi lo ama, neppure nelle coliti cronicizzate; solo che si concedano i tipi rosati o chiaretti, ricchi di acidi e di sali organici leggermente lassativi, quando al male si accompagna la stipsi, e tipi comuni da pasto, ricchi di colore, nelle forme diarroiche, per il gran tannino astringente che essi contengono.

Ai diabetici nessuno nega la utilità di buoni vini secchi; agli artritici addirittura si concede ora vino senza ricorrere a quello di regime, visto che è svanita la leggenda che cacciava tutte le artropatie sotto la sfera d'influenza urica. Perfino il fegato, la vittima dell'alcoolismo d'un tempo, non va in collera se in esso ben delineati di una limitata sua minorazione il suo portatore si concede il piacere d'un tipo «soave» a scarso grado alcoolico. Ed il cuore malato che preferenze ha? Scarta i tipi con troppo contenuto di sostanze tanniche; li vuole invece con un buon tenore di alcool, per l'azione dilatatrice dei vasi sanguigni, e di sali (potassici) diuretici.

La collana delle concessioni di vino a malati è ancor lunga. Diciam solo, prima di chiudere, ai debilitati, ai denutriti, ai convalescenti che per loro durante il pasto ci vuol vin leggero, secco, del tipo biancosecco o del tipo grignolino; alla frutta non farà male un vino generoso, invecchiato, tipo barolo o barbaresco o nebiolo. E gli ipertesi? Anche per voi, che troppa paura avete dell'alta quota della vostra pressione, ancorchè i reni non abbian colpa, da Asti è sgorgata la ricetta del vino dietetico, un vino di colore, saporito, di grado alcoolico non superiore ad undici gradi. Ha un'azione vasodilatatrice, diuretica e si dice anche ipotensiva per la presenza dell'inositolo. Ma contate soprattutto sulla gioia del palato. Naturalmente non bisogna dimenticare la posologia, vale a dire numero di bicchieri o bicchierini, per non usare il termine dose, di sapore troppo da speziale.

Angelo Viziano

"A me la libertà" di Grassi al Carignano

Mariti infelici, tiranneggiati dalle mogli, questa è la nostra commedia. L'avvocato Cappa è uno dei tanti: ha una consorte arcigna, autoritaria, spietata, che lo comanda a bacchetta. Il pover'uomo, in sua presenza, non è nemmeno padrone di soffiarsi il naso; trema se ella gli parla, si leva il cappello se vien pronunciato il suo nome. La sua vita coniugale è un inferno e il misero avvocato si vendica dividendo e spingendo addirittura verso il divorzio — verso la libertà — le coppie in disaccordo che si rivolgono a lui per i consigli e le pratiche del caso. Ora avviene che l'avvocato, colto da un terribile raffreddore, si creda in punto di morte; e spiattelli perciò alla Santippe che gli sta dinnanzi una tremenda verità: non l'ha mai amata, l'ha sempre odiata, ha sempre considerato il loro matrimonio come un campo di prigionia e di tortura; e l'ha tradita, l'ha tradita per vent'anni, con tutte le donne che incontrava, con le clienti e con le cameriere e per le donne — per le donne che veramente si possono chiamar tali — ha dato fondo ad ogni suo avere. Così, schiantata dalla rivelazione, la moglie muore e Fortunato Cappa, invece, vive; e finalmente può gridare: «A me la libertà!».

In chiave burlesca la commedia sostiene, con impegno e, in certi tratti, con ferocia, la tesi divorzista; e nonostante qualche lungaggine, specie nella prima parte, e qualche passaggio eccessivamente sottolineato, ha una sua immediatezza e una sua efficacia scenica: e la macchina teatrale corre da principio alla fine senza inciampi, interessando e divertendo. Eccezionale protagonista ne è stato ier sera al «Carignano» Peppino De Filippo; egli ha disegnato e colorito la figura dell'avvocato con un crescendo tale di mimica e di battute a soggetto che ad un certo momento le risate degli spettatori coprivano le sue parole; e quand'è comparso nella seconda parte della commedia, ebète e stravolto, con gli occhiali di traverso, il cappello calcato sin sulle tempie e un campanaccio in mano, l'ilarità ha raggiunto il colmo. Un successo calorosissimo, dunque; e Peppino De Filippo, assieme agli altri attori che gli sono egregiamente affiancati — il bravo Bettarini, il Privitera, la Pacetti, la Mariotti, la Marchi — è stato più e più volte chiamato alla ribalta e salutato da fervidi, insistenti applausi.

vice

Gala di insegne, manifesti ed orifiamme

In pieno sviluppo ad Aosta la campagna per le amministrative

Primo grande comizio D. C. con l'on. Bubbio: critiche alla gestione e al programma socialcomunista - Tutti d'accordo sulla autonomia della Valle

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 5 maggio.

La grande piazza Chanoux, cuore d'Aosta, ha assunto in questi giorni l'aspetto di una arena dove stia per iniziarsi un torneo di medioevali cavalieri. Da primo piano del Comune fino ad un paio di metri da terra, pende un enorme cartello dove il sindaco Savioz ha bellamente elencato quanto la sua amministrazione ha realizzato e (eventualmente) intende realizzare in futuro; sugli alti lampioni, campeggiano scudi crociati; le mura son coperte di bandiere liberali, e liberali son le lunghe orifiamme blu e oro che sventolano sulla sede del partito; dove c'è un posto vuoto, scritte nerastre invitano a scacciare idre scarlatte dal Civico Palazzo.

In questo scenario, negli ultimi due giorni, s'è accesa di colpo la lizza. In una città dove la popolazione è quanto mai aliena da manifestazioni politiche rumorose e dove gli incidenti di piazza si contan sulla punta delle dita, ci son voluti i missini a dar fuoco alle polveri sabato pomeriggio. Comunque espresso, il punto di vista dell'oratore del M.S.I. non era tale da entusiasmare i numerosi ex-partigiani autonomi (quelli comunisti avevano avuto istruzione di non interessarsi al comizio) presenti in piazza. Grandi fischi, quindi, e urla; e carica energica di un plotone della Celere.

La giornata di domenica è stata invece tranquilla per quanto densa di discorsi come se fosse l'ultima della campagna elettorale. La Democrazia cristiana ha presentato al mattino il sottosegretario agli Interni, on. Bubbio, l'ing. Levi (che vien indicato come il più probabile sindaco in caso di successo) e l'avv. Chauvelot. Verso mezzogiorno ha parlato per i liberali il dott. Ghigo di Torino; nel pomeriggio, per il P.S.I., il segretario della Camera del lavoro di Milano, Mariani; in serata, per il P.S.D.I., l'on. Corrado Bonfantini.

Il Partito comunista — più esattamente, la «lista civica» — si era limitato ad un comizio muto, facendo campeggiare in piazza il gran cartello, di cui s'è detto, con le benemerenze e le promesse dell'attuale sindaco Fabiano Savioz. Quanto alle benemerenze, esso afferma tra l'altro che le finanze sono state portate dai 15 milioni di deficit del '47 ai 60 milioni in cassa del '52.

Le critiche democristiane all'amministrazione socialcomunista — svolte nel suo comizio dall'ing. Levi — possono esser ridotte ad una, sostanziale: «In questi sei anni il Comune ha fatto ben poco, e di quel poco non può vantarsi perchè realizzato con quattrini del Governo della Valle o di enti pubblici o governativi italiani». A spese della Valle, ad esempio, son stati costruiti i tronchi di strada con le due frazioni di Aosta, Perosson e Arpouilles; a spese dell'I.N.A.-Casa o dell'Istituto autonomo case popolari si son visti sorgere in città nuovi edifici.

Quando non si affrontano opere essenziali per la vita della città — sostengono i democristiani — è facile presentarsi con bilanci in pareggio o addirittura in attivo. Tanto più facile — ha aggiunto l'ing. Levi — se si considera che l'amministrazione ha contemporaneamente aggravato i tributi e in particolare quelli che gravano su tutti senza distinzione di redditi. Così, i tributi sui consumi sono passati durante la amministrazione Savioz da 17 a 85 milioni.

La critica alla gestione passata, ha permesso agli oratori D. C. di mostrarsi del tutto scettici sul programma futuro dei socialcomunisti. L'on. Bubbio — che come Sottosegretario agli Interni ha particolarmente sottolineato l'opera svolta dal Governo italiano per il disarmo delle fazioni e la tutela dell'ordine pubblico — ha concluso il suo ampio discorso invitando gli elettori a votare per la Democrazia Cristiana e anche per l'Union Valdôtaine (i due partiti sono, come noto, apparentati) anche perchè autentici difensori della autonomia aostana.

Sempre a proposito di autonomia, in serata, l'on. Bonfantini ha rivendicato al socialismo democratico questo principio generale. Autonomisti si dichiarano anche i socialcomunisti. Di aver fatto parte della commissione parlamentare per l'autonomia aostana, ricordò l'on. Villabruna in apertura di campagna elettorale. Non è il caso di dire dell'Union Valdôtaine, e non resta quindi che constatare che sull'autonomia della Vallata sembran tutti perfettamente d'accordo.

In questo accordo, tutti stanno intensificando la loro battaglia. I rispettivi seguaci parlano di probabili discorsi ad Aosta del Presidente De Gasperi e dell'on. Togliatti: montanaro il primo, frequentatore della Valle (dove — ci han detto oggi — ha prestato anche servizio militare) il secondo. Singolare invece la campagna dell'Union Valdôtaine la quale preannuncia un unico comizio elettorale per il 18 maggio.

Giovanni Giovannini

Arrestato anche il terzo dei rapinatori di Moiola

Cuneo, 5 maggio.

Alle 18 di ieri sera, i carabinieri di Borgo San Dalmazzo hanno arrestato anche l'ultimo dei rapinatori di Moiola, che subito dopo la consumazione del crimine si era reso latitante, e cioè il manovale Egidio Miot, di Antonio, di 24 anni, da Portogruaro (Venezia).

CRONACHE DELLO SPORT

La netta vittoria della Juventus ha deciso la lotta per lo scudetto

Sempre più intricata la situazione in coda al girone

La giornata calcistica, la trentaduesima della serie, è dominata dall'incontro disputatosi a Torino fra le squadre della Juventus e del Milan. Ha praticamente deciso dell'assegnazione del titolo di Campione, il risultato di questo incontro. Le sette lunghezze a cui la Juventus ha portato il suo vantaggio sul Milan, più vicino e più pericoloso inseguitore, dovrebbero dettar legge. Gli ulteriori punti in palio sono ridotti a dodici: bisognerebbe proprio che ai bianconeri, a partire da oggi, andasse tutto male, ed al Milan reciprocamente contrariamente, tutto bene, perchè le posizioni in testa alla classifica, venissero ad invertirsi.

La vittoria riportata dalla Juventus è di quelle che non danno adito a discussioni. La squadra torinese ha giocato in tono superiore. Il suo non è stato un predominio territoriale, nel senso di prevalenza e continuità di numero degli attacchi: il predominio riguarda la prestazione fisica, tecnica e tattica. Da cima in fondo all'incontro i bianconeri hanno avuto il risultato saldamente nelle mani, dal primo all'ultimo minuto essi sono stati superiori all'avversario in stile, in rendimento, in classe. Il successo dei torinesi si basa sulla qualità del gioco prodotto, più che sulla sua quantità. Più e meglio ancora che vinto, la squadra ha convinto.

Gli ultimi riferimenti del campionato parlavano di un Milan tornato in possesso dei suoi mezzi migliori, di un Nordahl potente, di un Gren costruttore, di un Annovazzi mobile ed intraprendente, di un Grosso insormontabile, di un Milan in piena efficienza cioè. A Torino, l'undici non è crollato e non si è arreso: ha lottato, ha retto, ha mostrato consistenza. Ma nulla più: la decantata efficienza, la cantata potenza non si sono viste. Nelle prove di carattere decisivo, il Milan dell'anno scorso ed il Milan dell'inizio di questa stagione giocavano meglio: avevano un più sicuro incedere, possedevano una maggiore autorità. Il decadimento di forma dei tre svedesi, strumento principale dell'organismo, trova una rispondenza che è una conseguenza, nella decadenza di forza della squadra.

A consolidare la posizione della Juventus in testa alla classifica, ha pensato del resto, se ancora ce n'era bisogno, l'Internazionale con una di quelle partite strambe in cui essa incappa di tempo in tempo. Sul proprio terreno, contrapposta all'Udinese, ha chiuso a stento alla pari: a metà circa del secondo tempo, stava perdendo ancora. Per i neroazzurri il campionato non ha più nulla da dare: il contendente che si voleva raggiungere è lontano ormai punti, quello dal quale è separato non forse raggiungere è staccato di otto. Se i rossoneri non li battono in stravaganze, per i neroazzurri è il terzo posto della classifica, più obbligato che garantito.

Scarsa in modo impressionante di reti — un totale di sole diciannove dovuto al fatto che dodici soli settori d'attacco hanno trovato il loro contributo, mentre gli altri otto sono rimasti colle mani in mano — la giornata ha visto sei vittorie dei padroni di casa, tre pareggi ed un successo solo degli ospiti, quello che, di stretta misura, ha riportato la Fiorentina sulla Spal a Ferrara, e che non serve che a far risalire l'undici viola al quarto posto della classifica. Ma la giornata getta un gran fascio di luce su quello che avviene nella seconda parte della scala lungo la quale sono distribuiti i contendenti. Se si dà per risolto il quesito del Titolo — come dovrebbe essere — il problema della retrocessione diventa, nella competizione, il solo che presenti delle incognite. Su di esso ci si potrà e si dovrà, d'ora in avanti, e fino all'ultimo momento, concentrare.

Cogli ultimi risultati, il numero dei possibili retrocedenti è salito a dieci, esattamente la metà di coloro che hanno preso la partenza. Il che è grave, come ulteriore indice della nostra situazione tecnica interna. Il gruppo è stato raggiunto dal Palermo: ne sono in pericolo i triestini, lo sono pure i siciliani che stanno allo stesso altezza. Dieci squadre, di cui una sola matematicamente certa di cadere. Le altre nove sono situate come sardine nello spazio di quattro punti di classifica. Per cui domenica per domenica, lo scioglimento, e con esso le possibilità e le probabilità cambiano. Ogni incontro diretto, fra gli interessati al problema cioè, assume una importanza straordinaria. Domenica prossima se ne avranno due di questi: a Udine, l'Udinese che ha 27 punti contro il Padova che ne ha 26, ed a Torino, i granata che ne hanno 28 contro i rossoblù del Bologna che ne hanno 27. Palermo e Legnano soli saranno in casa: gli altri quattro, Atalanta, Como, Lucchese e Triestina saranno in trasferta, sui campi di avversari di alto o medio rango.

Dei due incontri diretti a cui abbiamo accennato, uno riguarda la nostra città, e merita, senza alcuna esagerazione, la qualifica di penoso. Torino contro Bologna! Di essi si era soliti parlare una volta nelle sfere alte del campionato. Due grandi, due ex-Campioni, costretti dalla comune mala sorte a saltarsi alla gola l'uno dell'altro. La morte — chè tale viene considerata dagli interessati la retrocessione, altrimenti non se farebbero tanta tragedia essi stessi — la morte dell'uno può voler dire la vita dell'altro, e viceversa. Quello fra i due che perde domenica, può venire scavalcato da due o tre colleghi di disperazione e cacciato in basso senza complimenti. La riduzione dei quadri del campionato è una misura necessaria per la salvezza tecnica e morale del Calcio italiano. Ma una misura così cruda, così drastica, compresa in limiti di tempo così ristretti, crea davvero delle situazioni sportivamente — ed economicamente — drammatiche.

VITTORIO POZZO

Le medaglie d'oro del torneo di Rio

Dopo il torneo svoltosi l'anno scorso a Rio de Janeiro, il presidente della Federazione ing. Barassi aveva promesso alla Juventus che la Federazione stessa avrebbe fatto dono ai giocatori di una medaglia d'oro in sostituzione di quella vermeille che i poco generosi organizzatori della prova avevano assegnato alla squadra seconda classificata. La promessa è stata mantenuta e ieri sera l'avv. Gianni Agnelli, dopo un banchetto che aveva radunato la squadra bianconera in un ristorante cittadino, ha potuto consegnare le belle medaglie d'oro che la Federazione aveva fatto appositamente coniare e che più degnamente ricordano la bella impresa compiuta dalla Juventus in terra brasiliana.

I tennisti italiani battono gli argentini per 4-1

Milano, 5 maggio.

Con la disputa dei due singolari, sospesi ieri per la pioggia, si è concluso oggi l'incontro di tennis Italia-Argentina, che ha francamente deluso per la debole resistenza opposta dagli ospiti. Rolando Del Bello e Gardini hanno battuto i rispettivi avversari con punteggi perentori.

Ecco i risultati dei singolari di oggi: Rolando Del Bello batte Russel 6-2, 6-2, 6-4; Gardini batte Morea 6-4, 6-4, 6-2. Classifica: Italia 4; Argentina 1.

Cucelli, M. e R. Del Bello e Gardini sosterranno dal 16 al 18 corrente, a Roma, l'incontro con i tennisti egiziani, per il secondo turno della Coppa Davis.

La Mille Miglia ha bisogno di una radicale riforma

Più ancora che per i suoi risultati tecnici, la XIX edizione della Mille Miglia che domenica ha tenuto sospeso, sino all'ultimo, il cuore degli sportivi italiani accostati alla radio, merita ponderato commento per le riflessioni di carattere generale, che induce in un osservatore obbiettivo. Occorre tuttavia muovere l'esame dai risultati tecnici, perchè essi contengono un poco la chiave del secondo e più importante discorso.

A parte l'interessante ma poco ambientata «ouverture» delle cosidette macchine militari (che han fornito risultati regolari: la «Matta», più potente e veloce, è giunta prima con una macchina, mentre l'altra si è rovinata; e la «Campagnola» è giunta bene con entrambe le macchine partite, confermando la indistruttibilità provata nel raid africano) nelle quindici suddivisioni, categoriche e di classe, delle vetture vere e proprie, le classifiche danno un monito eloquente. Ben sei dei quindici gruppi sono stati vinti da vetture straniere; e nella classe massima (Sport oltre 2000 cmc.) due macchine tedesche (Mercedes) ed una inglese (Healey) compongono il quartetto degli arrivati, dietro il miracoloso Bracco, ch'è riuscito dopo lungo, furioso e, per l'appunto, miracoloso inseguimento, a inserire la propria Ferrari, unica superstite, in testa alla classifica assoluta.

Come si spiega questo ripiegamento dalle classifiche finali che ha colpito la produzione italiana, pur presente in stragrande maggioranza negli elenchi dei partenti? Con due rilievi: il numero va inevitabilmente a scapito della qualità — e l'audacia, l'impeto, la megalomania non congiunta ad adeguata preparazione distinguono, come spesso avviene, gli italiani, siano essi corridori od organizzatori.

Si è voluto strafare organizzando la più colossale corsa automobilistica della storia, allettando a parteciparvi — anzi facendoglene quasi un obbligo d'onore — chiunque presuma di essere un guidatore brillante, e sia sensibile al miraggio di un clamoroso battesimo sportivo. (Povero Biondetti! Nell'elenco dei 1200 iscritti il suo cognome, sovente storpiato, privo di qualsiasi attributo significativo, diventa l'ago nel pagliaio, donde, s'egli non vince o se non muore, nessuno si prenderà la briga di cavarlo per retribuire le sue più meritorie fatiche...). E, conseguentemente, si è voluto strafare dai concorrenti, che pur partiti, in genere, con preparazione insufficiente, si sono gettati nella mischia furibonda con la temerarietà dei disperati. Il tutto, così mobilitato chiamandolo, tra noi, sistema alla garibaldina; ma gli stranieri lo chiamano semplicemente all'italiana.

Eloquente in proposito è uno sguardo alle classifiche parziali dei controlli intermedi, e alla tabella dei ritiri. Nei primi controlli, dominio travolgente degli italiani, con medie strabordanti. Man mano che la corsa si snoda, gli stranieri si fanno luce. E tra le cause dei ritiri, predominano sempre più, di anno in anno, gli incidenti di guida — uscite di strada, ribaltamenti, cozzo nei parapetti dei ponti, investimenti, incendi per troppo febbrili rifornimenti, ecc. — in confronto alle avarie meccaniche. In queste statistiche, il numero è doppiamente nefasto, perchè aumenta la percentuale di corridori impreparati, e perchè una folla di macchine lente o indisciplinate o ferme ai margini della strada, davanti agli impazienti spericolati e temerari che sopraggiungono «all'italiana» coi bolidi più potenti, costituisce un pericolo per sè e per gli altri.

Ed a parte questa fonte di turbative e di disorientamento, è quest'annullamento della personalità singola in una gran massa di manovra, che ha lo scopo precipuo di battere anonimamente ogni record di partecipazione — è serio, è approvabile questo frazionamento della corsa in sedici gruppi e sedici classifiche? Esso risponde indubbiamente allo scopo di moltiplicare in partenza le speranze singole per una buona graduatoria relativa su concorrenti ad armi pari, favorendo questa «leva in massa» ma inglese agli osservatori non partecipanti (che per ora rimangono i più, nonostante tutto, degli automobilisti italiani...) qualunque seria possibilità d'interessarsi, di orientarsi, di valutare. Nella inevitabile tendenza riduttrice del pubblico, si ritorna all'inutile semplificazione della classifica assoluta.

Amici bresciani, non credete che una sola categoria, abbracciante le macchine «sport», quelle che avete chiamate, con sintesi di ... le «sport di serie» e le «gran turismo internazionali» (macchine tutte che l'esperienza ha dimostrato quasi sempre equiparabili in una Mille Miglia: vedasi la rinnovata stupenda prova delle Aurelia) — eventualmente da suddividersi, al più, in tre classi di cilindrata, e alimentata da non più di 150 coppie di «invitati» internazionali (ma invitati con criterio) — potrebbe dar luogo alla più bella, alla più sentita, alla più utile corsa del mondo?

ALDO FARINELLI

Il concorso dei pronostici calcistici ha dato 52 milioni e 656 mila lire ai «tredici» (191); un milione e 85 mila lire ai «dodici» (181).

Quote del concorso dei pronostici: 1 milione e 72 mila 984 lire ai «dodici» (...); lire 45.224 agli «undici» (5801); lire 3516 ai «dieci» (8921).

La preparazione di Italia-Inghilterra

I giocatori convocati per l'allenamento di domani

Roma, 5 maggio.

I seguenti giocatori sono convocati per le ore 12 del giorno di martedì a Milano all'albergo Touring, a disposizione del Commissario della squadra nazionale per l'allenamento che avrà luogo mercoledì 7 maggio:

Cappello del Bologna; Fattori, Giovannini e Lorenzi dell'Internazionale; Boniperti, Ferrario, Manente, Mari e Parola della Juventus; Amadei del Napoli; Pinardi del Novara; Venturi della Roma; Mora della Sampdoria.

Sono anche convocati: l'allenatore Meazza Giuseppe e il massaggiatore Paradisi Ubaldo (A. C. Fiorentina).

Da allenatrice fungerà la squadra juniores dell'Internazionale. Si ritiene che la convocazione di Venturi sia da porre in relazione con l'inquadrabilità ... utilizzare, almeno nell'allenamento di mercoledì prossimo, il juventino Piccinini.

Festa del Calendimaggio venerdì allo Sporting

Venerdì sera alle ore 22 — allo Sporting Club — si svolgerà una serata danzante — in festa del Calendimaggio — organizzata dal gruppo giornalisti sportivi piemontesi. Alla manifestazione parteciperà una notissima orchestra della R.A.I. Prezzo d'ingresso lire 2000. Biglietti in vendita presso «La Stampa», la «Gazzetta del Popolo» e lo Sporting Club, a partire da giovedì mattina.

Il torinese Mossotti ha vinto ieri a Merano il torneo di fioretto, nei campionati universitari.

BORSE

Il mercato azionario si è rivelato apatico dalle battute di apertura: affari come al solito molto modesti, tono di generica e sfiduciata resistenza. Il persistere di offerte — peraltro non ingenti — ha introdotto un'impressione di più evidente inconsistenza di fronte ad un assorbimento svogliato ed inefficiente. Nettamente pesanti il gruppo Finsider e le Viscose; più controllata la riflessione dei rimanenti settori. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa inespressivo, allineato sui prezzi di chiusura. Sono state quotate ex-dividendo le seguenti azioni: Viscosa (lire 225), Anic (lire 12), Châtillon (lire 110), Talco e Grafite (lire 400), Eternit (lire 15), Mira Lanza (lire 120), Fornaci Riunite (lire ...), Beni Stabili (lire 180). Le azioni Monte Amiata sono state quotate ex-saldo dividendo (L. 66).

	3	5		3	5
Ren.02	64 70	64 70	Merid.	1416	1395
Ren3½	67 20	67 20	Tor.N.	85 50	86 —
» f. c.	67 30	67 30	Italgas	24 375	24 125
Red3½	75 05	72 90	Sip	1149	1140
» f. c.	73 15	73 —	Terni	239 —	236 —
Ren5%	94 65	94 70	P.C.E.	448 —	445 —
» f. c.	94 55	94 80	Unes	448 —	448 —
Red5%	91 10	91 10	Siel	2715	2700
» f. c.	91 20	91 20	Saso	2080	2050
Ric3½	69 95	69 95	Vizzola	2200	2200
» ex-gr	69 60	69 60	Marelli	497 —	497 —
» f. c.	70 —	70 —	Fia	446 —	442 —
» ex-gr	69 70	69 70	Savigl.	—	—
Ric5%	91 175	91 30	Nebiolo	13 25	15 —
» f. c.	91 30	91 40	Incet	122 —	122 —
Bin 59	96 90	96 90	Monc.	785 —	755 —
» 60	96 95	96 95	Finsid.	675 —	639 —
» 61	96 70	96 65	Ilva	280 50	268 —
Fer3½	66 50	66 50	Ansald	200 —	200 —
Ell4½	85 60	83 55	Viscosa	2506	2028
Ind4½	98 75	98 75	Chatill.	2690	2540
Imm4½	97 50	97 50	Cir	1735	1735
Imm5%	94 15	94 10	Schiap.	370 —	370 —
Ind.4½	194 —	194 —	Anic	169 —	155 —
Ime5½	91 35	91 35	Rum.c	59 50	59 —
Tori½	89 —	89 —	M.pont	2290	2260
»5% 35	88 50	88 50	Mcsinel	881 —	876 —
»5% 37	87 50	87 50	Zucch.	715 —	715 —
S.Paol.	91 —	91 —	Unica	55 50	54 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3565	3565
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	6160	6120
I. Nap.	93 50	93 50	Fornit.	14.700	14.700
Nob5%	36 —	36 —	Piem.F	950 —	947 —
»7% 48	29 —	29 —	N.A.I.	13.800	13.600
»7% 49	28 —	28 —	Biella	82 —	82 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3350	3350
» 6%	90 20	90 —	Mer.E.	987 —	983 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1016	1007
» 6%	93 70	93 70	Fornar	240 —	240 —
Oliv7	104 90	104 10	Biani	320 —	320 —
Magn7	95 50	93 50	Westi.	136 —	136 —
Eter7%	99 —	99 —	Param	440 —	440 —
Vob.7%	90 50	90 50	Gilard.	345 —	345 —
Osal7%	94 25	94 25	Pirelli	920 —	910 —
Sav.7%	23 50	23 50	Saffa	922 —	912 —
Westi.7	69 —	69 —	Liq.gas	1277	1315
Fruab%	89 —	89 —	Telpo	13.500	13.200
Cart7%	101 50	101 50	Borgos	11.300	11.300
Sada6%	92 —	93 25	Coton.	680 —	690 —
Visco%	90 35	90 25	Pisac.	320 —	320 —
Cat.6%	94 75	94 85	Lanza	2230	2110
Sipel6	94 —	93 50	Amiata	2315	2240
Tieno 6	91 75	91 75	Acq.P.	2775	2765
Telve 6	92 15	92 15	Florio	25 —	25 —
Por7%	90 50	91 —	BeniSt.	4845	4850
Eran6%	89 50	90 10	Silos	15.050	15.175
A.Gen.	7640	7620	Risan.	4720	4700
» Toro	5825	5800	Eternit	184 50	170 25
Medit.	5720	3680	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 656.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7050-8000; marengo 6200-6300; sterlina ... 1640-1650; dollaro carta 619-625; franco svizzero 151-152; franco francese 159-161; oro fino 702-...; argento 18,50-20.

FALLIMENTI. — TORINO: **Bordone Francesco**, commercio stoffe, c. Reg. Margherita 207 bis; sent. 2 maggio; curat. dr. Sacco; verif. 19 giugno; giud. Barello. **Barra Adelaide**, ambulante abbigliamento, v. S. Chiara 60; sent. 2 maggio; curat. dr. Sacco; verifica 17 giugno; giud. Pedroni; **Galasso Ludovico**, ambulante tessuti, c. Giulio Cesare 6; sent. 5 maggio; curat. dr. Sacco; verifica 17 giugno; giud. Barello.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	11	20.6	Pescara	16.6	22.4
Bolzano	10.4	22.6	Roma	15.4	22.8
Torino	9.7	20.8	L'Aquila	11.8	22.6
Milano	11.2	21.3	Napoli	15.6	23.9
Genova	15.6	18	Bari	17.2	30.8
Firenze	14.4	23.3	Reggio C.	15.2	21
Bologna	13.4	23.8	Palermo	15.6	23.6
Venezia	14.3	22.7	Messina	16.4	24
Trieste	16.5	22.3	Catania	12.6	24.4
Pisa	13.2	22.3	Cagliari	12.3	24.6
Perugia	11.8	18.6	Sassari	14.7	18.5

ULTIME NOTIZIE

I partiti e l'opinione pubblica mettono Adenauer in difficoltà

Successo dei socialisti nelle elezioni dell'Assia - Gli industriali contrari alla firma del trattato di pace - Il Cancelliere indisposto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 maggio.

Alla firma del trattato di pace con gli Occidentali, che dovrebbe avvenire entro questo mese, sono contrari tutti i partiti tedeschi, ad eccezione della Democrazia Cristiana, quantunque anche fra i seguaci di Adenauer vi siano moltissimi dissidenti che considerano «una seconda Versailles» questo trattato. Alla convocazione di una conferenza a Berlino, anche prima della fine di questo mese, fra i tre commissari alleati ed il capo della commissione di controllo sovietica, che dovrebbero discutere il problema delle elezioni generali in Germania, sono invece favorevoli tutti i partiti tedeschi, compresa la maggior parte dei deputati d.c.

In quanto all'opinione pubblica, si può dire che è quasi tutta favorevole alla convocazione della conferenza (il grande sogno dei tedeschi è la riunificazione germanica) e sfavorevole alla firma del trattato di pace, specialmente ora che due dei partiti della coalizione governativa hanno avuto il coraggio di denunciarne le clausole «ingiuste e umilianti». Si potrebbe affermare che soltanto Adenauer è favorevole alla firma del trattato, ed è contrario al convegno di Berlino; ma il suo ascendente politico è tale da poter quasi bilanciare il peso dell'opposizione che incontra fra i suoi avversari, i suoi alleati ed i suoi stessi compagni di partito.

Tuttavia si sono verificati oggi tre fatti che potrebbero rendere ancora più difficile la battaglia impegnata dal Cancelliere per portare la Germania nella famiglia delle nazioni occidentali prima che i sovietici abbiano potuto svolgere la loro offensiva diplomatica. Adenauer si è dovuto mettere a letto con l'influenza; e c'è da prevedere che per qualche tempo — ed i prossimi giorni potrebbero essere molto critici se non addirittura decisivi — egli non potrà svolgere la sua normale attività politica.

Non si tratta di una malattia grave, ma a 76 anni è opportuno essere prudenti. Secondo fatto: si sono svolte le elezioni amministrative nell'Assia ed i socialisti hanno ottenuto più del doppio dei voti dei d.c. (rispettivamente 856.440 e 396.187), e più voti di tutti i partiti della coalizione governativa messi insieme. Non è un risultato a sorpresa, ma viene a ricordare quale forza abbiano gli avversari del Cancelliere. E naturalmente i socialisti affermano stasera che «il Cancelliere Adenauer non rappresenta la Germania e non ha il diritto di prendere così gravi decisioni come quella della firma dell'iniquo trattato di pace». Terzo fatto: il presidente della Continuustria, un'organizzazione che finora aveva sostenuto Adenauer, ha dichiarato stasera che gli industriali sono contrari ad un trattato di pace che non conceda alla Germania la piena sovranità.

I partiti minori della coalizione governativa hanno elaborato oggi un memorandum per il Cancelliere nel quale espongono le loro obiezioni al trattato di pace. Essi sono contrari soprattutto all'enorme contributo finanziario che la Germania dovrebbe continuare a sostenere per le truppe alleate.

Intanto da domani i tedeschi potranno nuovamente intonare il «Deutschland über alles», che è stato proclamato inno ufficiale della Repubblica federale tedesca. Ne sarà cantata soltanto la terza strofa, considerata «democratica», ma la musica è quella di prima. Una delle prime personalità straniere che avrà il piacere di essere in Germania al suono del «Deutschland über alles» sarà probabilmente l'on. De Gasperi se — come si dice — egli restituirà, subito dopo la firma del trattato di pace, la visita che Adenauer gli fece a Roma.

c. a.

Fanfani alla Fiera di Asti

Giunge in anticipo e all'ingresso gli chiedono il biglietto

Asti, 5 maggio.

Il Ministro all'Agricoltura, on. Fanfani, ha visitato oggi la Fiera nazionale del vino. Il suo arrivo alla Fiera è avvenuto in modo insolito. Lo si aspettava per le 16, ma alle 15,15 Fanfani, proveniente da Milano a bordo della sua macchina, era già ad Asti. Ad attenderlo naturalmente non c'era ancora nessuno. All'ingresso della Fiera il Ministro faceva per entrare, ma l'addetto alla verifica dei biglietti, Giuseppe Castelli, non conoscendolo, gli interdiva il passaggio, chiedendogli il biglietto o la tessera di libera entrata. Solo quando l'on. Fanfani declinò le sue generalità il Castello lo lasciava passare, precipitandosi ad avvertire il presidente della Fiera, dott. Pronzato, che poco dopo raggiungeva il Ministro, mentre solo soletto visitava gli stands della Fiera. L'on. Fanfani visitava poi la Camera di Commercio e la scuola enologica.

Alla sede della democrazia cristiana ha tenuto un discorso agli iscritti, parlando delle prossime elezioni nel Sud, della riforma agraria, e assicurava che quest'anno il solfato di rame sarà distribuito in quantità sufficiente alle necessità dei viticultori. In serata ripartiva per Milano.

La fiera è stata visitata oggi pure dal vice-presidente del Senato, on. Bertone.

Trentacinquemila spettatori di Asti e della Provincia hanno assistito questa sera ai tradizionali fuochi artificiali indetti per le feste patronali.

L'arresto di un bolognese

Avrebbe ucciso in Russia tre ufficiali italiani

Bologna, 5 maggio.

Si ha ora notizia che, in esecuzione di mandato di cattura emesso dal giudice istruttore presso il Tribunale militare della nostra città, i carabinieri hanno arrestato nei giorni scorsi il bolognese trentaduenne Arduino Tassoli, di Napoleone, sotto l'imputazione di triplice insubordinazione, con violenza, costituente omicidio, verso ufficiali.

A quanto si è potuto assodare il Tassoli, mentre era prigioniero in Russia in un campo di concentramento nei pressi di Tula, avrebbe ucciso a bastonate nel febbraio del '43 tre ufficiali italiani, un capitano e due tenenti. Pare che il Tassoli, allo scopo di ingraziarsi le autorità militari russe, (episodi del genere si verificarono infatti anche in altri campi di prigionieri di guerra), si fosse autonominato tutore della disciplina del campo, e sorvegliante dei compagni che perseguitava con delazioni e prepotenze, giungendo talvolta a compiere veri e propri atti di violenza contro quanti non riconoscevano la sua autorità. I tre ufficiali contro i quali il Tassoli non aveva alcuna ragione di rancore non essendo mai stato alle loro dipendenze, erano assai indeboliti per la lunga e tormentosa marcia di avvicinamento al campo, e per la scarsità di vitto.

Strano fenomeno nel cielo di Roma

Roma, 5 maggio.

Una grande nube, a forma di fungo, soffusa da un tenue colore giallognolo che ha sorvolato Roma questa mattina alle sei, è stata scambiata da numerose persone per la cortina dell'ultima esplosione atomica avvenuta in America; cortina che, come è noto, prima di diradarsi dovrebbe compiere per varie volte il giro della sfera terrestre.

La singolare nuvola è stata avvistata soltanto nel cielo di Roma e non è stata affatto notata dall'Osservatorio meteorologico di Ciampino.

I meteorologi del Ministero dell'Aeronautica hanno però escluso, nella maniera più assoluta, che la nuvola apparsa possa identificarsi per la cortina atomica. Quest'ultima infatti, in considerazione dell'intensità delle correnti dalle quali dovrebbe essere trasportata, non può giungere ancora fino a noi. Inoltre «il fungo atomico» dovrebbe sorvolare la città ad un'altezza variante dai 9 ai 12 mila metri e pertanto difficilmente visibile ad occhio nudo.

Poichè Roma attualmente è interessata da correnti calde provenienti dall'Africa settentrionale, molto probabilmente la nuvola di stamane era impregnata da un leggero pulviscolo del Sahara che, alla luce dei raggi solari, le dava il tenue colore giallognolo.

Gli scioperi dell'acciaio in America

Truman non è riuscito a fare da mediatore

Gli operai continueranno il lavoro finchè le fabbriche rimarranno sotto il controllo governativo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 maggio.

La mediazione della Casa Bianca fra metallurgici e acciaierie è fallita domenica notte e ci sono poche probabilità che Truman riesca a riportare attorno al tavolo delle trattative i capi industriali imbaldanziti dalla sentenza della Corte Suprema ed i capi dei sindacati. Sotto la pressione della minaccia presidenziale di aumentare oggi i salari, le trattative erano sul punto di riuscire, ma si arenarono dal momento in cui gli industriali appresero la decisione della Corte Suprema di esaminare lunedì prossimo il ricorso contro la sentenza delle Corti di appello che ha legittimato il controllo governativo sugli impianti.

Nonostante il fallimento, però, Philip Murray ha rinunciato ad autorizzare un nuovo sciopero finchè gli operai lavorano sotto controllo governativo. Mentre il conflitto economico subisce una sosta come quello, più fondamentale, per la definizione legale dei poteri del Presidente, divampa invece il conflitto politico. Il Congresso non ha ancora deciso se iniziare il dibattito sulle mozioni di censura o addirittura di «impeachement» del Presidente, oppure farlo precedere dalla discussione di una proposta avanzata dal deputato Smith in base alla quale il Presidente ed il Congresso uniti avrebbero la autorità di sospendere gli scioperi delle industrie-chiave finchè operai e proprietà non si mettano «liberamente» d'accordo.

Oltre questo aspetto del conflitto, i partiti politici e le classi dirigenti studiano attentamente le ripercussioni della disputa sulla lotta elettorale. In un primo momento i repubblicani avevano denunciato il controllo governativo sulla industria-chiave come una violazione dei diritti della proprietà privata ed avevano agitato lo spettro del fascismo con la intenzione di spaventare gli indipendenti ed i democratici costituzionali ed assicurarsene i voti. La reazione delle masse è stata però diversa da quella prevista. Operai, impiegati ed indipendenti dichiarano sempre più spesso di essere in favore di chi ha la volontà e la energia per assicurar loro un minimo di sicurezza economica.

Si ammette così che Truman avrebbe seguito anche ora quel suo sicuro istinto politico che nel '48 lo condusse alla vittoria. Ciò è bastato per impensierire gli esponenti repubblicani che tentano ora di mettere in ombra l'aspetto economico e sociale della disputa ed insistere invece su quello costituzionale. Anche questa manovra sembra avere poca presa sulle masse.

g. t.

I "QUATTORDICI„ DEL BRITANNIC

Una notte di pandemonio evocata al Tribunale di Napoli

Tredici marinai condannati a 10 mesi con la condizionale



L'ingresso in aula dei marittimi inglesi imputati di violenza alla forza pubblica (Telefoto)

Napoli, 5 maggio.

Si è svolto stamane all'VIII Sezione del Tribunale il processo dei quattordici marinai inglesi del «Britannic» il cui caso fu persino discusso il 29 aprile da Eden ai Comuni, dove egli diede una singolare versione dei fatti.

Gli incidenti accaddero nella notte fra il 17 e il 18 marzo. Il *Britannic*, un grosso mercantile con 530 uomini di equipaggio, dopo una lunga navigazione, era giunto in porto, dove avrebbe sostato due giorni. Era la festa di San Patrizio (il patrono dell'Irlanda) e i marinai, quasi tutti di quell'isola, avevano deciso, una volta a terra, di solennizzarla coi vini generosi del Vesuvio, i cui effetti dovettero essere sì gagliardi che, nella notte, commissariali e questura furono assillati di richieste. Quando le *jeeps* della polizia accorsero nei quartieri, vicino al porto, trovarono, sparpagliati fra piazza Francese e via De Pretis, una quarantina di marinai padroni del campo. Una parte di essi aveva trasformato in animali da sella i denutriti ronzini delle tipiche carrozzelle cercando di indurli al galoppo, mentre altri, staccate e rovesciate le vetture, ne avevano smontato le ruote e tagliati a fette i mantici. I più buoni poi tempestavano, urlando, con calci e sassi, portoni e fanali. Un signore che passando di là, s'era stupito, aveva dovuto riparare di corsa all'Hôtel Torino il sul personale, in attesa dei soccorsi, faceva blocco dietro la porta, pretendendo i marittimi che quel tale, capitato lì per caso, fosse consegnato ad essi in ostaggio o che porgesse le scuse. L'intervento della Celere fu al poco gradito che occorsero rinforzi e la esplosione, sia pure in aria, di vari colpi di pistola.

Fu così che i marinai, ricordando pur tra i fumi che, secondo il diritto, il bordo della nave è territorio estero, rimpatriarono in fretta, fra gli *urrah*, eccetto quelli che non fecero a tempo: i quattordici, comparsi stamane sotto le imputazioni di «ubriachezza molesta in pubblico, danneggiamenti nonchè resistenza e violenza alla forza pubblica in più di dieci persone, il che, secondo l'art. 337 del C.P., non l'aggravante del 339, comporta la reclusione da tre a quindici anni.

Dopo la sfilata dei testimoni il vetturini Giuseppe Bastone e Salvatore Moro e le guardie Alfredo Zingariello, Filippo Sinagra, Vincenzo Andolfi e Gesualdo Arra (quest'ultimo subì le contusioni più gravi), ha parlato il P. M. chiedendo la esclusione del danneggiamento per «difetto di querela» e delle aggravanti circa il reato di resistenza agli agenti, non essendovi la volontà preordinata di opporsi uniti. Quindi è stata la volta del difensore, avv. Francesco Porzio.

Il Tribunale, dopo 40 minuti in camera di consiglio, accogliendo la tesi del P. M. ha condannato ognuno degli imputati (eccetto Peter Weir che, come minorenne, è stato ritenuto non responsabile) a 10 mesi e 10 giorni condizionali più 5 mila lire di multa. Al processo, assisteva anche il console di Gran Bretagna Mr. Ames Harley.

c. g.

OSCURO DELITTO A NAPOLI

Ucciso dalla cognata con una coltellata al cuore

Napoli, 5 maggio.

Ieri sera, poco dopo le ore 23, alcuni ragazzini nel fare ritorno alle loro abitazioni, giunti in via Aspregno Galante, sul ponte di Casanova, ebbero ad inorridire: a pochi passi da loro, disteso sul selciato e immerso in una pozza di sangue, giaceva il corpo esanime di un uomo. Presi dal terrore i ragazzi fuggivano urlando verso la casa di tale Pasquale Vicino il quale, appresa la notizia e recatosi sul posto, constatava che il ferito era un suo nipote. Con un'automobile di transito lo zio provvedeva a trasportare il giovane all'ospedale ove però l'infelice giungeva cadavere con il cuore spaccato in due da una coltellata. La polizia, informata dell'accaduto, iniziava sollecitamente le indagini. E' stato accertato che il morto, Gennaro Vicino, di 29 anni, calzolaio e guantaio, si era sposato nell'ottobre del '48 con Giuseppina Mollo e che dopo una serie quasi ininterrotta di litigi aveva deciso di separarsi dalla moglie, benchè dal matrimonio fossero nati tre figli. La separazione aveva avuto luogo tre mesi or sono. Ieri sera, verso le 22, Giuseppina Mollo, che aveva in braccio la figlioletta di otto mesi mentre in compagnia della sorella Anna attraversava il ponte di Casanova, veniva informata dalla quattordicenne Angelina Tafone che il marito stava per sopraggiungere. Le due sorelle tentavano pertanto di nascondersi nell'androne di un palazzo, ma Gennaro Vicino, scortele, le raggiungeva e invitava la cognata ad allontanarsi colpendola con schiaffi e calci. La Giuseppina allora rimasta sola con il marito e visto che questi le si avventava contro, estraeva dalla borsa un coltello a serramanico colpendolo violentemente al petto. La uxoricida, che ha confessato il delitto ricostruendone le varie fasi, è stata tratta in arresto.

Più tardi però con le dichiarazioni rese alla polizia dalla primogenita del Vicino, la piccola Carmela di 6 anni, si è avuto un colpo di scena. La bambina ha infatti dichiarato che il padre si recò insieme a lei al ponte di Casanova e che insieme a lei entrò nell'androne ove fu accoltellato non dalla moglie, ma dalla cognata. Ella lo vide cadere, vide la madre e la zia che fuggivano e rimase sola a piangere. La polizia pertanto ha proceduto anche all'arresto di Anna Mollo.

Giovane missino ferito in rissa a Firenze

Firenze, 5 maggio.

Un grave fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte nel viale Manfredo Fanti nel quartiere del Campo di Marte. Un gruppo di giovani appartenenti al MIS stavano attaccando dei manifesti preannuncianti un comizio per domani in occasione delle prossime elezioni suppletive provinciali per la nomina di un nuovo consigliere causa il decesso di uno dei vecchi consiglieri eletti a suo tempo, allorchè venivano avvicinati da alcuni giovani che evidentemente erano di parere contrario. Fra i due gruppi si accendeva una vivace discussione che degenerava poi in un pugilato. L'operaio Guido Spagnesi di 17 anni appartenente al MIS veniva ad un certo momento colpito da una coltellata alla schiena e si abbatteva al suolo sanguinante. Lo Spagnesi, soccorso, veniva condotto all'ospedale di Careggi, ove i medici, dopo le cure del caso, lo giudicavano con prognosi riservata.

ULTIME DI CRONACA

Il Quintetto di Parigi agli "Amici della Musica„

I requisiti necessari a un complesso cameriale sono posseduti senza eccezione, sembra, dal Quintetto parigino *de l'Atelier*. Non si cerca infatti l'eccellenza e neanche la preminenza dell'uno o dell'altro strumentista, ma la solidarietà, la parità e la concordia e, s'intende, la sufficienza, volte all'alto scopo dell'esecuzione che è l'interpretazione. E questo colse ciò che è proprio di Franck nel *Quintetto* e di Fauré nel primo *Quartetto* col pianoforte: una vaga e talvolta ansiosa aspirazione e serena gioia ancor lontana e sfuggente; una liricità temperatamente sognante nel primo e nel terzo episodio, cui contrasta alquanta futilità matteria. Musiche eminentemente francesi. Interpreti francesi. Integrazione intima dell'arte e della pratica. Molti applausi.

a. d. c.

Un decreto del S. Ufficio sull'obbligo del voto

Napoli, 5 maggio.

Nell'imminenza delle prossime elezioni amministrative, l'episcopato della regione conciliare campana ha emesso una importante notificazione in data 1° maggio 1952 che ricorda alla cittadinanza che è in pieno vigore il decreto della Sacra Congregazione del Santo Uffizio in data 1° luglio 1949. La notificazione rammenta alla cittadinanza che nulla è mutato nelle condizioni politiche esistenti nelle precedenti elezioni e prosegue dicendo tra l'altro:

«Ogni cittadino, uomo o donna, abile a votare è tenuto a farlo sotto pena di peccato mortale. Chi dà il proprio voto alle liste che contengono candidati dei partiti comunisti e loro apparentati commette peccato mortale e inoltre in forza del citato decreto rimane escluso dai santissimi sacramenti. I fedeli sono gravemente tenuti a dare il loro voto solamente a liste o candidati che offrono sufficiente garanzia di rispettare la religione e la morale cattolica tanto nella vita pubblica che in quella privata e nella educazione della gioventù. Non si soddisfa pienamente al dovere quando pur votando si disperde l'efficacia del voto».

I milionari di turno

Un "13„ e tre "12„ di una signora milanese
Una inserviente in un bar vincitrice a Venezia

Milano, 5 maggio.

Tre dodici e un tredici sono stati realizzati questa settimana al «Totocalcio» dalla signora Anna Dufur in Zucchi, che abita nella nostra città in via Pollaio 10. Tenendo conto che il Totocalcio ha dato al tredici oltre 19 milioni e ai dodici 1.065.000 lire, la vincita della signora Dufur è pertanto di circa 23 milioni. La bella somma vinta con una giocata del tipo sistemista costata in tutto 10 mila lire dovrà essere però divisa dalla Dufur con i dieci amici che le si erano associati.

Da tre anni la signora, che è un'appassionata giocatrice, puntava regolarmente ogni settimana su un cospicuo numero di colonnine, sempre però con esito negativo. La scheda che ora le ha portato i 23 milioni reca il n. 158 - MO - 81664 ed era stata lungamente meditata dalla vincitrice. Moglie ad un commerciante milanese che si disinteressò sempre nel modo più assoluto della caparbia assiduità della moglie per il Totocalcio, la signora Dufur aveva messo con i suoi associati anche la propria cameriera Tina Barezi da Chiari e stamattina padrona e governante insieme agli altri compagni di giocata si sono recati in un bar del centro a festeggiare la grossa vincita dopo essere riusciti a stento a sottrarsi a una serrata caccia dei fotoreporters e dei giornalisti, i quali volevano conoscere il nuovo tipo di sistema inaugurato dalla signora Dufur e adottato per la compilazione della fortunata schedina.

Venezia, 5 maggio.

Anche a Venezia è stato azzeccato un tredici e la fortunata vincitrice incasserà la bella somma di 19 milioni e 580 mila lire. La giocatrice favorita dalla sorte è la signora Adele Zennaro di 50 anni abitante in un modesto appartamento all'Anagrafico 1160, Santa Croce, inserviente presso un noto bar cittadino in campo San Bartolomeo. La donna, che aveva giocato una schedina a sole due colonne, ha appreso la notizia della vincita da un giornalista che è andato a svegliarla in piena notte e al quale ha dichiarato che con i milioni potrà finalmente realizzare il suo sogno: acquistare un appartamento e provvedere al futuro della sua figliola di diciotto anni, tuttora disoccupata.

Due minatori investiti da uno scoppio di «grisou»

Casale, 5 maggio.

Due minatori Ombra Carlo di anni 63 da S. Giorgio Monferrato e Stefano Mai di anni 45 da Bergamo, residente in frazione Vialarga di Pontestura, sono stati trasportati d'urgenza stanotte al nostro ospedale e ricoverati per gravi ustioni al viso e alle mani. La disgrazia è accaduta, mentre i due lavoravano nel turno di notte nella miniera delle Cementerie Palli di Casale. Essi avevano preparato alcune mine poi, fattele brillare, erano stati investiti da una vampata di «grisou» incendiato dallo scoppio. Avvolti dalla fiammata, sono stati subito assistiti dai compagni di lavoro. Per quanto le loro condizioni siano gravi, i medici non disperano di salvarli; essi hanno potuto accertare che gli occhi non devono aver sofferto danni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Andrea Edoardo Bernardi

Straziati ne danno il doloroso annuncio la sorella **Olga** ved. **Spinassola**, la nipote **Marisilia** che tanto adorava e parenti tutti. I funerali seguiranno il giorno 6 corr. alle ore 14,30 nella cappella del Cimitero Generale. La presente serve di ringraziamento a quanti ricordando la retta ed esemplare immagine del caro estinto prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Milano, via Monte Amiata 2.

Colleghi e Collaboratori dell'Amministrazione Generale dei Canali Cavour partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'ing. capo **Dott. ANDREA BERNARDI.**

Dopo breve malattia ha cessato troppo presto di battere il cuore buono e generoso di

Lina Bassignana

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio il padre ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 maggio alle ore 14,30 da via Pietrino Belli 45.

La Albana Mecarie & C. S.p.A. ha il dolore di partecipare la perdita della signorina **LINA BASSIGNANA** da oltre un ventennio sua diligente ed affezionata collaboratrice.

Ha chiuso la sua vita terrena, sorretto da purissima e profonda fede cristiana il

N. H. Luigi Vacca

Colonnello di Fanteria a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Erminia Dell'Ara**, i figli **Rosa**, **Linuccia** e **Nino** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Novara mercoledì 7 maggio alle ore 10,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Novara, 5 maggio 1952.

Oggi, dopo breve malattia, cristianamente spirava, circondato dall'affetto dei suoi cari

Pietro Oitana

di anni 85

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Maria**, **Antonino** e **Lilia**; la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Airasca, mercoledì 7 corrente alle ore 9,30. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore.

Torino, 5 maggio 1952.

Cristianamente è mancato

Raffaele Della Volpe

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Maria**, il fratello **Vincenzo** e famiglia, i parenti tutti. I funerali mercoledì 7 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve anche di ringraziamento.

7-5-1951 7-5-1952

Da un anno il grande cuore di

Luisa Messeri n. Lipartiti

ha cessato di battere. I suoi cari nel loro immutato dolore, la ricordano a quanti le vollero bene e ne invocano una preghiera.

Vittima di incidente di uno sport che tanto amava è deceduto a Ferrara

Pierino Avalle

Ne dànno il triste annuncio: il papà **Antonio**, la moglie **Ester** con il piccolo **Enzo** che tanto adorava, il fratello **Mario** e famiglia, il suocero, il cognato **Carlo Sardi** e famiglia, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 9 partendo da via Nizza 125 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Automobile Club di Torino partecipa con vivo dolore la tragica scomparsa del consocio **PIERO AVALLE**, vittima di fatale incidente alla Mille Miglia e con profondo cordoglio si associa al lutto della famiglia.

Dopo lunga malattia santamente come visse è mancata l'anima buona e generosa di

Cesare Gerin

Con strazio indicibile lo piangono la moglie **Fiorentina Maffè**, le figlie **Giuditta** e **Mariuccia**, i fratelli, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Grosso per le sue affettuose cure. I funerali avranno luogo martedì 6 ore 14,30 da corso Firenze 105. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Luigi Vai

Con animo addolorato ne dànno l'annuncio la moglie **Erminia Del Conte**, i fratelli **Giuseppe** e **Carlo** con le rispettive mogli, la sorella **Gina** col marito **Carlo Mottura**, zii, zie, i nipoti **Vai** e **Del Conte**, e parenti tutti. I funerali oggi 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cavallermaggiore 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Cartiera L. De Medici & C., Dirigenti, Impiegati e Maestranze annunciano con profondo dolore l'improvviso decesso del signor

Giovanni Bozzalla

di anni 53

affezionato dipendente e collaboratore per 25 anni. I funerali avranno luogo in Cafasse Torinese martedì 6 corrente ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in borgata Pailliero.

Ciriè, 4 maggio 1952.

Il 2 maggio 1952, a 85 anni, ha lasciato i suoi cari

Maria Perodo ved. Meano

A funerali avvenuti ne dànno angosciati l'annunzio la figlia **Susanna** ved. **Perodo**, i figli dr. **Carlo**, ing. **Corrado**, **Cesare**, le nuore, il fratello, i nipoti e i pronipoti. La cara salma riposa nel Cimitero di Condove.

Torino, via Cibrario 43.

Ad un anno dalla dipartita di

Francesco Poccardi

sarà celebrata, il giorno 7 maggio, la Messa di suffragio nella parrocchia di Gesù Adolescente, via Luserna n. 16, alle ore 8,30. I suoi cari ringraziano quanti lo ricordano e si uniranno alle loro preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Massimo 20 parole - Tassa 7%

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIAMO casi elettrici, completo assortimento, [illegible] Giolitti 36, telefono [illegible] 17.432. 2178

ACQUISTANSI, vetrate ferro e piccole [illegible] per tipografia. Telef. 771-240.

AFFILATRICI tipo Cincinnati, torni automatici tipo Pittermann, paralleli, revolver; rettifiche per filetti; fresatrici, rettifiche senza centri, universali; presse, bilancieri, trapani; [illegible] quarzi; macchine per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Mongai», via Nizza n. 145. 1152

CHIUSINI, tavolette, inceneri, tubi ghisa, vasto assortimento. Richelia, San Massimo 12. 5518

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, [illegible] Balma, Orbassano 103. Telefono 62.605, Torino.

CROMATURA a spessore albero a camme, [illegible] cilindri, stampi, ecc. Via Borgaro 23, telefono 70-283.

DASCA [illegible] perchè precisa. Dasca bilance [illegible] tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambio vantaggioso. Vendita diretta da Sandro Bessone, via S. Anselmo 5. 2621

GROSSISTI [illegible] vendita di [illegible] alla MPI, via Meglietti 10, Torino. 63842

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-378. 6162

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Luparia, telefono 693-372. 18000

MOTORI nafta, semplici, alettati, robusti BP 4-35 Chevrolet GMC. Telef. 70-500.

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 4. Telefono 283.383. 3722

TORNI paralleli, revolver, limatrici, trapani, presse, filettatrici, trapani vende Artisti 23. 4439

VECCHIA impresa edile assume costruzioni accettando parziale pagamento terreni appartamenti provvigione segnalatori. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CALDAIE termo gas, metano, ecc. [illegible] garantite, novità risoluto riscaldamento chiedendo opuscoli Bongiovanni, Bava 5. 6432

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Mongineviro, telefono 32-724. 1662

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, [illegible] cucine [illegible] tinelli, mobili isolati, [illegible] metalliche, salotti, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Reg. Margherita 97; Princ. Amedeo 30 C.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

SARTA confeziona accettabile lavoro domicilio. Telefonare 776-030. 92567

SELLAIO cerca cucitore mano domicilio. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.

TERMOPLASTICI, presse, stampi, stampaggio articoli, pomelli, [illegible] minuterie, sistemi economici, anche piccole serie. Banco, Lauro Rossi 35.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTO Porta Nuova cedesi anche vuoto, adatto articolo lusso, cambiale. Serga Magenta 5. 9019

AFFARONE edicola giornali alloggio 150 copie centralissima 3.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 9807

AFFARONE, ottimo commercio urge cedere alloggio laboratorio attrezzato modelli condizioni reddito, centrale, 1 milione 300.000. Telefonare 522-003. 34263

AGENZIA commerciale centralissima cerca socio competente portando 1.000.000. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino.

ALBERGO ristorante caffè bar importante cittadina provincia cedesi. Serga, Magenta 5. 9019

ALIMENTARI avviatissimi, tutti permessi, cedo località diverse. Serga Magenta 5. 9019

ALMA cede cartolerie giornali 3.500.000, 5.000.000, 7.000.000; bar torrefazioni 16.000.000, 4.500.000, 7.000.000, altri minori. Barbaroux 25. 31600

ALMA cede commestibili alloggio 1 milione, drogheria 1.500.000, bottiglieria 1.500.000, torrefazione 2.000.000, abbigliamento lusso 1.500.000, gerenza pasticceria, negozi vuoti, ottima posizione. Barbaroux 26. 31649

AMPI magazzini garage mobilierati [illegible] per deposito comunque [illegible] vicino stazione, uffici abitazione annessi, vendonsi, eventualmente affittansi. Ritiro commercio. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 46101

ARCE, Nizza 29, cede bar caffè centrale 4.000.000, bar caffè provincia 1.500.000, 3.500.000. 9810

ARCIOCCASIONE. Centralissimo caffè bar, biliardi. Reddito 400.000 mensili. Richiesta 9.500.000. Telefonare 24-530.

BAGNI stabilimento bar ristorante dancing 17.000.000 trattabili, vendo. Scrivere SPI, cassetta 1 Z Savona.

CEDESI avviatissima drogheria, bollettino, alloggio, zona importante. Telefonare 67.316. 47012

CEDESI 700.000 attrezzato negozietto maglieria ottima posizione. Api, Garibaldi 20. 9808

CEDESI avviata officina costruzione stampi e attrezzature meccaniche. Tel. 772-054.

CEDESI moderna salumeria centrale. Bolen, Spotorno. 92241

CEDESI negozio casalinghi via Garibaldi avviamento ventennale. Scrivere cassetta 5820, SPI, Torino. 81646

CEDIAMO zona semicentrale alcuno avviatissima lavanderia automatica. Ottimo reddito. Richiesta 1.700.000. Tel. 86-426.

CEDO locale libero adatto negozio, via Nizza 29. Telefonare 61-479. 92346

CERCO persona veramente capace pasticceria ingresso minimo attrezzatissima, macchinari moderni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 9091

CERCO 2.000.000, paga 25.000 di interessi mensili. Garanzie solide, fondi su casa signorile centrale. Serietà e sicurezza assoluta. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. 65450

CINGHIFICIO centenario attrezzatissimo, forte produzione documentabile cedesi. Serga, Magenta 5. 9013

COMMESTIBILI salumeria rivendita pane cittadina astigiana cede 2.200.000, geometra Conti Carlo Alberto 41.

FARMACIA non unica Torino o provincia acquisto. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 63161

GARAGE carrozzeria officina mq. 500 cede geometra Conti, Carlo Alberto 41.

GERENTE panetteria gerente pratica offresi [illegible]. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. 2769

GIOVANOTTO celibe, laborioso, cerca [illegible] disponendo piccolo capitale, oppure occupazione, serietà. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, litri 190, 200, 300, occasione. Cavallero, Saluzzo 21. 16408

LAVANDERIA moderna centralissima vicinanze Porta Nuova, attrezzatissima, per [illegible] ottime condizioni pagamento dilazionato. Tel. 50-758, mattinata.

LEONA cedesi alloggio sedici [illegible] commercio. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.

MAGAZZINO 100 mq. centrale, annesso negozio [illegible] vantaggiose. Telefonare pomeriggio 48-055. 46074

MOBILIFICIO medio lavoro vasta clientela cede in gestione lasciando 5.000.000 mobili in deposito. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 4316

NEGOZIO avviatissimo ombrelli borse pelletterie [illegible] Via Monferrato 18. 46817

NEGOZIO posizione centralissima Torino affittasi [illegible]. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. 92331

OCCASIONE cedesi causa malattia alimentari [illegible] volendo proprietà muri. Telefonare 42-814.

OCCASIONE cedo negozio abbigliamento centralissimo [illegible] magliette biancheria commercio volendo merce 1 milione [illegible]. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO con laboratorio proprio [illegible] offresi collaborazione medico Torino, provincia. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PANETTERIA con forno elettrico 3 quintali [illegible] garantiti [illegible] cede Alessandria geometra Conti, Carlo Alberto 41. 9092

PANETTERIE Torino provincia, gestioni [illegible] Cavallero, Saluzzo 21. 16393

RARA occasione. Rivendi avviata cartoleria centrale [illegible]. Scrivere cassetta 2711, SPI, Torino. 47229

RITIRO commercio cedo merceria [illegible]. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.

SOCIO cercasi da azienda artigiana per [illegible] 2.000.000. Scrivere cassetta 5511, SPI, Torino. 63452

STUDIO dentistico, comune Torino, cedesi [illegible]. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 46108

URGE cedere [illegible] impianto, [illegible]. La Favorita Al. [illegible] 34.

TORREFAZIONE piazza centralissima sotto portici, reddito forte, alloggio, affitto mite, attrezzata trattasi dieci milioni [illegible] Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 43811

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 584.367. 15498

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Tel. 520.488

ABBIAMO lotti terreni per ville zona signorile Campidoglio, tram 4, 22. Telefonare 30-685. 7492

ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via Marina. Telefonare 30-685. 8626

ABBIAMO proprietà muraria negozi per botteghe macellerie commestibili angolo tre alloggi, vende: Castor, c. Vittorio 32.

ABBIAMO locali adatti industria magazzino con alloggi uffici, vicino stazione, tre tram, corso Gallari, Vigevano 37. Telefonare 21-145, ore pranzo. 33579

ABITABILE subito vendiamo vicinanze Carmagnola villetta 4 camere 5400 mq. orto frutteto. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI giugno vendiamo alloggetti camera tinello cucinino, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 8260

ACQUISTASI collina preferibilmente Pino Superga villetta con rustico o casa con appezzamento terreno bella posizione, economia, libera subito, dettagliare. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. 47120

ACQUISTEREI casetta sette camere bagno disimpegno. Telefonare 203.336. Esclusi mediatori. 46116

ACQUISTO alloggio signorile anche occupato, tre camere, servizi, non periferico. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. 81626

ACQUISTO cascina irrigua 10-15 milioni esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. 33471

ACQUISTO casetta o lottino terreno fabbricabile zona Nizza, Mercato Nuovo, Unione Sovietica. Telefonare 41-325. 33704

AD artigiano piccola industria adattissima villetta con alloggio 3 camere, cucina, bagno completo, laboratorio, 800 mq., cortile cintato sfruttabile a lottizzare. Laboratorio, vendesi libera, pronta subito, zona Lingotto. Prezzo 1.800.000. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 6566

ADIACENZE Madama Cristina vendiamo alloggetto libero, abbasso 2 camere cucina cantina L. 720.000. Domus, Garibaldi 39. 9022

ALLOGGETTI signorili liberi abbasso 1-2 camere cucina servizi termo centrale, vendonsi via Gessi 15, visite lunedì mercoledì venerdì esclusivamente ore 15-17. Telefonare 46-721. 2094

ALLOGGETTI 2 camere cucina entrata. Via Foligno 65 bis, vendo. Visite 16-18.

ALLOGGETTI presso via Borgaro camera cucina servizi vende: Demaestri, Nizza 9.

ALLOGGETTO tutte comodità zona Francia, vendesi libero, Cappelli, Vanchiglia 4, telefono 87-012. 47116

ALLOGGI termo ascensore pronti subito vende impresa Principessa Clotilde 35 ang. Sobrero. 5950

ALLOGGI, posizione signorile panoramica, 4, 5, 2 camere, garages, reddito [illegible] liberi, vendo urgentemente, Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 9091

ALLOGGI economici, 2-3 camere presso Officine Savigliano. Vendiamo mitendo pagamento. Rivolgersi corso Benedetto Brin 18, portineria 9-12, 15-18. 8354

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi completi, diverse zone, vendonsi. Telef. 44-626.

ALLOGGI 4 camere servizi signorilmente rifiniti completi boiler tinteggiature 700 mila camera vendonsi palazzo modernissimo piazza Galimberti. Mercati Nuovi ottimo impiego capitale grande richiesta affitti mutuo San Paolo facilitazione quinquennale disponibili anche negozio e magazzino non intermediari. Telefonare 694-174. 6779

ALLOGGI 1-2 camere cucina entrata, soleggiatissimi, facilitazioni pagamento, liberi abbasso, vendo piazza Chironi 10 (borgata Parella, corso Francia). Portineria ore 15,30-19 feriali. Geometra Borasi, Telefono 96-655. 9020

ALLOGGI occupati 2-4 camere, negozi visite 18-20, via Gropello 21, vende: Castor, corso Vittorio 32. 8714

ALLOGGI camera cucina gabinetto interno ottima costruzione, visite 16-18, corso Regina 173, vende: Castor, c. Vittorio 32.

ALLOGGI liberi, medio 650.000 per camera, comporti: entrata, 1-2-3 camere, [illegible] tasse, occasione, via Valgioie 13 (corso Francia). Portineria ore 18-19, vende: geometra Borasi, telefono 96-655.

ALLOGGI Borgata Vittoria pronti agosto due camere cucina cucinino termo bagno vende 2.400.000. Demaestri, Nizza 9.

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere Borio, Giberti, Rosario, Parella, S. Paolo, S. Salvario, vende: Castor, corso Vittorio 32.

ALLOGGI signorili finitissimi 2-4 camere, palchettato, servizi, tutti comfort, grandiosi salone, terrazzo, negozi, vendonsi zona Francia corso Montecuccoli 10. (Affittansi alcuni alloggi). 3290

ALLOGGI 2-4 camere grandi negozi ottima costruzione, visite 18-16, corso Regina 170, vende: Castor, corso Vittorio 32.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere cucina liberi abbasso vende: Avest, via Saluzzo 48, visite 15-18, corso Casale 210. 8720

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi ventilazione centro Santa Rita, pronti agosto-settembre. Telefonare 694-779 - 692-367, cantiere: via Tripoli ang. Montaleone.

ALLOGGIO libero 4 camere 2° piano bellissimo 2.700.000. Tel. 550-336.

ALLOGGIO due camere cucina termo centrale libero subito piazza Bernini 2.400.000 vendo geometra Conti Carlo Alberto 41. 9092

ALLOGGIO zona Crocetta, vendesi libero motivi familiari. Cappelli, Vanchiglia 4, telefono 87.042. 47117

ALLOGGIO e mobilio 3 camere, cucina, servizi, vendo trasferendomi. Tel. 74-706.

A 750.000 camera, vendiamo alloggi in sopraelevazione in corso, mutendo pagamento. Organizzazione vendite Uras, Palestro 10. 6534

A Mirafiori vendesi occasione terreno mq. 20.000-36.000 Pio Quinto 5 Castaldo.

AVEST, via Saluzzo 48, vende muri drogheria, macelleria, tinteria affitto sopraelevato, corso Casale 210, visite 15-18

AVEST, via Saluzzo 48, vende manzenicolemente alloggio 1° piano, 4 camere cucina, due palchettate, reddito 25.000 mensili. Corso Casale 210. Visite 15-18

BELFIORE 42, vendonsi alloggi occupati 4 camere servizi, negozi, magazzino 50 mq. libero, diritto sopraelevazione. Visite 14,30-16. 47095

BLOCCASI 30.000 metri terreno fronte su corso strada asfaltata, servizi. Borgo San Paolo, L. 1400 al metro. Telef. 30-055.

BORINGHIERI, zona ideale nuove costruzioni lottizziamo terreno. Via Frejus 5. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

CASA palazzina posizione signorile, panoramica, 6 appartamenti, 27 camere, 4 garages, reddito 1012, richiesta 25 milioni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

CASETTA 4 camere, accessori, semplice rato, mq. 67, garage, richiesta 4.600.000, trattasi proprietario. Via Quarto dei Mille 25. Nuovo Dazio corso Francia.

COMPRO qualsiasi partita immobiliare da uno a cento milioni; prezzo di estimo; pagamento contanti; trattasi direttamente. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino.

CONTANTI privato acquista di privato alloggetto libero subito 2 camere cucina bagno termo preferibilmente zona Vanchiglia, San Maurizio. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 63456

CROCETTA, Marco Polo 31, vendo occasione alloggio 3° piano libero abbasso. Telefonare 31-733. 8759

DIRETTAMENTE vendo pronti subito appartamenti 3 camere e servizi, tutte comodità moderne, rateando pagamenti. Informazioni: 9-12, 13-18, portineria corso Unione Sovietica 217. 8354

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi comodità moderne nuova costruzione corso Traiano 43. Rivolgersi cantiere, dalle ore 16 alle 18. 33700

IMPRESA costruzioni cerca area terreno per magazzino circa 3000 mq. [illegible] Telefonare uffici 51-298. 46087

ITALCASE, S. Teresa 5, alloggi altamente moderni signorili, nuovi, liberi, vendonsi in zona Bernini, Orbassano, Porta Nuova, S. Paolo, Madonna Campagna.

ITALCASE, S. Teresa 5, a prezzi convenienti [illegible] vendonsi ultimi alloggetti [illegible] via Bertone 16 (zona Francia).

ITALCASE, S. Teresa 5, vende casa reddito [illegible] camere 130, negozi, magazzini, [illegible] 37 milioni. Affarone. 9102

MONTEVIDEO (Piazza Carducci) ultimi appartamenti 2 camere servizi tutte comodità [illegible] vendo direttamente cantiere 9-12, 15-18. 8954

NEGOZI nuova costruzione [illegible] corso Regina, proprietà mutuata, vende occasione. Simonetto, C. Re Umberto 6. 3011

NEGOZIO vasto, via Pietro Micca [illegible], mezzanino e cantine. Vendesi prezzo [illegible] Eventualmente libero subito. Telefonare 47-301. 47102

NERVI viale Palme, vende bellissimo appartamento. Agenzia Giacosa, Nervi.

OCCASIONE Telefono nuovo Politecnico vendesi [illegible] non trattabili alloggio [illegible] sette camere doppi servizi [illegible] palchettato telefono [illegible] cantina [illegible] Comodità garage. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.

OTTIMO impiego capitale vendesi lotti [illegible] terreno fabbricabile. Tel. 83-472.

PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 3, vendo centralissimo illuminato magazzino interrato volendo anche soprastante ufficio, garage. Telefono 554-882. 8750

POLETTI, Giolitti 4, alloggi liberi abbasso, 2-3 camere più servizi e terrazzo, [illegible] Giulio Cesare 36, sopralluogo: 14,30-17.

POLETTI, Giolitti 4, alloggi liberi abbasso via Giotto 11 e via Frisoni 26: camera, cucina e servizi; possibilità costruzione cucinino, termo centrale, esenti tasse, 1.000.000. 8024

POLETTI, Giolitti 4. Alloggi liberi e abbasso 2-3-4-5-6-7-8 camere più servizi moderni, esenti tasse, vendonsi convenientemente via Giacomo Medici 26 angolo Carisio 4, sopralluogo 14,30-17.

POSIZIONE centrale, casa signorile pronta ottobre, prenotansi appartamenti 3 camere con cucinetta americana, ogni comfort. Rivolgersi cantiere pomeriggio telefonando al 43-251. 8254

PRACELATO vendesi, [illegible] affittasi, bellissimo alloggio panoramico completamente arredato, grandissimo terrazza. Trun, Alberto 16. 36207

PRESSI corso Francia, Grugliasco, ottima posizione, vende terreno fabbricabile. Lucinco, corso Vinzaglio 25, telef. 49-371.

PRIVATO vende convenientissimo alloggio 5 camere entrata cantina soffitta via Garibaldi: L. 2.800.000 4° piano. Informazioni Telefonare 582-881.

PRIVATO vende privato mezzanino alloggio libero centrale magnifica zona 5 camere, servizi, terrazza, telefono, termo, ascensore. Telefonare 850-020. 34314

PRIVATO vende palazzina giardino 1500, 8 camere ammobiliate, servizi, giardino, garage, 60 km. Torino, 2.200.000. Telefonare 381-836. 47104

PRIVATO vende alloggetto occupato 2 camere, cucina, entrata, garage, 1.700.000, negozio centrale affidato reddito bello 10 %. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. 81604

QUATTRO camere cucinino grandioso entrata casa nuova zona signorile semicentrale mq. 120 piano rialzato adatto professionista vendesi. Telefonare 30-956.

SANREMO vendiamo appartamenti 2 a 6 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21945

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 5 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21946

SANTA Rita costruendo casa vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi. Telef. 692-826.

ULTIMO appartamento 3 camere servizi termo bagno 2.900.000 vendiamo dilazionando pagamento. Telefonare 43-231.

VENDESI modernissima villa in costruzione garage, terreno attiguo, zona pedemontana, collina torinese, alt. m. 650. Telefonare 51-173. 9691

VENDESI casa civile rustico ridente posizione 4 giornate vigna frutteto prato campo zona vinicola Astigiano 1 ora da Torino servizio autobus. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino. 92356

VENDO alloggio occupato IV piano posizione centrale. Telefonare 582-218.

VENDONSI 7 vani occupati recenti Duca Abruzzi, esclusi mediatori. Telef. 775-041.

VIA Brunetta 24 ang. corso Racconigi, vendonsi negozi e alloggi 2-3 camere, scala marmo, liberi abbasso. Visite 15-16,30.

VILLA lussuosamente arredata 800 terreno, vani 17 paraggi Francia 22.000.000. Telefono 520.229. 9751

VILLE signorili 4-5 locali zone varie vende Cosalegno Tasso 5. Tel. 520-226. **750.000**, alloggio occupato, 2 camere, accessori, San Paolo, vende proprietario. Telefono 45-801. 81587

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI magazzino mq. 140 e uno di mq. 45, adatto laboratorio. Telef. 553-683.

AFFITTASI gallerie abitabili azienda magazzini forza 500. Moncalvo 33. Telefonare 58-540. 92715

AFFITTO vendo locale industriale metri 800 più soprastante, alloggio. Telefonare 691-365. 46944

AMPIO locale, retro, capannone, cortile, orto frutteto, preordinare adatto negozio, deposito materiali, cedesi in affitto. Telefonare 48-093. 9023

CENTRALISSIMI affittasi ufficio deposito due locali piano terra, telefono, servizi. Telefonare 380-663. 81667

CESSAZIONE commercio affittansi locali moderni semicentrali complessivi mq. 500, adatti industria, magazzino, negozi, con uffici, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 8847

LOCALE annesso due camere uso ufficio magazzino, altro seminterrato eventualmente alloggio. Viterbo 124, telef. 290-708.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi ed alloggi 3 camere cucina cucinino, bagno, termo, decorati, zona S. Rita. Telefono 44-324.

APPARTAMENTO signorile palazzo moderno 8 camere triplici servizi affittasi 1° luglio prossimo, corso Duca Abruzzi 30.

GRATTACIELO piazza Solferino affittasi alloggio, ufficio, dieci vani. 47144

PROPRIETARI per affittare bene vostri alloggi, rivolgetevi Cravenzola, Cernaia 27. Telefono 50-487. Rolor, inoccupibili.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 620-486. 7680

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

NOVALESA metri 900 affittasi grandiosa villa mobiliata adatta colonia. Rivolgersi Convitto Nazionale, Bligny 1, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

CHIAVARI Corso Colombo Ristorante Santamaria mare locale distinto, ottimo trattamento pensioni. Prenotarsi.

FINALPIA. «La Palma» vasto giardino ottima cucina acqua corrente forti riduzioni giugno. 34965

PENSIONE Marebello, Rimini, sul mare, tutti comfort, prezzi modici. Interpellateci.

RICCIONE. Albergo «Zanzini-Amati», vicino spiaggia, centrale, moderno. Prezzi modici. 5946

RIMINI, Pensione Silvana, giugno L. 800 tutto compreso. 33653

VARAZZE. Pensione ristorante Vittoria rimodernata. Maggio giugno 1000, compresa cabina. 8469

SIBERNA. Pensione fida, confortevole, sul mare; maggio 750, giugno 800.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALLA «Sint», la Scuola specializzata, iniziansi nuovi Corsi: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Paghe-contributi. Via Po 2, telefono 47-570. 4778

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

PETTINATRICI, diventerete, frequentando, corsi accelerati, messimpieghe, tagli, manicure, ondulazioni aria. Dante Mario, Vanchiglia 15, Tel. 80-067. 7771

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI signorile matrimoniale salotto uso cucina comodità ambiente tranquillo serietà. Telefonare 521-837.

CERCASI piedaterre elegante bagno telefono indipendente assolutamente non ammezzato anche zona periferica o collinare, dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 63466

CERCO camera ammobiliata bagno entrata indipendente anche fuori centro. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 47118

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILI operai specializzati diverrete possibilità impiego frequentando Scuola Salduria, Tiziano 26 (San Paolo). 6014

ABILI saldatori diverrete possibilità impiego frequentando corsi rapidi qualificazione saldatura elettrica autogena autorizzati Ministero presso Scuole Officine San Secondo 51. 84038

CERCASI pettinatrice e una aiutante già pratica pettinatrice. Telefonare 49-074.

CERCO cameriera tuttofare 25-40 anni con referenze. Suma corso Vittorio 57.

COMPAGNIA assicurazioni cerca elementi attivi dando [illegible] assistenza, elevata retribuzione. Ogni importante centro provincia. Subagenti, ottima concessione zona. Serietà discrezione. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 8317

DISEGNATORI abili cercasi per sviluppo macchine utensili. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. 47093

DISTINTA famiglia cerca domestico autista [illegible] piccolo, [illegible] Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. 81582

FALEGNAME mobilista [illegible] referenze. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino.

GRANDE compagnia di assicurazione per completamento quadri ispettivi cerca in Torino elementi pratici ramo vita ed altri da avviare carriera ispettorativa. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria svizzera del ramo costruzione settore [illegible] per ufficio progetti, [illegible] specializzati con diversi anni di esperienza. Persone con nozioni di lingua [illegible]. Offerte e proposte al [illegible] Publicitas Basel.

MAGAZZINIERA [illegible] Scrivere cassetta 5402, SPI, Torino. 63404

MANOVALI [illegible] qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati Saldatura autogena elettrica. Versa [illegible] Ford, via [illegible] 1. 9622

RAGAZZO [illegible] cercasi commissioni. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 47155

STABILIMENTO tessile cerca capotecnico pratico [illegible] assolutamente provata esperienza ramo [illegible] simili. Telef. 60-491, mattino 8-8,30.

STIPENDIO provvigioni facile lavoro Torino. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 8016

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 30 successive

ABILISSIMA stenodattilografa, corrispondenza, offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. 46454

AGGIUSTATORE stampista attrezzista specializzato. Occupatissimo direttamente. Dessecori, piazza Filzi 2/95. 31303

AUTISTA provetto 35enne, III benzina nafta, pubblico noleggio rimessa, offresi referenze. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 46666

AUTISTA, III nafta espertissimo offresi seria ditta, libero subito, referenze. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. 33961

CAMERIERA tuttofare offresi e cercasi. Suma, corso Vittorio 57. 6363

CHIMICO 30enne desideroso specializzarsi campo materie plastiche cerca lavoro comunque Torino. Scrivere cassetta 10 Z, Sipra, Torino. 4538

COMMESSA abbigliamento presenza offresi anni pratica. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. 81651

COMMESSA abbigliamento femminile pratica laboratorio. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. 61099

DIRIGENTE casa spedizioni, trentennale esperienza, patente doganale, titolare di centro agenzia viaggi est. A. desidererebbe trattare per impiego, eventuale combinazione. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. 46569

EX capo magazzino Fiat praticissimo ricambi auto contabilità corrispondente organizzatore libero subito. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. 34297

FRANCESE ottima perfetta stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 2004 SPI Torino. 83887

MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca decorosa occupazione o incarico di fiducia. Scriv. cassetta 4194, SPI, Torino.

OROLOGIAIO provetto offresi praticissimo vendite, cauzione, eventuale cointeressenza apportando merce orologeria oreficeria. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.

PENSIONATO cerca lavoro fattorino commissioni fiducia pulizia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.

SIGNORINA 25enne, orfana, licenza commerciale impiegherebbesi tuttofare gestione esclusa festivo. Telefonare 20-446.

TECNICO meccanico, 31enne, attivo, pratica commerciale, ottima cultura, garanzia immobiliare, eventuale buona cauzione, massime referenze, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.

TRENTENNE operaio offresi qualunque lavoro anche saltuario, oppure posto fiducia eventualmente cauzione, referenze. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.

VENTITREENNE, studi liceali, esente militare, volenteroso, onesto, referenze, offresi impiego o lavoro. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino. 81692

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ANTICA casa estratti liquori lusso nuova confezione bicchierini, cerca rappresentante provincia Piemonte introdottissimi droghiere. Referenziare. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 63473

A signorina bella presenza facile parola affidasi vendita prodotti interessanti enti cinema ditte ospedali ecc. alta commissione possibilità guadagno. Tel. 35-808.

CERCASI subito introdottissimo bar, caffè. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino.

CERCO propagandista vendita nuovo prodotto Oasi per lavatura stoviglie ecc. Telefonare 70-244. 45997

DISPONENDO Torino locali, ufficio, automezzi accetterebbe deposito consegna o rappresentanza primaria ditta largo consumo. Offre garanzie referenze. Esaminerebbe combinazione commerciale. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino.

EX funzionario Finanza pensionato assumerebbe incarichi fiducia, esattore, letture presso clienti o altre mansioni similari in città Torino, disposto cauzionare. Scriv. cassetta 4035, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO Torino profumerie accetterebbe affidabile rappresentanza. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. 63402

PRIMARIA Società assume Agenti vendita olio oliva privati L. 460 lire compreso, damigiana gratis, merce franca destino, forte provvigione. Scrivere: L'Olearia, casella 62, Imperia. 8657

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-161. 8287

ABBIAMO in vendita affettatrice nuova, bilancia automatica, [illegible] perfetto inglese, cesso macchina pettinatrice, cella frigorifera. 24 sale pranzo, 30 camere letto, magnifici salotti, eleganti mobiletti regalo, biliardo magnetico, diplomi, mobili isolati. Visitate Grandi Magazzini Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, tel. 22-844.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-101, 521-549.

ACQUISTERETE a sole L. 42.000, fino esaurimento stock, macchine scrivere ufficio inglesi, modello recentissimo, imperial, carrelli diversi, cambi, noleggi. Matteoli 5, telefono 41-220. 8692

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41

A rate frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, lucidatrici, biciclette, motoleggere. Prato, San Tommaso 20. 7280

ARCIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 36. 1148

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Batteri. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 916

BAGNI scaldabagni, accessori, sconti [illegible] impresari. Guerra, Regina 17, telefono 43-038. 15664

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 15, telef. 62-596

BELLA giacca pelli pregio vendo occasione. Telefonare 47-093. 46022

BELLISSIME sedie, poltrone tubi per dehors, tavolini, attaccapanni, si accettano ordinazioni. Visitateci via Bologna 173, ing. Mastrangelo. 5619

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Ciuccetti. Di Nanni 11, telefono 32-261. 17420

CALCOLATRICE elettrica Monroe nuova vendesi occasione. Telef. 35-808. 33522

CALZATURE modelli prezzi imbattibili. Prima di acquistare visitateci. Oddone, Lagrange 19. 1569

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavoltini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 14. 10316

CHIUNQUE intenda comperare bilance automatiche a prezzo convenientissimo visiti deposito via Mille 18. 8520

CONFEZIONI pura lana per Signora, nuovi modelli. Vasto assortimento soprabiti da lire 16.000, tailleur da 15.000, giacche da 12.000. Nuovi modelli impermeabili. Prezzi convenienti; pagamento rateale. Costa, Mazzini 38. 3526

CONTANTI acquisterei radio marca se vera occasione. Mobilificio, via Garibaldi 13. 81599

DIECIMILA sedie, poltroncine, tavolini, attaccapanni. Arredamenti bar, alberghi. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi: Aimeia, Vinzaglio 5. 648

DIPINTI Odoardo Borrani, quadri vari vende privato. Telef. 47-989. 33667

FRIGORIFERI General, Ermec, I migliori. Centro Radio, S. Secondo 48.

FRIGORIFERI Fiat, Ermec, Zenith, Sibir, nuovissimi, Siser, via Boves 3. Telefono 383-251. 6379

FRIGORIFERI ghiacciaie, nuovi, occasioni, cambi, acquisto, garanzie, corso Vittorio 86 cortile. 9363

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, trapezi, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10058

MOBILI fissi e cofanetti, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 1, telefono 521-167. 10007

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 136 bis.

MOBILIFICIO Batters, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine lucide ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 4542

MOBILIFICIO Giap. 20 rate: migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili, [illegible]. 8444

OCCASIONE arrigonia vende [illegible] Entusiasmate merce solo pelle 140.000, Ormea 21. 47083

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 11.000, garanzia. Vasto assortimento, nuovi, riparazioni. Arpeda, via Cavour 8. 13526

ORAFI e gioiellieri, con nuovi brevetti, Martinengo accelerate il tempo. La Fotografia sul vostro lavoro. Visitateci via Bologna 175. 5619

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, [illegible] apparecchi gas. Dessarte, Garibaldi 14, telefono 520-010. 8528

PIANOFORTE mezza coda Blüthner anteguerra come nuovo altre occasioni vendo, tratto, cambio. Corso Inghilterra 15, Moggio, telefono 50-826. 17158

PIANOFORTE quarto di coda acquisto contanti [illegible] marca e prezzo. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

PELLICCE, zampe, teste persiano rabarbaro, platinati, Mink, marmotte, eleganti volpe. Facilitazioni pagamento. Assortimento giacche volpe vende Falcone, Corso Orbassano 31. Telefono 32-678.

PIZZI, ricami, bottoni ingrosso, anche adatti interessanti esportatori. Via Brofferio 3. 33307

RADIO migliori marche, mobiletti Fonolar, prezzi eccezionali, vendita rateale. Madama Cristina 16. 2929

TAILLEURS squisiti lana signora elegantissimi 12-18.000, giacche moderne 10-14.000. Saccdi 34. 8104

TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, specchi cristalli, arredamenti, liquidansi. Castore, Stampatori 4.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6601

TAPPEZZERIE carta Battino rinnovando assortimento liquidiamo esistente collezioni scadute. Visitateci. Magazzino, Garibaldi 11. Negozio Gobetti 7. 3241

TRASFERENDOMI vendo mobili interi alloggio, ricca pranzo Rinascimento. Telefonare 71-706. 63992

VENDESI poltrone, Pot. ottimo stato, adatti caffè, sale da ballo, circolo. Telefonare 40-977. 81562

VENDESI cucine laccate tinelli matrimoniali moderne pranzo Rinascimento, macchina cucire Lavalino Jone. Chiavelda, corso Abruzzi 51, telefono 30-582.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaragia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 49-176.

ABBIAMO Ardea, 1400, 1100, 500, vetture furgoni, giardinette. Autosalone Cigna 3

ACQUISTO ottimo 1500 Fiat, offerte dettagliate. Benini, Madama Cristina 8, Torino. 92520

ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture, nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinette, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma piazzetta C.L.N. Telefono 42-335.

AURELIA, Aprilia, Ardea 12-6 volte. Fiat 1400, 1100 E, 500 C, nuove ed occasione, Bozzetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-819. 5297

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione, rateazioni dodici mesi, garanzie. Lombardi, M. Vittoria 45.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate, Rizzio Bonkese, Torino, Michelangelo 22. Telef. 61-777. 20173

AUTOMOBILISTI. Assicurate lunga durata vs. batteria, applicandovi «Stopsid»: antisolfatante garantito, brevetto mondiale, novità, costo insignificante, concediamo esclusività ogni Comune d'Italia, assumiamo venditori introdotti motorizzati. Sicart, v. Magenta 13. Torino

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 11. Telefono 23-759.

AUTONOLEGGIO moderno con senza Autista 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-779. 3501

AUTOSALONE Pollino-Robeo dispone: Aurelie, Ardee, 1400, 1100, 500 giardinette furgoni. Somis 4. Tel. 521-220.

APRILIE 6-12 volt. serie, fuori serie; Ardea 5 marce, 1400 recente, 1100 E B A, 500 C B, Balilla 4 marce, vendono Serra Pelissero, Francia 21. 9003

BELLA 1100 recente 450.000, Topolino 1949 perfetta 350.000, camioncini, Corso Vittorio 117. 47130

CAMBIO privatamente 1500 ottima 6 ruote con Topolino. Acquisto motocarro. Telefonare 682-768. 63472

CAMIONCINO 1400, 15 q.li, 1100 E L R 10 q.li, Ardea 5 marce 6 q.li, 614 12 q.li, furgone R.L.R. 10 q.li vendono Serra Pelissero, Francia 21. 9003

CAMIONCINO Balilla tre marce urge svendere, Rivolg. Autocl. Spotorno 52 A.

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

COPERTONI impermeabili carri autocarri [illegible], confeziona ripara, Venturello, Priocca 2. Tel. 20-301. 45621

E dopo tutti visitateci! Comprerete veramente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FUNZIONARIO vende 500 C pochi chilometri 12 mesi. Telefonare 682-121.

FUNZIONARIO vende 500 C come nuova 4600 km. Telefonare 770-090. 83438

FURGONI 1100 E.L.R. ed Ardea ottime occasioni, vende Boggetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-819. 5297

GARAGE corso Brescia 6. Telefono 20-405 posteggio auto, moto autonoleggio.

G M C Chevrolet Dodge, Ford, Bedfor, ribaltabili, doppia trasmissione. Tel. 690-205

L'AUTO per tutti, compra-vendita, permute, rateazioni. Corso Raffaello 16, telefono 683-070. 199

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 32, telefono 775-085. 10136

PRIVATO vende 500 C 6000 km, come nuova lire 600.000. Telefonare 80-430.

PRIVATO vende a privato Citroen come nuova q.li 11. Telefono 383-339. 46093

PRIVATO acquista contanti da privato 500 A stato ottimo. Telefonare 32-784.

RIMORCHI caravan Saira RC 350 RC 300 per vostre vacanze. Esposizione via Arcivescovado 2. Corrispondenza Sieer, via Bove 3. 8378

SVECAR vende anche a rate autotreno 66.N.7 e 3,B5 affidabile con eventuale lavoro. Telefonare 12-841. 9220

TOPOLINO mezza balestra perfetto ottimo affare vendesi. Via Regino 3. 33663

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino succ., Raffaello 5. Telefono 60-504. 1030

VENDO Aprilia 1500 bilux radio, facilitazioni pagamento, occasione. Saluzzo 20.

VENDO giardinetta legno nuova diafarmata 500 C perfette condizioni L. 520.000 anche rateazioni. Via Cavour 12 E.

500 A ultima serie privato vende a privato, ottimo stato. Telefonare 682-835, Anglesio, Nizza 9. 8467

500 A ultima serie, perfetta, vendesi privato. Elettrauto Regina 20, tel. 53-803.

500 A balestrone fuori serie ottimo vendo. Telefonare ore pasti 556.137. 45563

626 '47, Taurus 340, R6 ribaltabile come nuovo autotreno cisternato Sais Terò, Traiano 170. Telefono 633-470.

1100 cabriolet speciale Fiat lussuoso, accessori, privato vende, Galliari 35. 8686

1100 sport Mille Miglia bellissimo, gomme nuove, vendo. Galliari 35. 8686

1100 seminuovi, Topolino giardinette furgoni: altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 18039

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

AGENZIA Sanlessio, la moto del 100.000 chilometri, trasmissione cardanica, Isolato Arcomaso, San Francesco Paola 13.

ARDITO 49 cc. la motoleggera più economica e veloce, lo 125 cc. Provatele le acquisterete! Accessori, cambi (vendite anche rateali). Berti, via P. Tommaso 2. Telefono 682-280. 5468

ATTENZIONE! Bianchine, Arquilotti, BMG Mosquito, sconti facilitazioni, Marchisio, Peschiera 33. 45187

ATTENZIONE! causa salute vendo Serturo 250 vera occasione come nuova km. 450 in rodaggio. Zampieri, P. Paoli 24

BENELLI 250 motoleggera vendo ottimo stato. Panetteria Crespo, Rivalta (Torino).

B.S.A. 500 vendo o cambio con scooter. Rossini, Assoli 1. 45093

CICLOMOTORI Lohmann tedeschi funzionanti a petrolio, nafta, benzina. 125 km. con un litro. Facilitazioni pagamento. Corvaio, Giulio Cesare 155. Tel. 24-155

GILERA la nuova 150 più ammirata alla Mostra motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, conoscete anche. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 14. 5977

GILERA 125, nuove 150 telescopiche, pronte consegne. Mario Clemente, via Bonsignore 18. Telefono 51-934. 5660

MONDIAL, motoleggera, trionfatrice «Mostra Motocicli» 160 cc. 4 marce, 95 orari, 218.000. Mondial 200 cc. 4 tempi, 4 marce, 115 orari, 40 km. un litro, 246.000. Sempre qualche occasione: moto, scooter, motocarri, Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115. 8329

MOTOCARROZZETTA Guzzi [illegible] Astore km. 6000 vendo. Telefonare 96-661.

MOTOM Velosolex, Rom [illegible] agenzia Ferrari, Caraglio 15, telef. 30-123.

POSTEGGIO motoscooter garage Brescia, Corso Brescia 6. Telefono 20-605.

PRIVATO vendo Ape e giardinetta e furgo L. 150.000. Telefono 60-207.

PRIVATO vende motocicletta D.K.W. 98, Bonsignore, Belfiore 22. 8164

SCOOTERISTI, imbocciatura testa sede candela. Ferrero, specializzato, sollecitudine. Mattea Pescatore 10. 45929

TECNISCOOTER motoscooter, rivolgetevi via Arsena 7: officina specializzata riparazioni, rettifiche. 3932

TRIUMPH ultimi modelli; bicilindriche, classiche moto di alta classe che durano di più e costano meno. 500 Speed Twin 500 [illegible]; 500 Tiger 100 la moto di serie più veloce del mondo lire 395.000; 650 Thunderbird speciale per sidecar 2000 [illegible] lire 575.000. Agenzia Bassi, corso Brescia 14. Telefono 20.519.

TRIUMPH 350 motoleggera ottima vendo. Telefonare 770-159. 34028

VELOSOLEX ciclomotorizzato silenzioso, economico, comodo, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 20. 7260

VENDEREI privato Vespa 1951, come nuova. Telefonare 520-846. 47021

VENDO BSA militare come nuova 150.000, via Fulvio Testa 21. 46032

VESPA consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. Elli, via Fabro ang. Cernaia. Tel. 50-568. 8329

VESPA nuove, usate, subito contanti, rateali, fino 6500 al mese. Agenzia Cavalieri, via Nizza 33. Cavaliere, corso Francia 21.